



Iscritta a L'Orientale, studia arabo e inglese

Faccia a faccia con Yasmin, studentessa italo-palestinese, con l'amore per Napoli e un sogno: diventare scrittrice

**Federico II
Si studiano
sistemi
anticollisione
per i droni**



Università "Luigi Vanvitelli"
**Architettura nella
Scuola Polisciba**

Folla delle grandi occasioni alla cerimonia
Ospite d'onore il **Ministro Valeria Fedeli**

**L'Università Parthenope
inaugura l'anno accademico**



Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Napoli



Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- **"Salviamo il congiuntivo!"**, conferenza tra il serio e il faceto di Anthony Mollica al Centro Linguistico di Ateneo (CLA). Si terrà il 1° marzo (ore 9.00 - 12.00) presso la sede del CLA in Via Partenope, 36. Seguirà la presentazione del volume **"Scuola di formazione di italiano L2/LS: Competenze d'uso e integrazione"**.

- **Laurea a Doppio titolo in Farmacia Federico II** - Università di Granada. Il Dipartimento ha indetto un bando di concorso per la selezione di **4 studenti** i quali parteciperanno al percorso formativo finalizzato al rilascio del doppio titolo accademico, valido in Italia come in Spagna. Possono candidarsi tutti gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Farmacia che abbiano conseguito almeno 90 crediti formativi, in possesso di un certificato di conoscenza della lingua spagnola che attesti almeno il livello B1, erogato da istituzioni accreditate (da esibire prima della partenza). La domanda va presentata entro il 20 aprile all'Ufficio Internazionalizzazione del Dipartimento. Gli studenti selezionati dovranno permanere presso l'Università ospitante non meno di dodici mesi (con inizio il prossimo settembre). Riceveranno una borsa di studio equiparabile a quella Erasmus (230 euro al mese).

- Seminario del gruppo di ricerca MuRSA (Multiculturalismo, Retorica e Scienza nel Mondo Antico) al Dipartimento di **Studi Umanistici**. Si terrà il 22 marzo (ore 11.00, Aula F di via Porta di Massa). Interverrà Luigi Tartaglia (Università L'Orientale) su **"Eusebio di Cesarea e la storiografia ecclesiastica"**.

- Incontro al Dipartimento di **Giurisprudenza** su **"Il diritto del lavoro alla prova dei referendum"**. Si terrà il 3 marzo presso l'Aula Pessina di Corso Umberto. Il coordinamento scientifico è dei professori Sandro Staiano, Antonello Zoppoli e Lorenzo Zoppoli. Il convegno di studi, cui porteranno i saluti il Rettore Gaetano Manfredi e il Direttore del Dipartimento Lucio De Giovanni, sarà aperto dal Giudice della Corte Costituzionale Silvana Sciarra. Alle ore 10.00 la prima sessione dei lavori (**"Decisione politica, partecipazione, vicende referendarie"**) coordinata dal prof. Mario Rusciano; nel pomeriggio (alle ore 15.00) si prosegue con le relazioni su **"Referendum da celebrare o evitare"**, coordina il prof. Vincenzo Coccozza. Ricco il parterre

di relatori, alcuni di altre università italiane. Conclusioni del prof. Raffaele De Luca Tamajo.

- Resterà allestita fino al 31 marzo al **Museo di Fisica** (via Mezzocanone, 8) la mostra **"Testimonianze e Memorie. Una Ricchezza Celata"**, ideata e curata dal personale del Centro Musei della Federico II nell'ambito dei progetti incentivanti. L'esposizione rende fruibili al pubblico manoscritti, epistolari, quaderni di lavoro, diari di laboratorio, modelli didattici, volumi antichi, archivi fotografici su vetro e su carta, conservati nei depositi dei Musei dell'Ateneo. Ingresso gratuito. L'orario delle visite: fino al 6 marzo dal lunedì al giovedì 9.00 - 13.30 e 14.30 - 16.30, venerdì - domenica 9.30 - 13.30; dal 6 al 31 marzo dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.30 e nei pomeriggi (ore 14.30 - 16.30) del lunedì e giovedì.

UNIVERSITÀ "VANVITELLI"

- Secondo appuntamento dei Dialoghi **"Oltre le due culture"**. Ospite dell'iniziativa promossa dall'Ateneo, il 28 marzo alle ore 11.30 presso l'Aulario in via Perla (Santa Maria Capua Vetere), il Procuratore generale presso il Tribunale di Milano **Francesco Greco**. Napoletano d'origine, il nome di Greco, entrato in Magistratura nel 1977, si lega ad inchieste sulle tangenti nella politica (è stato membro del "pool di Mani Pulite") e ad indagini di primo piano in materia di reati finanziari (tra gli altri casi, si è occupato del crac Parmalat, dello scandalo dei bond spazzatura), di elusione ed evasione fiscale. L'intervento verterà proprio sul **"Contrasto della criminalità degli affari"**.

- Sarà **Carlo Verdone**, il 24 febbraio (ore 18.00) nella Cappella Palatina della Reggia di Caserta, ad aprire la seconda edizione degli appuntamenti con i grandi registi del cinema italiano, manifestazione promossa dall'Ateneo in collaborazione con il magazine Ciak e Cineventi. Verdone racconterà il suo cinema e i grandi registi che lo hanno ispirato, da Dreyer a Fellini, passando in rassegna trentasette anni di carriera. Il ciclo di eventi sarà aperto al pubblico, oltre che a studenti, docenti e personale dell'Università (gli studenti possono far riferimento, per gli inviti, all'Ufficio attività stu-

dentescche e alle associazioni).

- Bando per l'assegnazione di **18 borse di ricerca** dell'importo di 20 mila euro lorde ciascuna (durata annuale) nell'ambito del progetto "Borse di Ricerca volte al sostegno di ricercatori per la promozione di processi Open Innovation" in alcuni ambiti tecnologici (POR - Piano Operativo Campania - FSE 2014 - 2020). Possono partecipare alla selezione coloro che siano in possesso del titolo di dottore di ricerca, senza limitazioni di età e cittadinanza, non occupati, nati e/o residenti in Campania. Le domande (indirizzate al Responsabile del Centro di Servizio di Ateneo per la Ricerca c/o Ufficio Protocollo - Piazza L. Miraglia - Palazzo Bideri, 80138 Napoli) dovranno pervenire entro il 3 marzo. La selezione è per titoli e colloquio.

L'ORIENTALE

- **Festival del documentario cinese "Luci dalla Cina"** dal 3 al 5 marzo presso il Cinema Astra di via Mezzocanone. L'iniziativa, promossa dall'Istituto Confucio e da L'Orientale, prevede la proiezione: il 3 di **"Generazione '90"** di He Wenzhong (2016) alle ore 17.30, e alle 19.00 di **"Un giovane patriota"** di Haibin Du (2015); il 4 di **"Montagna di polvere"** di Zhu Yu (2013) e **"Via di Scampo"** di Cherelle Zheng (2015), rispettivamente alle ore 17.00 e alle 19.00; il 5 alle 17.00 di **"In cerca d'amore"** di Yun Ye (2014), alle 19.30 di **"Sul cammino di Yu-Bin"** (2015) del regista Jean Christophe Yu che sarà presente all'incontro. Tutti i film sono in lingua originale, sottotitolati in italiano. L'ingresso è libero. Chi segue la rassegna può acquisire crediti formativi nell'ambito delle "altre attività".

- Seminario in lingua inglese di **letteratura drammatica statunitense ("U.S. Drama since 1945")** promosso dal prof. Vincenzo Bavaro del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Si terrà dal 19 aprile al 1° giugno, per un totale di 24 ore, il mercoledì (ore 8.30 - 10.30, aula 320) e il giovedì (ore 10.30 - 12.30, aula 125). Destinatarî gli studenti del secondo e terzo anno della Laurea Triennale e quelli della Laurea Magistrale, Corso di Laurea in Lingue e culture comparate. Il corso, che richiede una conoscenza avanzata della lingua inglese, consente di acquisire

4 crediti formativi (dopo una prova finale scritta). È aperto a massimo 24 studenti.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **"Filosofia española del siglo XX: José Ortega y Gasset y María Zambrano"**, il titolo del corso in lingua spagnola che terrà Daniel Gamper Sachse, Visiting Professor dell'Università di Barcellona (Dipartimento di Filosofia) dal 3 al 7 aprile (dalle ore 15.00 alle ore 18.00). Gli iscritti della Facoltà di Lettere possono inserire nel piano di studi, tra gli insegnamenti a scelta dello studente o fuori piano, il corso che dà diritto a 6 crediti formativi più un punto bonus sulla media dell'esame di laurea. Gli interessati a partecipare al seminario possono iscriversi entro il 24 marzo presso la segreteria didattica della Facoltà.

- **Incontro al Restauro**: prosegue il ciclo di conferenze didattiche rivolto agli studenti di Conservazione e Restauro dei beni culturali, Corso di Laurea Magistrale coordinato dal prof. Pasquale Rossi. Gli incontri sono condotti dagli storici dell'arte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, con la partecipazione di tre restauratori. In calendario: il 3 marzo (ore 10.30) Convento di San Domenico Maggiore; il 10 marzo (ore 10.30) Chiesa di Sant'Angelo a Nilo.

- Ai nastri di partenza il 13esimo ciclo delle **Lezioni Magistrali** promosse dalla Facoltà di Giurisprudenza. Quest'anno si analizza un rapporto che ha segnato in maniera profonda la vicenda dello Stato moderno: quello tra **diritto e politica**. Primo incontro il 21 marzo (ore 15.30, Aula 3, Convento di Santa Lucia al Monte, Corso Vittorio Emanuele 334/ter). Ospite Gianluigi Palombella (Università di Parma) che interviene su **"La politica come limite al diritto. Contrasti normativi oltre lo Stato"**. In calendario altri 9 appuntamenti fino al 23 maggio.

- Lezione inaugurale del Corso **"Didattica e Psicopedagogia degli alunni con disturbi dello spettro autistico"** il 9 marzo alle ore 15.00. Ai saluti del Presidente della Facoltà di Scienze della Formazione Enricomaria Corbi, segue l'introduzione del Delegato del Rettore al Lifelong Learning Fabrizio Manuel Sirignano e la lectio magistralis della prof.ssa Elisa Frauenfelder.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 10 marzo

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 3 ANNO XXXII

pubblicazione n. 627 della
numerazione consecutiva dal 1985

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Susy Lubrano, Allegra
Tagliatella, Ciro Baldini.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Arti Grafiche Cernia (NA)

numero chiuso in stampa
il 21 febbraio 2017



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n° 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Iscritta a L'Orientale, studia arabo e inglese

Faccia a faccia con Yasmin, studentessa italo-palestinese, con l'amore per Napoli e un sogno: diventare scrittrice

Yasmin Tailakh, 23 anni, è una ragazza italiana di origine palestinese, nata e cresciuta nella periferia a nord di Napoli. Studia arabo e inglese da tre anni ed è iscritta al Corso di Laurea in Lingue, Lettere e Culture Comparative. Racconta qui con estrema sincerità la sua esperienza personale scissa tra due mondi culturali, dalle particolarissime radici sino alla scelta universitaria. Il suo, un nome esotico all'apparenza, in realtà cela una storia familiare affascinante, che incrocia uno dei momenti storici più significativi del secolo scorso. Come lei sono tanti i ragazzi, molti di origine araba, che rispecchiano l'incontro tra identità ibride e si iscrivono a L'Orientale. Un Ateneo che custodisce per tradizione un tesoro di conoscenze multiculturali, in parte racchiuse nell'intimo dei suoi giovani protagonisti, gli studenti, che continuano a portare alta una bandiera dai molteplici colori.

Quali sono le tue origini? Ti va di raccontare la tua storia familiare?

"Sono una ragazza italo-palestinese. La metà di me palestinese è di mio padre, originario di Hebron, città della Cisgiordania. Mia madre, invece, è napoletana. Tutto è cominciato quando mio padre giunse in Italia negli anni Ottanta, come moltissimi palestinesi nati nei campi profughi. La sua famiglia, infatti, si trasferì in blocco in Giordania, nel campo di Baqaa, in seguito allo scoppio delle ostilità in terra palestinese. Molti giovani palestinesi lasciarono in quegli anni le terre di nascita o di adozione, in cerca di un futuro migliore e di un titolo di studio da conseguire in Europa. Per i palestinesi avere un figlio laureato era paragonabile a una sorta di 'rispetto' sociale. E mio padre scelse a vent'anni di lasciare tutto alla volta dell'Italia. Fu indirizzato nello studio di Ingegneria Nautica, prima a Perugia e poi a Napoli. Qui conobbe mia madre".

Cosa significa per te studiare Lingue, alla luce dell'aver avuto un bagaglio eteroclitico alle spalle sin dalla nascita?

"Credo che la mia scelta sia il frutto di un percorso naturale, senza ostacoli. Probabilmente, è stata una delle decisioni maggiormente condizionate dal mio bagaglio ricchissimo, in quanto figlia di un'unione mista e peraltro di una coppia italo-araba. Non è stato affatto casuale. Anzi, ho deciso di iscrivermi a L'Orientale per approfondire volutamente la mia 'doppiezza' culturale, così che potessi divenire pienamente consapevole di entrambe le parti costituenti la mia identità".

Come mai hai intrapreso proprio lo studio dell'arabo? Parlavi già un dialetto?

"Non sono madrelingua. Mio padre, quando ero piccola, non ebbe modo di insegnarmi la sua lingua, cosa che ha cominciato a pararmi

nel tempo. Sono appassionata di letteratura e le lingue mi affascina molto. Imparare l'arabo, o almeno l'idea di penetrare nella bellezza di una lingua simile, è stato di sprone per uno studio così impegnativo. Io, ripeto, non conoscevo l'arabo, se non qualche frase basilare per comunicare con i miei parenti. Mio padre parla il dialetto giordano, ma non a casa, forse un po' per comodità e un po' per pigrizia. Ormai con figlie grandi e tutte di madrelingua italiana immagino sia per lui una scocciatura tentare adesso un approccio in arabo".

Sei religiosa? Se sì, praticante di quale culto?

"La mia famiglia è religiosa. Io con il tempo ho intrapreso un percorso spirituale che mi ha allontanato dall'idea della religione e dalla sua pratica. Attualmente, mi definisco agnostica, in quanto sono arrivata alla consapevolezza di non potermi arrogare il diritto di confermare o negare la presenza di un dio. Anche se non ritengo che per me sia una definizione di tutto corretta, in quanto grazie allo studio di varie correnti spirituali, soprattutto indiane e orientali, ho elaborato un'idea personale, secondo la quale a mio avviso esiste un'energia creatrice e vitale, che non viene dall'alto, bensì è presente in egual modo in tutto ciò che vive".

"Festeggiamo il Natale e il Ramadan"

Come conciliate in famiglia le differenti usanze? E a cosa non rinunciate dell'una e dell'altra tradizione?

"La mia è una famiglia di fede islamica. Mia madre si convertì all'Islam dopo aver conosciuto mio padre e la sua cultura. Va da sé che la cucina, per me uno degli specchi culturali più influenti al mondo, sia caratterizzata da scelte appropriate alla religione di famiglia: non mangiamo carne di maiale, né beviamo alcolici. Si cucina più all'italiana, ma talvolta mia madre si cimenta nella cucina araba. Siamo stati abituati fin da piccoli, comunque, a un tipo di gusto particolare, più speziato. La cucina di provenienza internazionale non è certamente qualcosa che ci spaventa. Per quanto riguarda le festività, altro aspetto non trascurabile, festeggiamo il mese di Ramadan e la festa del Sacrificio. Contemporaneamente, essendo la parte della famiglia di mia madre di fede cristiana cattolica, festeggiamo il Natale e la Pasqua assieme a nonni e zii materni. Tra l'altro, il Natale è una delle mie feste preferite, forse perché capita in uno dei periodi dell'anno che amo di più".

Sei mai stata nei Paesi arabi? Oppure, pensi mai di andarci?

"Sono stata spessissimo in Giordania per far visita ai parenti del ramo paterno, che vivono quasi tutti in un paesino chiamato Du-lail. È un paese meraviglioso, dal

punto di vista culturale e paesaggistico. Spero di tornarci presto da turista, e da sola, con un programma di viaggio che mi permetta di approfondire la conoscenza di quei luoghi. Sono anche stata in Siria sei anni fa, ad Aleppo, poco prima che scoppiasse la guerra. Fu una tappa d'obbligo per un viaggio on the road che ci portò da Napoli ad Amman in macchina. Purtroppo non ho mai visitato il Libano e, ferita ancor più grave, la Palestina, ma sto pensando di prendere parte a un campo di volontariato in quelle zone".

Quali sono i vantaggi di avere alle spalle anche un'altra cultura?

"Si ha un carico di esperienze maggiori, sicuramente. Fin da bambino si è abituati a vedere tutte le cose in due modi, a interpretarle secondo due codici culturali e ad affrontare domande, questioni, spesso anche situazioni critiche con cui le persone 'mono-culturali' non si interfacciano. Inoltre, si ha la possibilità di viaggiare molto, confrontarsi da subito con un altro tipo di cultura, quella della 'parte' che è emigrata per intenderci, completamente differente da quella in cui invece cresci, e questo può essere estremamente stimolante".

"Le culture sono 'artifici' umani"

Ti riconosci in una più che nell'altra?

"È una domanda carina, perché ci sarebbe tantissimo da dire. A una certa età ebbi una sorta di crisi per questa domanda, perché nell'adolescenza già si hanno poche certezze. E se anche quelle riguardanti la propria identità cominciano a vacillare, allora è facilissimo cadere nel panico. Poi col tempo si sviluppa un'autonomia di pensiero e si comprende che le culture sono 'artifici' umani e molti problemi scompaiono da soli. Allo stato attuale risponderci così: mi riconosco enormemente nella cultura napoletana. So che può sembrare una risposta da estremista della curva B, però è così. Amo Napoli in maniera viscerale e sono consapevole, nel bene e nel male, di quanto sia diversa la cultura partenopea dal resto dell'Italia. Al contempo, ho un forte senso di nazionalismo palestinese, suppongo come molti figli di seconda generazione, i quali, nonostante non siano mai stati in Palestina, sentono forte il peso di un passato (e di un presente) importante sulle spalle".

Le tue radici miste ti influenzano nel quotidiano?

"Mi influenzavano molto più da piccola che adesso. Quando ero ragazzina, ad esempio, frequentavo molto la moschea di Napoli e coetanei appartenenti al mio stesso contesto. A volte, a causa delle mie radici miste, mi facevo non pochi problemi. 'Come vestire?',



uno tra tutti. Ad ogni modo, già solo l'aver un nome e cognome stranieri mi influenzeranno per sempre: non posso non immaginare le facce stravolte di chi mi chiede il nome per una prenotazione o un elenco, e i tentativi di spelling e di spiegazioni a riguardo. È un esempio molto banale, ma rende l'idea: natali ibridi, anche se diventano una parte integrante e quindi non conflittuale di sé, restano sempre un lascito da portarsi dietro".

Cosa ti affascina di più dell'altro universo cui appartieni?

"Mi piace molto il senso comunitario che nei paesi arabi si continua ad avere tutt'oggi. Attualmente, se c'è una cosa che dell'Occidente mi turba molto è la distanza tra gli esseri umani. Non voglio dare tutta la colpa a Internet o alla società individualista degli ultimi decenni, ma certamente una fetta di responsabilità va rintracciata lì. Nelle regioni vicino-orientali, ad esempio, le famiglie sono più unite, ci si aiuta l'un l'altro e si è sempre tutti insieme a livelli persino irritanti per chi, come noi, è abituato a un concetto di privacy del tutto diverso. La tecnologia non occupa la vita delle persone, e soprattutto ci si guarda in faccia quando si parla, non si osserva lo schermo di un telefono. Anche il senso dell'ospitalità è massimo, ma anche qui nel Sud Italia lo conserviamo come un valore d'onore, un'altra delle ragioni per cui sono così legata a Napoli".

Quali sono le ambizioni che coltivi per il futuro?

"Ho da sempre un sogno nel cassetto, uno di quelli che si portano nel cuore fin da piccoli, che è realizzarmi nel campo della scrittura. È nella top 3 delle mie grandi passioni e il mio sogno sarebbe diventare una scrittrice, raccontare i particolari della mia storia. Ma sono realista. Quando iniziai a studiare a L'Orientale, pensai subito che il mio sbocco professionale sarebbe stato specializzarmi nell'insegnamento della lingua e della letteratura italiana per gli stranieri. Un'ambizione più realizzabile che nasce dal mio immenso amore per la cultura letteraria e linguistica italiana e dalla volontà di diffonderla presso un numero infinito di persone".

Sabrina Sabatino

Folla delle grandi occasioni alla cerimonia. Ospite d'onore il Ministro Valeria Fedeli

L'Università Parthenope inaugura l'anno accademico



Intervenuti in tantissimi all'inaugurazione dell'anno accademico della Parthenope, nonostante il tempo, il 18 febbraio, non fosse complice, nella splendida cornice di Villa Doria d'Angri, dove si è svolta la cerimonia accompagnata dalle musiche del Quartetto San Giovanni. Erano presenti davvero tutti: dal sindaco **Luigi de Magistris** al Cardinale **Crescenzo Sepe**, dal Prefetto ai Rettori di tutte le Università campane, nonché gli ex Rettori del Parthenope, ora Professori Emeriti, **Gennaro Ferrara** e **Claudio Quintano**. Ospite d'onore il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca **Valeria Fedeli**, che ha prontamente risposto alle richieste avanzate nella prolusione del Rettore **Alberto Carotenuto** e negli interventi della rappresentante degli studenti **Alessia Leone** e del personale tecnico **Andrea Pelosi**. "Nel suo primo discorso dopo la vittoria elettorale, Barack Obama disse 'Questo paese è molto ricco; non sono le nostre ricchezze che ci faranno grandi, ma la nostra cultura e le nostre università', eppure la fredda evidenza dei numeri, in Italia, attesta che la quota del PIL destinata a investimenti per Ricerca e Sviluppo si è arrestata a un valore di gran lunga inferiore alla media dei principali paesi OCSE e dell'Unione Europea. La crisi economica li ha ridotti ulteriormente e non sono certo io a dover evidenziare la correlazione tra questi mancati investimenti e il 40% di disoccupazione giovanile", inizia con una nota amara il Rettore Carotenuto. "Certamente il fenomeno più preoccupante è il calo delle immatricolazioni, pari al 20% negli ultimi 12 anni. Al Sud ha assunto proporzioni critiche con il 25,4% dei residenti nel Mezzogiorno che ha scelto un Ateneo fuori dalla propria regione. La situazione descritta non vuol essere per noi un alibi, ma rappresenta una responsabilità in più. Il Mezzogiorno sta perdendo la sua futura classe dirigente, quindi le fondamenta del suo svilup-

po economico. Intendiamo dare il nostro contributo perché ciò non avvenga". Mostra come: "a breve, chi arriverà a Napoli dal mare potrà vedere una delle piazze più belle del mondo. Vogliamo partecipare a questo progetto dando un contributo alla ristrutturazione dei Magazzini Generali, edificio progettato da Marcello Canino, proponendolo anche come centro di alta formazione della nostra Università. Dunque il nostro sarà un multicampus che si intreccia con la città metropolitana senza alcun muro. Questo per noi implica un dialogo continuo con le Istituzioni e il Territorio". La Parthenope ha messo al centro della propria missione lo studente: "il nostro Ateneo ne conta 14.000 e, contrariamente alle altre Università, presenta un numero di immatricolati invariato negli anni, mentre, viceversa, gli abbandoni non sono in linea con la media nazionale. Per colmare questa lacuna, abbiamo concepito un progetto per il supporto agli studenti durante il primo anno di corso, oltre ad aver razionalizzato l'offerta formativa per incrementarne la qualità". Le classifiche non sono gradite: "specialmente quando non dell'ANVUR. Non ci siamo depressi quando nella scorsa VQR risultammo ultimi, non ci esaltiamo ora che abbiamo recuperato 16 posizioni. Non sono certamente queste le motivazioni che inducono alla ricerca di qualità. Su questo vogliamo impegnarci, con la realizzazione dei laboratori del distretto Atena di Ponticelli e del Consorzio Marte. Negli ultimi anni abbiamo avuto una media di 31 progetti finanziati da bandi competitivi, per un'entrata annua di 5 milioni di euro. Inoltre, da quattro anni a questa parte, il numero degli outcoming Erasmus è decuplicato, mentre quello degli incoming quintuplicato. La volontà di proseguire questo trend ci ha indotto ad inserire nel piano triennale un Corso di Laurea la cui didattica sarà impartita in lingua inglese".



Queste e tante altre iniziative dell'Università devono però scontrarsi con la carenza di stabili investimenti pubblici, che limitano la capacità di sviluppo. A tal proposito il Rettore si rivolge al Ministro: "la sua presenza impone attenzione su due questioni strutturali. La prima: siamo uno dei più virtuosi atenei d'Italia dal punto di vista della gestione finanziaria, ma siamo in pochi in organico. Servirebbe un provvedimento straordinario in grado di rimuovere il vincolo del turnover, con un piano di reclutamento per giovani ricercatori, PTA e docenti abilitati. La seconda: occorrerebbe una drastica semplificazione dei vincoli normativi e formali, spesso confusi e incoerenti, che rallentano e bloccano l'attività amministrativa. Confidiamo nel suo aiuto. Questo è un tempo difficile, ma è il nostro tempo, nel quale metteremo in campo nuove energie,

entusiasmo e idee per costruire un Ateneo dinamico, figlio delle proprie tradizioni, ma capace di concretizzare le proprie visioni sul futuro".

Si rivolge al Ministro anche **Alessia Leone**, citando gli articoli della Costituzione che garantiscono il diritto allo studio e i diritti sociali: "l'effettività di questi diritti si scontra però con il principio del pareggio di bilancio. La ricerca della sostenibilità dei costi porta a misure promosse dalla Regione Campania, che riducono le Aziende per tutelare tale diritto da sette a due. Noi studenti auspichiamo che consentano di superare le difficoltà economiche ed organizzative in cui versano le nostre Adisu e speriamo che aumentino i fondi destinati alle borse di studio, rendendo così assegnatari tutti gli aventi diritto".

Ultimo, ma non meno importante, ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
l'intervento di **Andrea Pelosi**: "la qualità dei servizi offerti passa obbligatoriamente attraverso il valore che il Personale TA dà al suo lavoro, con senso del dovere e attaccamento all'Amministrazione. Tuttavia, **osserviamo una netta diminuzione numerica a causa del mancato reintegro delle unità cessate dal servizio**, mentre quotidianamente ci viene chiesto di aumentare i nostri compiti ed ampliare le nostre competenze. A tale criticità si aggiunge il blocco delle retribuzioni contrattuali,



che da ben sette anni impedisce il dovuto riconoscimento economico ai lavoratori del Comparto. Per poter affrontare i cambiamenti che si profilano all'orizzonte, il personale TA sente l'esigenza di accedere a percorsi formativi continui, mirati e professionalizzanti e di veder valorizzate le abilità conseguite e riconosciuto il proprio merito".

Dopo aver ringraziato le autorità presenti, il **Ministro** prende la parola e si rivolge agli studenti: "siete una parte significativa del nostro Paese. State affrontando un percorso di crescita che germoglierà grazie ai vostri docenti e al personale TA. Qui dentro avete la possibilità di mettere a frutto le vostre potenzialità, per affrontare sfide e cambiamenti. Umberto Eco durante una lectio magistralis pronunciò parole significative: 'di qualsiasi cosa si stiano occupando i mass media oggi, l'Università se n'è occupata venti anni fa'. **Frequentare bene l'università, dunque, vuol dire trovarsi con vent'anni di vantaggio.** Le Università servono all'intera comunità civile. Purtroppo, negli anni della crisi, l'Università è stata falciata per fare cassa, con l'aumento delle tasse, che ha causato un decremento delle immatricolazioni. Non si è compreso che **in tempi di depressione il primo investimento da fare è sul capitale umano.** Per fortuna la tendenza si è invertita negli ultimi anni, ma dobbiamo puntare a maggiori investimenti. L'impegno del Ministero che oggi rappresento si muove verso questi binari. I diritti delle future generazioni sono i nostri doveri. È per questo che **ci sarà un incremento del Fondo di Finanziamento Ordinario con 7.3 miliardi di euro nel 2018.** Tra poche settimane



si concluderanno i **piani straordinari per le assunzioni di ricercatori e ordinari e l'Abilitazione scientifica nazionale verrà semplificata.** Abbiamo bisogno di giovani per rinnovare la didattica". Per il diritto allo studio il Governo sta assumendo misure volte colmare le difficoltà storiche del nostro territorio: "la disparità tra Università del nord e del sud, con la fuga verso le prime, non può essere sostenuta. Il diritto allo studio non deve essere limitato dalla provenienza geografica. **Verranno erogati 15.000 euro l'anno per gli studenti delle superiori che vogliono proseguire gli studi all'Università.** Ci muoveremo anche per **eliminare i ritardi nell'erogazione delle borse di studio.** Stiamo agendo per ristabilire un equilibrio. Gli effetti si iniziano a vedere con l'incremento delle immatricolazioni del 2%." Nuove li-

nee d'intervento sono già state predisposte, quali: la riduzione dell'età media d'ingresso alla carriera universitaria e la maggiore flessibilità. L'educazione universitaria è un bene pubblico, volano per la crescita di un paese. Già il **Presidente Mattarella ha sollevato la questione.** Il nostro è un paese di giovani preparati che non trovano lavoro, per cui c'è bisogno di catalizzatori. Gli Atenei devono svolgere questo ruolo, perciò è necessario supportarli. La Parthenope ha registrato un incremento del 4% negli ultimi 7 anni, dimostrando che un Ateneo virtuoso può emergere nel Mezzogiorno, pertanto va sostenuta. Voi, nuove generazioni, siete il motore che può accendere le macchine del Paese e siamo onorati di prenderci la responsabilità di sostenere il vostro percorso. Non fatevi fermare mai".

Il Dipartimento di Giurisprudenza della Parthenope ha un nuovo Direttore: è il prof. **Ugo Grassi**, docente di Diritto Civile. Subentra al prof. **Federico Alvino**, nominato ProRettore dell'Ateneo.

"Sono onorato dell'incarico per il quale i colleghi mi hanno eletto", commenta il docente il quale racconta come fosse inizialmente "turbato dall'idea di svolgere le funzioni di direttore per l'enorme mole di burocrazia da affrontare. Ma, dietro la sollecitazione dei colleghi, mi sono infine reso conto che avrei potuto mettere a disposizione di tutti le mie competenze".

Alla Parthenope dal 2001, 53 anni, il prof. Grassi, noto per la sua brillante attività di giurista, si dice pronto ad intervenire per mettere in evidenza tutte quelle che sono le eccellenze presenti nel Dipartimento: "Fra i primi obiettivi del mio mandato c'è sicuramente la necessità di **far leva sulla qualità dei nostri studi e delle nostre ricerche, e al nostro interno ci sono tutti gli elementi perché questo possa essere fatto.** La valutazione della VQR ci ha sempre dato ottimi risultati, ma quello che **dobbiamo migliorare è la comunicazione con l'esterno.** L'ultima classifica del Sole24Ore ci ha messo di nuovo tra gli ultimi posti, ma questo stride con le valutazioni sulla ricerca e con la qualità dei servizi e della didattica che offriamo agli studenti".

La critica a questo tipo di classifiche si leva da tempo da più parti, e con tutta sincerità il prof. Grassi ammette a volte di immedesimarsi negli studenti per capire come vivono l'Ateneo: "vedo una sede co-

UNIVERSITÀ PARTHENOPE Il prof. Ugo Grassi è il nuovo Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza



moda, efficiente, con tutti i servizi puliti e funzionanti; **docenti in linea di massima disponibili e sempre presenti nei loro studi negli orari di ricevimento.** Racconta: "quando incontro un mio ex studente che ha superato l'esame per l'accesso alla

Magistratura o ha vinto una borsa di studio alla Luiss, mi sento di affermare che **anche la qualità della didattica offerta non è seconda a nessuno.** Occorre, dunque, migliorare la visibilità: "per arrivare al punto in cui, quando i giovani campani valutano la loro possibile iscrizione ad un Corso di Laurea di Giurisprudenza, considerino la Parthenope come un'opzione di qualità".

Bisogna, però, anche puntare su quelle che sono le **peculiarità dell'offerta formativa**, che alla Parthenope si traduce in una **forte impronta economico-aziendale.** "Oggi un giurista per avere una formazione completa deve avere **buone nozioni economico-patrimoniali: pensiamo, ad esempio, alla necessità per un Pubblico Ministero, che si occupa di reati finanziari, di essere in grado di capire il funzionamento di una società, di conoscere le leggi dell'economia e di leggere un bilancio.** Anche nei concorsi pubblici sono sempre più richieste queste competenze. Noi abbiamo una forte componente economico-giuridica che ci dà un



valore aggiunto perché siamo in grado di formare questo tipo di giuristi".

Se la didattica nella sostanza resterà invariata, il Direttore annuncia però che sono previste delle **rimodulazioni dei piani di studio**, in funzione della formazione della **Scuola di area umanistica**, che include anche la Giurisprudenza: "Il tentativo è di organizzare i piani di studio, in particolare dei primi anni, in maniera tale da facilitare gli studenti nel passaggio da un Dipartimento all'altro nel caso ne avessero desiderio. Anche noi, quindi, cercheremo, per quanto possibile, di adeguarci a questa uniformità dei piani".

Valentina Orellana

Ad Ingegneria si studiano sistemi anticollisione per i nuovi protagonisti dei cieli: i droni

Una voliera nella sede di San Giovanni

Droni in esposizione dal 10 al 12 marzo alla Mostra d'Oltremare nell'ambito di una fiera dedicata ai nuovi protagonisti dei cieli. Tra piloti, appassionati e curiosi ci saranno anche docenti e ricercatori dell'Aerospace System Team del Dipartimento di Ingegneria Industriale, che presenteranno le proprie attività. Il gruppo conduce da anni numerosi progetti relativi appunto ai droni. Ne fanno parte il coordinatore **Antonio Moccia**, Direttore del Dipartimento e professore di Impianti e sistemi aerospaziali come i suoi colleghi **Michele Grassi**, **Giancarlo Rufino**, **Domenico Accardo**, il ricercatore **Giancarmine Fasano**, i dottori e dottorandi di ricerca **Alfredo Renga**, **Maria Daniela Graziano**, **Anna Elena Tirri**, **Valentina Boccia**, **Roberto Opromolla**, **Antonio Fulvio Scannapieco**.

"Quello dei droni - racconta Fasano - è un filone di ricerca sul quale qui ad Ingegneria abbiamo cominciato a lavorare già nel 2000. Le attività sono proseguite secondo vari criteri ed in collaborazione con partner nazionali ed internazionali. Tra quelli nazionali il Cira ed aziende del gruppo Leonardo. In ambito internazionale abbiamo lavorato e tuttora collaboriamo con la Cranfield University, con gli Atenei di Madrid e di Zurigo, con la Queensland University australiana e con il Mitre, che è il centro di ricerca pubblico per la Federal Aviation Administration".

Nel corso degli anni, sono state sostanzialmente tre le macroaree di ricerca che hanno impegnato la "squadra droni" della Federico II. "Ci siamo concentrati - prosegue Fasano - in primis sulla sfida di **amen-**

tare il più possibile l'intelligenza dei sistemi, per renderli sempre più capaci di rinunciare al contributo umano. Contemporaneamente, abbiamo sviluppato dispositivi sempre più avanzati anticollisione, per evitare impatti tra i droni, altri velivoli ed ostacoli fisici. Altro settore che ci ha visto in prima linea è quello delle cosiddette applicazioni cooperative. Si tratta di sviluppare sistemi che consentano il volo di stormi di

droni, ciascuno dei quali coopera con gli altri nel raggiungimento degli obiettivi che ci si prefigge". Sottolinea: "Quella dell'affinamento dei sistemi anticollisione è forse la tematica sulla quale abbiamo lavorato di più. È un argomento di estrema attualità e lo sarà sempre di più, mano a mano che si svilupperà l'uso di piccoli droni che volano a bassa quota e che svolgono funzioni fino a qualche tempo fa inimmaginabili, per esempio la consegna di pacchi". In previsione del sovrappollamento dei

cieli, insomma, diventa più che mai indispensabile garantire ai droni in circolazione, che saranno sempre di più, sensori raffinatissimi per evitare impatti e collisioni. "In quest'ottica - dice Fasano - il nostro Dipartimento già qualche anno fa aveva collaborato con il Cira nella realizzazione di **occhi elettronici e telecamere che sono andati a costituire le dotazioni di bordo del laboratorio volante del Cira, un aereo senza pilota**".

Certificazioni "noi puntiamo ad esserci"

Il futuro? Nell'ambito di una collaborazione avviata con il Centro di Servizi metrologici avanzati dell'Ateneo (la metrologia è una disciplina che riguarda la misurazione delle grandezze fisiche, l'analisi ed il calcolo dimensionale, la



scelta dei sistemi di unità di misura) sarà allestita una voliera nella nuova sede di San Giovanni a Teduccio. "Ci permetterà di effettuare esperimenti e test per i quali, oggi, spesso dipendiamo dalla disponibilità dei campi volo di aeromodellismo presenti sul territorio. Soprattutto, stiamo lavorando con l'Enac, l'ente nazionale che sovrintende all'aeronautica civile, affinché il centro di San Giovanni possa essere abilitato a rilasciare la certificazione ai droni. Finora la procedura è stata sempre centralizzata, gestita direttamente da Enac. Man mano che il fenomeno dell'utilizzo di questi apparecchi

riduce, al contrario, ad una serie di formule astratte. Il sito vuole dare una visione diversa della chimica per abbracciare un pubblico più vasto rispetto ai tecnici del settore". La mission di **chimicamo.org** è proprio quella di rendere la chimica accessibile a tutti, attraverso sezioni dedicate ai profani per far notare come le formule siano in tutto ciò che ci circonda, di aiutare gli studenti attraverso la risoluzione di esercizi, così come di diffondere le ultime idee e scoperte in materia utilizzando sempre un linguaggio discorsivo. "Quando frequentavo il liceo non avrei mai pensato di iscrivermi a **Scienza ed Ingegneria dei Materiali, dove si fa tanta chimica**. Aver trovato un'ottima insegnante mi ha aiutato a scoprire la mia passione. Attraverso il sito spero di poter fare lo stesso per altri ragazzi. Il nostro target è vario - spiega il ventiquattrenne - Ci sono articoli specialistici pensati, però, per il grande pubblico nella sezione 'tutto è chimica', così come nella relativa sezione si trovano **gli svolgimenti degli esercizi che ci vengono segnalati, quasi quotidianamente, da parte degli studenti**".



> Giancarmine Fasano

si amplia, però, è sempre più difficile per Enac svolgere da sola tutte le operazioni e tutte le pratiche. Stanno considerando, dunque, la **possibilità di delegare parte della potestà certificatoria ad enti qualificati. Noi della Federico puntiamo ad esserci**".

Progettati e realizzati per gli usi più diversi - da quelli militari alla meteorologia, dagli interventi di soccorso in caso di calamità naturali al contrasto all'inquinamento ed all'abusivismo edilizio - sempre più oggi i droni, nelle versioni a basso costo che si acquistano in negozio, rappresentano un fenomeno di costume. C'è chi si porta il suo apparecchietto in spiaggia per riprendere bagnanti e panorama e c'è chi, al momento di sposarsi, prenota il servizio fotografico dall'alto. Si assiste, insomma, ad una banalizzazione di un prodotto tecnologico non diversa da quella che ha determinato, ormai molti anni fa, la diffusione di cellulari e smartphone. "Il fenomeno dipende - commenta Fasano - dal fatto che **miniaturizzazione e progresso tecnologico a costi bassi hanno reso facilissimo controllare i droni anche ai non esperti. Le tecnologie hanno eliminato per gli operatori l'onere di dover imparare a pilotare. Ci si può concentrare sulla propria missione, che spesso consiste semplicemente nello scattare selfie dall'alto o nel fotografare ciò che ci circonda da qualche metro di altezza**".

Fabrizio Geremicca

La scommessa vinta da uno studente di **Scienza e Ingegneria dei Materiali**

Massimiliano, l'amore per la chimica e una buona idea: il suo sito è cliccatissimo

Ènato un po' per gioco e un po' per scommessa. Una scommessa che alla fine si è rivelata vincente quella di **Chimicamo.org**, il sito dedicato alla chimica: in poco tempo, ha scalato la classifica di ranking di Google. Dall'aspetto grafico colorato e accattivante, è nato nel 2013 da un'idea di **Massimiliano Balzano**, allora studente del liceo Artistico Giorgio De Chirico di Torre Annunziata, oggi iscritto ad Ingegneria della Federico II, con l'ausilio della prof.ssa **Maurizia Gagliano**, sua docente di Chimica.

"Tutto è nato quasi per scherzo - racconta Massimo - Sapevamo che la **chimica è una materia poco co-**

nosciuta e che per lo più spaventa e annoia, quindi il sito era una sfida. Ho avuto subito l'appoggio della prof.ssa Gagliano che mi ha fatto da guida, mentre io mi occupavo degli articoli e degli aspetti informatici". La docente aggiunge: "La passione che questo mio studente aveva per la disciplina e il suo desiderio di divulgazione mi hanno coinvolto, e anche adesso che lui è un universitario continuo ad aiutarlo, coordinando il sito. La chimica è una materia poco amata anche perché alle superiori non viene insegnata da chimici, ma di solito da biologi. Inoltre non è affiancata ad attività di laboratorio che la renderebbero più affascinante, si

Open Day: docenti, ricercatori, dottorandi e studenti accolgono gli aspiranti ingegneri

“Se i ragazzi entrano fricchettoni, poi devono diventare persone serie”

Due giorni di incontri di approfondimento sui diversi settori e Corsi di Laurea con visite guidate alle strutture e ai laboratori. Un'organizzazione quasi industriale e senza sbavature, per presentare l'offerta formativa in Ingegneria. È l'iniziativa di orientamento promossa dal Collegio di Ingegneria che ha aperto le porte ai ragazzi delle scuole superiori di Napoli e provincia il 16 (sedi di Fuorigrotta) e 17 febbraio (Fuorigrotta e San Giovanni) ed ha coinvolto numerosi docenti. “Tutti hanno avuto la possibilità di verificare le proprie idee e capire se l'area nel suo complesso può rappresentare un'attrattiva”, commenta il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, entusiasta al termine della manifestazione che ha toccato anche i Collegi di Scienze e Architettura nell'arco di una intera settimana. I ragazzi che si apprestano a varcare la soglia universitaria sono tutti nativi digitali, *millennials* con un'elevata capacità di attingere informazioni da molte fonti. “Questa grande disposizione di nozioni è sicuramente un bene, ma nasconde anche dei rischi. Per noi è importante anche mostrare le strutture. Ricordo ancora la prima volta che sono entrato ad Ingegneria, l'emozione e la preoccupazione di non saper trovare l'aula”, afferma il prof. Salatino. “Abbiamo incontrato ragazzi motivati – dice il prof. **Giuseppe Del Giudice**, referente per l'orientamento, che ha tenuto gli incontri plenari e rappresentato l'area Civile al tempo stesso – In questa edizione abbiamo preferito dare più spazio ai laboratori”.

“Si tratta di un campo di studi che dà grandi contributi alla società. Un aspetto da valutare”, sottolinea il prof. **Massimo Martorelli**, docente di Disegno e Metodi dell'Ingegneria Industriale, che illustra ai ragazzi il funzionamento della stampante in tre dimensioni del Laboratorio di Ricerca Interattiva Design and Simulation (IDEAS) del Dipartimento di Ingegneria Industriale. “Qui, se i ragazzi entrano fricchettoni, poi devono diventare persone serie”, aggiunge il prof. **Antonio Lanzotti**, docente di Disegno e Metodi dell'Ingegneria Industriale. “Il settore Meccanico è molto trasversale. Accanto alle applicazioni tradizionali, oggi ci sono le nuove frontiere dell'energia e della Meccatronica per i sistemi intelligenti, ma l'idea di avere subito un successo professionale è troppo futile”, sottolinea **Mario Terzo**, ricercatore di Meccanica Applicata alle Macchine che ha presentato il Corso di Ingegneria Meccanica. “Formiamo una figura con un'ottica di sistema attenta sia agli aspetti manageriali che tecnici”, dice **Cristina Ponsiglione**, ricercatrice di Ingegneria Economico-Gestionale che ha presentato il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale. “La passione per il volo e lo spazio sono elementi di vantaggio,

ma ci sono anche applicazioni fluido-dinamiche e nel campo dei trasporti. Il nostro è un metodo di lavoro”, fa notare il prof. **Francesco Franco** in rappresentanza del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale.

Nell'atrio della sede di Piazzale Tecchio, i Dipartimenti di Area Civile hanno allestito un'intera sala con schermi interattivi da cui è possibile scaricare video disponibili anche sui siti, pannelli illustrativi e postazioni di approfondimento, mentre sul pavimento è stata posizionata una gigantesca pianta della città. “Speriamo di aver trovato un modo di spiegare, con un linguaggio accessibile, tutto il potenziale espresso dal nostro settore – dice la prof.ssa **Carmela Gargiulo**, docente di Tecnica e Pianificazione Urbanistica – Stiamo cercando di non essere etichettati come tecnici e paludati, perché oggi l'Ingegneria Civile rappresenta molto di più”. Edilizia, ambiente, recupero idrogeologico, energie rinnovabili: il campo oggi è molto dinamico, nonostante le grandi opere segnino il passo. “Ci auguriamo di ridurre gli abbandoni”, sottolinea il prof. **Emidio Nigro**, docente di Tecnica delle Costruzioni. “Pochi fra i ragazzi con cui abbiamo parlato finora sono decisi ad iscriversi ad Ingegneria. Non è un male, l'importante è fare scelte ponderate”, commenta la prof.ssa **Lia Maria Papa**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Ingegneria Edile. “I nostri laureati sono ovunque nel mondo e la loro testimonianza è il nostro biglietto da visita più importante. L'Elettronica è alla base della società dell'informazione ed è in tutto quello che ci circonda, ma occorre curiosità, si deve voler scoprire come funzionano le cose che usiamo tutti i giorni”, suggerisce il prof. **Antonio Giuseppe Maria Strollo**, Coordinatore del Corso in Ingegneria Eletttronica. “Occorre una certa vocazione per voler imparare a risolvere problemi e migliorare la vita. Non venite perché vi piace la play-station, ma, al contrario, se vi piace l'Informatica troverete una nuova ragione metodologica nel gioco”, sottolinea il Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica **Antonio Picariello**. Reti Intelligenti, flussi di informazioni, fonti rinnovabili, industria, automotive, impiantistica, trasporto e l'elenco potrebbe continuare. Sono i settori di interesse degli ingegneri elettrici: “siamo trasversali a tutti i settori industriali. Inoltre, siamo un Corso di piccole dimensioni con un ottimo rapporto docenti-studenti”, commenta **Daniela Proto**, ricercatrice di Sistemi Elettrici per l'Energia. “L'ingegnere biomedico è una figura di coordinamento fra due mondi dei quali conosce i linguaggi, con uno spazio sempre maggiore nell'ambito commerciale e dell'organizzazione ospedaliera”, sottolinea **Mario Sansone**, ricercatore di Bioingegneria Eletttronica e Informatica. L'Ingegnere delle Telecomunicazioni ha,



per molti versi, attitudini che l'avvicinano a un fisico o a un matematico per la grande conoscenza dei fattori aleatori e della Fisica, in particolare dell'Elettromagnetismo: “oltre le comunicazioni e gli impianti satellitari, ci interessiamo di image processing in ambito forense”, specifica il Coordinatore del Corso **Amedeo Capozzoli**. “Il nostro è un percorso che richiede una formazione quinquennale. Le ricadute sono enormi come le possibilità di esperienze all'estero”, conclude il prof. **Bruno Siciliano**, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Automazione.

“È come vedersi allo specchio”

Tra i protagonisti della manifestazione di orientamento, laureandi e ricercatori che hanno seguito gli ospiti per due giorni fornendo indicazioni logistiche, accompagnando i gruppi in visita, rispondendo alle domande, mostrando il loro lavoro quotidiano.

“È interessante parlare con i ragazzi, è come vedersi allo specchio qualche anno fa, lo stesso spaesamento, gli stessi dubbi, le stesse domande”, sono le impressioni di **Umberto Fattore** e **Roberto Ruggiero**, rispettivamente 23 e 28 anni, laureandi Magistrali in Ingegneria Informatica che hanno partecipato agli eventi della due giorni. “Abbiamo scelto un ambito che trovavamo molto appassionante perché ci piace tutto quello che è tecnologico. Molti lo scelgono, oltre che per l'interesse culturale, per le prospettive occupazionali. Però, pensare solo al futuro non serve ad affrontare lo studio. Perché se manca la passione, soprattutto ai primi anni, quando bisogna farsi le basi, si rischia di cadere perché può mancare la motivazione. È difficile, si deve mantenere l'equilibrio fra molte spinte”.

Gli studenti Magistrali di Ingegneria Informatica **Vincenzo De Simone** e **Vincenzo Riccio** e il collega di Ingegneria Meccanica **Andrea Falco** accompagnano i gruppi in visita ai laboratori, facendo la spola fra l'edificio di Piazzale Tecchio e la sede di Via Claudio: “la prima cosa che si apprende qui è una certa forma mentis. I ragazzi con cui stiamo interagendo mostrano di avere molta consapevolezza. Il primo consiglio resta sempre quello di parlare con chi è più grande, adulti o colleghi universitari che siano”. Fra i ragazzi coinvolti, ci sono anche gli studenti a contratto part-time, afferenti all'intera Scuola, senza distinzione di Collegio, come **Simone Pallonetto**, al quinto anno di Architettura: “è stato strano, ci hanno posto domande sulla scelta che rivolgevamo a noi stessi. Alla fine l'unica risposta che resta

è la passione”.

“Intorno alla Scuola di Ingegneria ci sono molti preconcetti. Si tratta di studi da affrontare passo dopo passo con costanza e metodo”, racconta **Filomena Mauriello**, giovane professionista e collaboratrice del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, approdata, a suo tempo, al Corso di Laurea in Ingegneria Civile, proveniente dal Liceo Psicopedagogico. Quindi, “non avevo basi di alcun genere, però mi piaceva l'idea di concretizzare l'unione fra la teoria e le applicazioni, e mi affascinava la prospettiva di poter modellare la natura. Ricordo ancora l'emozione che ho provato la prima volta che sono salita su una diga. Se ce l'ho fatta io, possono riuscirci tutti quelli che hanno passione, perché è un campo che apre la mente”. “Si tratta di un ramo scientifico che ha molte intersezioni. Ci occupiamo di energia, cambiamenti climatici, sicurezza, conservazione del patrimonio, beni culturali. L'approccio deve essere olistico e il lavoro non è per niente noioso”, aggiunge **Antonio Bilotta**, ricercatore in Tecnica delle Costruzioni al Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura.

“Partendo dalle materie di interesse, guardate i dati di Alma Laurea, leggete i programmi, informatevi sulle previsioni del mondo del lavoro e decidete”, è la ricetta di **Fabio Ruggiero**, ricercatore di Automatica, il quale, insieme alla collega **Fanny Ficuciello**, ha illustrato il lavoro del Laboratorio di Robotica Prisma. La sua esperienza: “Da ragazzo ero indeciso fra Matematica e Ingegneria. Poi ha prevalso il pallino per i robot. In seguito è maturata la decisione di intraprendere la strada della ricerca, ma il nostro campo è uno dei più gratificanti anche fuori da queste mura”.

Maurizio Ventre, ricercatore del Laboratorio di Polimeri del Dipartimento di Ingegneria Chimica dei Materiali e della Produzione Industriale, ha mostrato i prodigi della Medicina rigenerativa nel Laboratorio di materiali polimerici: “si tratta di qualcosa di nuovo per il settore ingegneristico. Una volta il medico e l'ingegnere erano figure separate che si parlavano poco, ma noi abbiamo caratteristiche culturali che ci consentono di poter essere di grande aiuto nell'ambito di una soluzione terapeutica”. Se dovesse dare un suggerimento per valutare la possibilità di iscriversi a Ingegneria, evidenzerebbe: “che la nostra è una figura che cerca di traslare la ricerca all'esterno”.

L'Open Day ad Ingegneria è a cura di **Simona Pasquale**

Mentre la manifestazione è ancora in corso, si stima che gli studenti medi intervenuti all'Open Day di Ingegneria siano all'incirca tremila. Un valore attendibile considerando la notevole presenza, diffusa in tutte le strutture del Collegio. Interessati, preparati, pieni di domande e per niente intimoriti, fanno capannello numerosi intorno ai docenti e ai ricercatori prestatisi a fare da Ciceroni, per chiedere delucidazioni, chiarimenti e fare luce sui falsi miti come l'impossibilità di questi studi e l'alienazione a cui è soggetto lo studente di Ingegneria, ma anche per sapere da fonti autorevoli di sbocchi, specializzazioni interessanti per il futuro, richieste e previsioni del mondo del lavoro, in particolare quello industriale e quello delle libere professioni. Senza lamentarsi, si sono sottoposti ad un programma serratissimo di seminari, visite guidate e poi ancora altre visite, senza soluzione di continuità, tanto che per parlare con qualcuno di loro è necessario seguirli nei laboratori o bloccarli in una pausa fra una visita e l'altra.

Carmen Pisanti, Anna Nocerino, Manuela D'Ambrà, Francesco Freugno sono quattro studenti del Liceo Scientifico di Somma Vesuviana. Non hanno ancora le idee chiare sull'avvenire e stanno seguendo con interesse i laboratori perché immaginano che vedere l'applicazione e lo scopo ultimo delle ricerche possa aiutarli a capire il loro reale interesse per l'ambito scientifico e, in particolare, per l'Ingegneria. *"Abbiamo seguito anche le presentazioni, ma il laboratorio è un'altra cosa, puoi provare ad immaginare cosa si può fare dopo, magari anche in azienda, non solo nel campo della ricerca"*, dice Carmen, la più spigliata del gruppo, che ha in mano un quadernone pieno di appunti e contatti di siti web e un cellulare pieno di fotografie. *"Ho visto che tanti percorsi sono a numero chiuso. Anche se non ti impedisce di iscriverti, pure qui a Ingegneria c'è un test. Spaventa un*

Di visita in visita, diplomandi alla scoperta dei mille volti dell'ingegneria

po', ti chiedi sempre se sarai all'altezza, però, per certi versi, è anche uno stimolo, una sfida", commenta Anna. *"Questa è una Facoltà prestigiosa"*, sottolinea Manuela. Non è l'unica attività di orientamento a cui i ragazzi stanno partecipando, impegnati in un intenso tour de force di eventi, letture, confronti e presentazioni a scuola. *"Ci sono tante cose interessanti da fare e anche i gusti di una persona possono essere di-*

versi", sottolinea Francesco.

Dubbi e certezze esprimono anche **Luca Barrucci, Francesco Marino e Matteo De Rose** del Liceo Agostino Maria De Carlo di Giuliano, reduci dalle attività di informazione del Collegio di Architettura. *"Sono ancora in bilico fra Ingegneria Elettrica ed Economia Aziendale"* - racconta Matteo, figlio di un ingegnere elettrico impegnato nel campo industriale, interessato anche

ad altri settori, attirato dalle buone prospettive e dall'interesse ad occuparsi anche di aspetti gestionali - *"Ho parlato con mio padre e con alcuni suoi colleghi e sto ancora valutando interessi e possibilità"*. Più deciso Francesco. È convinto di volersi iscrivere a Ingegneria Informatica: *"quando siamo nati eravamo già circondati da dispositivi elettronici, perciò per me è sempre stato naturale interessarmi a questi sistemi e al loro funzionamento"*. Luca, più silenzioso, risponde solo: *"il settore scientifico rappresenta uno degli ambiti più utili, quello che guida il progresso"*. *"È uno spazio grandissimo, ci si perde quasi"* - dice **Marco**, ancora diciassettenne, dell'Itis Alessandro Volta di Napoli, interessato al ramo meccanico e più in generale a quello industriale - *"Mi piacciono i motori, gli aerei. Le presentazioni sono state interessanti ed è bello incontrare professori così importanti che si mettono a disposizione per rispondere alle nostre domande e curiosità"*.

Sara Cervone, Liceo Scientifico di Sorrento, è affascinata dalla figura del manager. Si interroga sulla possibilità di un percorso in Economia o uno in Ingegneria Gestionale, ma ama molto anche le lingue straniere. Aspira ad un lavoro *"con possibilità di viaggiare e ruoli di responsabilità. Mi sento molto combattuta fra varie cose"*.

"Voglio iscrivermi a Medicina, ma cerco anche delle alternative che mi consentano di restare vicino all'ambito sanitario, nel caso in cui non passassi il test di ammissione", spiega **Annamaria**, una studentessa del Liceo Scientifico Silvestri di Portici interessata al Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica.

Nasce alla Federico II una sezione dello IEEE

Studenti e dottorandi hanno aderito all'organizzazione mondiale degli ingegneri elettrici ed elettronici

Alla Federico II si è costituita una sezione studentesca, alla quale aderiscono anche dottorandi di ricerca e che è presieduta da **Pasquale De Falco**, dello IEEE. *"Quest'ultima"* - spiega il professore **Paolo Maresca**, che insegna Programmazione 1 - *è una organizzazione mondiale degli ingegneri elettrici ed elettronici con più di 400.000 soci che punta molto sui giovani ed ha una storia importante. È articolata in macroaree. Ce ne sono dieci nel mondo. L'Italia è in Region Eight, che raggruppa Europa, Middle East ed Africa, In ogni Regione c'è una sezione, tra le quali Italia, che è costituita da 5000 membri ed è la terza più ampia della Region Eight"*. Prosegue: *"La sezione Italia si sta riorganizzando e punta sempre di più a valorizzare i giovani. In questo contesto nasce finalmente anche alla Federico II un gruppo dello IEEE di studenti e dottorandi. Finora esisteva, relativamente alla Campania, solo alla Parthenope ed all'Ateneo di Salerno. Il fatto che una università di prestigio come la nostra non ne avesse rappresentava certamente un'anomalia che abbiamo superato"*. Come primi firmatari, hanno aderito 18 giovani. *"Si stanno costituendo i comitati"* - prosegue il prof. Maresca - *per pianificare le attività e promuovere le iniziative. Nel gruppo sono confluiti anche gli studenti di ASSI e di Best, due radicate associazioni che sono presenti ormai da molti anni ad Ingegneria"*. La sede degli studenti federiciani di Ingegneria che hanno aderito allo IEEE è in via Claudio, presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologia dell'Informazione.

Biodiritto e Legislazione dei parchi: le discipline insegnate dalla prof.ssa Di Lella

Una giurista 'prestata' alla scienza

mica, fisica e matematica, introdurre un esame a scelta diverso, che contempli la conoscenza delle basi del diritto, pone in gioco altri fattori".

Elasticità mentale, dote per lo studio del Biodiritto

Per questo la professoressa ha preparato: *"una serie di appunti, fotocopie che girano e gettano le basi delle prime nozioni giuridiche. Il Corso di Laurea è molto versatile, se i ragazzi studiano la bioetica devono necessariamente investire su altre branche del sapere partendo dal diritto. Il mio ruolo è quello di far avvicinare i vari temi dal punto di vista del giurista, studiando la problematica da diverse angolazioni, mostrando un linguaggio più tecnico e dettagliato"*.

Le lezioni di biodiritto riscuotono un costante successo. *"Gli studenti che partecipano - circa una trentina, ma dobbiamo considerare che Biotecnologie immette solo 74 nuovi iscritti all'anno - sono molto interessati a questi temi. E danno anche grande soddisfazione in sede d'esame. Chi in futuro si vuole occupare di ricerca o inventare ed ottenere brevetti sa che il diritto è imprescindibile"*. La materia va affrontata con tanta passione anche perché in continua evoluzione: *"Il programma viene cambiato di continuo e non c'è un manuale proprio di riferimento. Basti pensare che la Tutela dei dati generici e sanitari viene modificata ogni due anni. Insomma, accanto ai miei appunti occorre una buona dose di elasticità mentale"*. L'insegnamento ha una forte connotazione pratica: *"Studiamo la normativa degli OGM,*

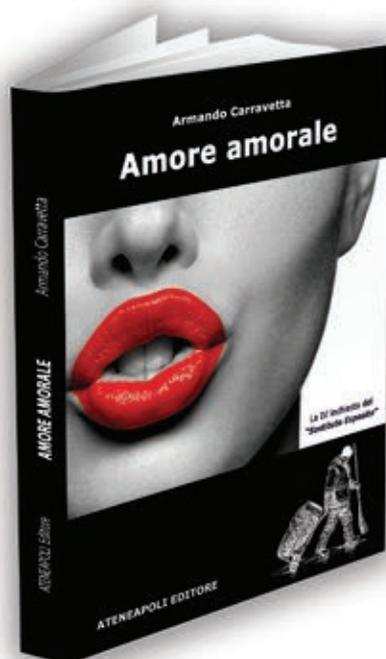
dei Microorganismi geneticamente modificati (MOGM), argomenti molto concreti per i biotecnologi. L'esame può essere scelto sia nel Triennio sia durante la Laurea Magistrale, nell'arco quindi dell'intero quinquennio".

Legislazione dei parchi ed aree protette viene ereditata, invece, dalla prof.ssa **Luciana D'Acunto**. *"Sono in supplenza temporanea su quest'insegnamento"* - spiega la prof.ssa Di Lella - *"Gli studenti utilizzano il programma scelto dalla mia collega, in questo modo chi aveva seguito già il corso non ha subito cambiamenti in itinere"*. Anche in questo caso la disciplina prevede nozioni di base del diritto, applicate alla sfera dell'ambiente. *"Ci occupiamo in maniera specifica di testi di legge dedicati proprio alla tutela dei parchi e delle aree protette. Inoltre, formiamo le future guide turistiche ed escursionistiche spiegando, sotto il profilo giuridico, come funziona un ente parco o un sito protetto"*. Anche il tema della tutela dell'ambiente è di forte attualità: *"Soprattutto per il nostro territorio dove c'è bisogno di figure specifiche. Professionisti che conoscano la materia anche sotto il profilo del diritto privato e amministrativo"*.

Susy Lubrano

Un tocco di diritto per gli studenti dediti alla scienza: a **Biotecnologie biomolecolari e industriali** (Dipartimento di Scienze Chimiche) e a **Scienze e tecnologie per la natura e per l'ambiente** (Dipartimento di Biologia) sono attivi due esami con un alto profilo giuridico: **Biodiritto** per le Biotecnologie e **Pratica di legislazione di parchi ed aree protette** è nel piano di studi di Scienze naturali. In cattedra una giurista 'prestata' alla scienza, la prof.ssa **Francesca Di Lella**, ricercatrice di Diritto privato presso il Dipartimento di Giurisprudenza. *"La disciplina del biodiritto"* - spiega la prof.ssa Di Lella - *rientra nella sfera degli esami a scelta dei biotecnologi. La materia è un ponte fra le scienze ed il diritto privato, costituzionale ed internazionale, in quanto si occupa di questioni legate alla vita. Il programma è tagliato proprio per i futuri ricercatori, parliamo di proprietà industriale, di tutela dell'ambiente, argomenti settoriali che necessitano del contributo giuridico"*. La docente, titolare dell'insegnamento da due anni, ha strutturato un programma ad hoc: *"Quando si viene ad insegnare diritto in un Corso di Laurea scientifico, è sempre un po' più difficile. Parliamo a studenti che masticano insegnamenti di chi-*

Nelle migliori librerie



Amore amorale

Armando Carravetta (docente a Ingegneria - Università Federico II)

versione cartacea in libreria o sullo Store di Ateneapoli a 9,90 €

Il sostituto Esposito, lo sgangherato spazzino investigatore, è alle prese con un nuovo caso dai risvolti raccapriccianti. Due insegnanti vengono trovati morti. Erano amici e lavoravano alla stessa scuola. Strana coincidenza. Ancora più strano il particolare che a entrambi abbiano tagliato un braccio e che il braccio dell'uno sia stato scoperto vicino al corpo dell'altro. Ed è solo l'inizio! Non si preoccupino, però, i lettori meno amanti del genere noir. Il sostituto naviga leggero, anche nel mezzo dei casi più duri, grazie alla sua ironia e alla filosofia da tre soldi, per poi scoprire che l'amore tutto può distruggere e tutto può far rinascere.



L'ultima mossa dell'alfiere

Maurilio De Felice (docente a Scienze - Università Federico II)

versione cartacea in libreria o sullo Store di Ateneapoli a 12 €

“L'Ultima Mossa dell'Alfiere”, è la terza opera di Maurilio De Felice. Al centro della narrazione del romanzo c'è Joe Ferrara, un top manager di origine napoletana ricco e brillante, domiciliato in una bella villa sulla costiera amalfitana, dove trascorre solo alcuni mesi all'anno, essendo in continuo viaggio in Asia per lavoro e in America per motivi familiari.

Proprio nella sua villa, durante la festa per i suoi 45 anni, avviene un fatto clamoroso da cui si snoda una complessa storia criminale che viene affidata al giudice Paolo Miranda, specializzato in crimini a forte impatto mediatico.

Attraverso numerosi colpi di scena il giallo sfocerà in un epilogo drammatico che il magistrato, coadiuvato dal capitano Di Giacomo dei carabinieri, riuscirà a decifrare brillantemente.



Introduzione alle equazioni diofantee

Luigi Verolino (docente a Ingegneria - Università Federico II)

versione digitale gratuita sullo Store di Ateneapoli

Un libro istruttivo che aiuta a risolvere le equazioni diofantee, cioè le equazioni definite nel campo dei numeri interi.

Esse sono di interesse sia dei ragazzi di Liceo, che dei ragazzi di primo anno di Università. La loro caratteristica è che, sebbene presentino una notevole difficoltà concettuale, per la loro soluzione non necessitano di metodi avanzati di carattere universitario, ma solo di proprietà elementari dell'aritmetica e dell'algebra di tipo liceale.

visita la pagina dello store on-line

www.ateneapoli.it/libri

Porte aperte ai diplomandi. Il Collegio di Scienze si presenta

La manifestazione “non rappresenta un modo per accaparrarsi nuovi iscritti, ma per coinvolgere persone motivate”

Porte aperte al Collegio di Scienze che ha inaugurato lunedì 13 (a Monte Sant'Angelo) e martedì 14 febbraio (Monte Sant'Angelo e Centro Storico) la settimana di orientamento in ingresso, ospitando le scuole di Napoli e provincia. Seminari sull'offerta formativa, con professori e colleghi più grandi e visite ai laboratori, hanno caratterizzato una kermesse che ha coinvolto tutte le sedi della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. “*Sta crescendo l'interesse per le Scienze e tutti i Corsi di Laurea dell'area stanno registrando un piccolo boom di immatricolazioni. Puntiamo molto su giornate come queste per un contatto diretto con i ragazzi che possono familiarizzare con le strutture e, attraverso il confronto con docenti e studenti Magistrali e di Dottorato, chiarire le differenze fra i settori, gli sbocchi e le opportunità. Non rappresenta un modo per accaparrarsi nuovi iscritti, ma per coinvolgere persone motivate*”, commenta la prof.ssa **Maria Rosaria Iesce**, Coordinatrice Didattica del Corso di Laurea in Chimica e responsabile dell'organizzazione presso il complesso di Fuorigrotta. “*La risposta è stata molto positiva*”, aggiunge la dott.ssa **Paola Molino**, dell'Ufficio Tecnico dell'Area Didattica di Scienze.

“*La percezione delle specificità del biotecnologo sta crescendo anche fra i ragazzi della scuola, che arrivano con le idee molto più chiare di quelle che avevano solo pochi anni fa e il successo è evidente, l'aula è piena*”, sottolinea il Coordinatore del Corso di Laurea in **Biotechnologie Industriali**, il prof. **Antonio Marzocchella**, che ha tenuto i seminari di presentazione in collaborazione con i professori **Giuseppe Olivieri, Giovanni Sannia, Renata Piccoli e Viola Calabrò**.

“*Stanno seguendo le nostre attività di orientamento molti più ragazzi di quelli prenotati. Una piccola sorpresa e il segnale di un'attenzione maggiore degli studenti ad alcuni settori, ma anche il riscontro del lavoro capillare che si sta svolgendo in questi anni, in linea con la cosiddetta Terza Missione dell'Università votata allo sviluppo del territorio*”, dice il prof. **Umberto Scotti Di Uccio**, referente per l'orientamento dei Corsi di Laurea in **Fisica e Ottica e Optometria**. Un ambito dalla forte componente tecnologica con applicazioni nell'industria, nella ricerca e nel settore finanziario.

“*Stiamo cercando di dare molto risalto agli aspetti pratici cercando, al tempo stesso, di avere un'interazione dinamica con i ragazzi che pongono molte domande sulle materie di studio e il futuro. La cosa migliore che si possa suggerire è di fare al meglio qualcosa che piaccia ed essere il più competitivi possibile*”, spiegano la docente di Microbiologia **Loredana Baccigalupi** e il ricercatore di Genetica **Mimmo Turano** mentre illustrano l'offerta formativa del settore biologico, prima



di lasciare andare gli studenti verso uno dei quattro laboratori allestiti per l'occasione in Microbiologia, Genetica, Ecologia e Biologia Molecolare. “*Ci sono applicazioni persino spaziali della Biologia che nessuno immagina, come le ricerche che conduciamo insieme al Dipartimento di Agraria, sulla vita vegetale nello spazio, per consentire un giorno di produrre cibo in una stazione spaziale*”, ci dice la dott.ssa **Carmen Arena**.

Alessandro Iannace, il Coordinatore del Corso di Laurea in **Geologia**, ritiene che “*la curiosità debba essere la molla più forte di tutte. Spesso i ragazzi che si rivolgono a noi per l'orientamento lo fanno per la curiosità di capire argomenti dei quali hanno solo sentito vagamente parlare, dal momento che dai programmi scolastici la Geografia è pressoché scomparsa e la Geologia sta seguendo la stessa sorte*”. Eppure si tratta di un campo di studi

che impartisce conoscenze fondamentali per l'avvenire: “*accanto alla prevenzione sul rischio sismico e vulcanologico ci occupiamo di dissesto idrogeologico, anche se lo sbocco principale del geologo moderno è la ricerca di risorse naturali. In primo luogo di risorse energetiche, ma anche di acqua che, in prospettiva globale, rappresenterà la sfida del prossimo secolo*”. Poi aggiunge: “*Penso che sarebbe sensato immaginare una formazione di base scientifica comune per tutti i rami delle scienze in modo di consentire scelte consapevoli in futuro, ma bisognerebbe modificare tutti i piani di studio*”.

“*Il nostro è un settore per chi ama risolvere problemi, ragionando fuori dagli schemi, ma al tempo stesso con rigore metodologico, pazienza e perseveranza. La nostra è una disciplina tecnica che si apprezza con gli anni e che è trasversale a molti settori, da quelli scientifici e industriali, a quelli economici, alla medicina*”, conclude il prof. **Marco Lapegna**, Coordinatore del Corso di Laurea in **Matematica**.

Gli articoli sull'Open Day a Scienze sono di **Simona Pasquale**

Laureandi e dottorandi: una interfaccia solare e accogliente

Hanno solo pochi anni in più degli studenti medi che invadono le sedi accademiche per l'Open Day. Portano ancora addosso le cicatrici delle ferite inferte dalle fatiche universitarie, ma in loro è ancora vivo il ricordo dei dubbi e dei timori per il futuro. Sono i laureandi, i dottorandi e i ricercatori agli inizi della carriera, coinvolti nella manifestazione di orientamento. Una interfaccia solare e accogliente, a cui rivolgere domande schiette, magari anche scomode.

Ilaria Sorrentino e **Andrea Maria Guarino**, 28 e 25 anni, sono al secondo anno di **Dottorato in Biotecnologie Molecolari e Industriali** e accolgono il pubblico nell'aula allestita per gli incontri del Corso. “*Bisogna avere le idee chiare e non avere paura dei propri desideri. Questo percorso non è un ripiego rispetto a Medicina, perché ha una propria identità*”, avvertono. E raccontano la figura ibrida del biotecnologo, a metà fra un biologo e un ingegnere, ma in grado di relazionarsi con molti altri profili scientifici: “*La nostra trasversalità deriva dalla capacità di parlare lingue diverse*”. Genetica, impiantistica, mondo vegetale. I settori di interesse sono molteplici. “*È stato quello che mi ha invogliato a*



> **Andrea Maria Guarino e Ilaria Sorrentino**

specializzarmi in questo ramo – sottolinea Ilaria, approdata al Dottorato in Biotecnologie dopo la Laurea Magistrale in Chimica – *Si devono avere le idee chiare, ma la propria strada si può trovare in tanti modi e con la volontà si può arrivare dove si vuole*”. “*Mi sono appassionato alla Genetica, in particolare alle tecniche di ricombinazione, e volevo studiare in un contesto che rappresentasse*

il futuro”, aggiunge Andrea. Ai più giovani raccomanda di **leggere, informarsi, studiare attentamente i programmi** dei Corsi di Laurea e parlare con i professori e gli studenti più grandi.

Giovanni Di Mauro, 25 anni, laureando Magistrale in Chimica, è l'esempio di come una brillante carriera accademica possa cominciare ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
sotto una stella non proprio luminosa. Iscritto a Chimica una prima volta, abbandona l'università dopo un mese per trasferirsi a Londra a lavorare come barman per due anni, prima di decidere di tornare a studiare Chimica a Napoli: **"attribuisco molta importanza al mio lavoro di studente, lo considero un onore e ne sono orgoglioso. Sentivo di non essere ben focalizzato e non volevo ritrovarmi a dare un esame all'anno, senza avere un obiettivo preciso. Il periodo trascorso all'estero mi ha aiutato a chiarirmi. Quando sono tornato, sapevo che questa era la scelta giusta per me e sono riuscito a trovare un mio metodo"**.

Ha cercato di diversificare le proprie esperienze svolgendo la **tesi triennale in azienda** e trascorrendo un periodo di ricerca a **Vienna**, durante l'**Erasmus**: **"avevo già deciso di proseguire con il Dottorato, ma il confronto fra le due esperienze mi ha convinto a seguire la strada della ricerca universitaria, piuttosto che quella aziendale, per spaziare di più"**. Il suo consiglio: **"l'università è un posto per acquisire conoscenza, non un mezzo per trovare lavoro. Fate le vostre scelte in funzione di passioni che possano diventare un lavoro"**.

Andrea Bolinesi è un dottorando in **Biologia** che ha partecipato a due campagne oceanografi-



> Anna Zanfardino e Andrea Bolinesi



> Giovanni Di Mauro



> Valeria Maselli

che in Antartide. Dopo il liceo ha lavorato per quattro anni presso la compagnia di charter di un amico di famiglia: **"non ho mai brillato durante gli anni del liceo, venivo sempre promosso con un paio di debiti e avevo un rapporto conflittuale con i compagni e i professori. Ci ho messo un po' per capire cosa volessi fare"**.

Chiara Amitrano, 24 anni, sta svolgendo un tirocinio post laurea in **Biosicurezza**. Prima di iscriversi a **Biologia**, ha sostenuto le prove di ammissione anche a **Biotecnologie** e **Chimica**: **"mi sono sempre piaciute le applicazioni della Matematica e della Fisica. Quando mi sono immatricolata, ho scelto il Corso che mi sembrava più completo, con l'idea**

di seguire l'indirizzo fisiopatologico. Poi mi sono appassionata all'ecologia e all'ambiente. Sono convinta che si debba seguire la passione, perché senza quella cinque anni sono pesanti, e ci si deve impegnare fin dai primi giorni a trovare un proprio metodo di studio. È la cosa più difficile dell'inizio, perché la scuola non ti prepara per l'impatto".

Valeria Maselli è una giovane zoologa del Dipartimento di **Biologia** da poco entrata in organico. Dopo un lungo lavoro su polpi e cefalopodi, si sta occupando di **animali selvatici** come lupi, cinghiali e orsi: **"penso che all'inizio sia difficile sapere con precisione cosa si voglia fare, ma è importante essere ec-**

cellenti nel proprio lavoro, qualunque esso sia, perché la competizione è molto forte. Infine, chi studia in inglese, ha una marcia in più".

Anna Zanfardino è una ricercatrice di **Microbiologia** ed ha svolto uno dei **laboratori** rivolti ai ragazzi in visita, facendo maneggiare loro provette, pipette e microscopio: **"ci siamo limitati a degli argomenti basilari e di facile approccio. Ci hanno posto molte domande sulla carriera e le prospettive. La Federico II è un'istituzione che prepara molto bene i suoi allievi, però l'inserimento deve essere ancora un po' curato. Per ovviare a questo scoglio, si deve cercare di essere quanto più competenti possibile"**.

Gli esperimenti nei laboratori coinvolgono ed entusiasmano i ragazzi "È stato bellissimo"

Oltre duemila i ragazzi che hanno affollato la due giorni di orientamento promossa dal Collegio di Scienze. Ecco i dubbi, le aspettative, le speranze e le strategie per il futuro che alcuni di loro ci hanno raccontato.

"Abbiamo avuto un primo contatto con degli argomenti che incontreremo sicuramente durante gli studi", dicono **Rita Barbarini** e **Alessandra Amore**, studentesse, rispettivamente, del Liceo Scientifico Seneca di Bacoli e del Liceo Scientifico e Linguistico De Carlo di Giugliano, mentre escono entusiaste dal laboratorio di **Biologia Molecolare**. Hanno partecipato all'iniziativa già con le idee chiare: seguire le attività di **Biologia** e **Chimica**. **Alessandra** vuole iscriversi a **Medicina** e specializzarsi in **Pediatria** o in **Oncologia**. **Rita** vuole entrare a **Scienze Infermieristiche** e lavorare con bambini e anziani. Una è animata dalla passione, l'altra è interessata alle opportunità lavorative; entrambe sperano di fare qualcosa di buono per il prossimo. **Monica Giusi** e **Antonia**, del Liceo Scientifico Segrè di Marano, non hanno ancora compiuto 18 anni e sono in preda ai mille dubbi legati alla scelta universitaria, soprattutto **Antonia** che si dichiara appassionata di **Chimica**, ma valuta più seriamente un'iscrizione a **Giurisprudenza** o **Economia**: **"a scuola non abbiamo studiato bene questa materia, ci mancano le basi"**, dice mentre le sue compagne annuiscono. Avete già così tanta consapevolezza dei vostri mezzi? **"Dopo tutti questi anni è normale"**, affermano in coro. Nonostante tutto, **Monica** non vuole rinunciare al suo progetto di diventare infermiera pediatrica: **"mi piacciono molto i bambini, ma non come loro insegnante"**. **Giusi**, invece, è venuta a vedere che si dice, rimpiange la scelta scolastica e dopo il diploma vuole occuparsi di comunicazione, grafica e design: **"a 14 anni non lo sai cosa ti può piacere"**. Non



sono particolarmente entusiaste della manifestazione: **"non ci hanno detto niente che non avessimo già visto in rete"**. **Claudia Moretti**, **Federica Rumolo** e **Andrea Corsini**, del Liceo Classico Sannazaro di Napoli, sono di opinione completamente contraria. Hanno tratto spunti interessanti da tutti gli incontri e sono stati positivamente colpiti dai docenti universitari: **"Ci hanno illustrato tutti i percorsi in modo da farci ragionare sulle nostre motivazioni. Non sono per niente snob e hanno messo in risalto il ruolo della creatività e dell'originalità nel cammino universitario"** - raccontano - **Per cinque minuti, ci ha fatto desiderare di diventare come loro. È sempre tutto da vedere, però è bello trovare, una volta tanto, qualcuno che crede in te"**. **Andrea** pensa di iscriversi a **Ingegneria**, forse indirizzi **Meccanico**, ma

non vuole precludersi nessuna possibilità e, per questo, ha seguito le presentazioni dei Corsi di Laurea in **Fisica** e **Matematica**: **"fin da quando ho cominciato a pensare all'università, mi sono orientato verso il ramo scientifico. Mi piace, ha sbocchi migliori e, soprattutto, si tratta di materie in continua evoluzione e questo è sicuramente un aspetto stimolante"**. **Federica** vuole studiare **Medicina Veterinaria**, ma si sta preparando anche un 'piano B': **"se non dovessi passare il test, voglio avere già in mente un'alternativa interessante"** - parole lucide e guance rosse per l'emozione provata durante il laboratorio di **Genetica** - **È stato bellissimo, ci hanno fatto svolgere un vero esperimento sul DNA, abbiamo avuto a disposizione gli strumenti e seguito tutto il procedimento"**. **Claudia** parla poco, le brillano gli occhi

mentre si guarda intorno e stringe al petto un quadernone pieno di appunti su quello che ha visto e fatto oggi, gli esperimenti di elettroforesi, le lezioni di biotecnologie, gli approfondimenti di **Chimica**. **Vincenzo Marrone** e **Marta Tetia**, iscritti al Liceo Scientifico di Melito, stanno per entrare nell'aula di **Biotecnologie**. Vogliono diventare medici (**Marta** aspira a diventare internista di cardiologia) e vogliono capire quale sia il Corso con il più alto numero di crediti convalidabili per un secondo tentativo alla prova di ammissione, in caso di bocciatura al primo tentativo. **Mattia**, **Marco**, **Gianluca**, **Serena**, **Anna Pia** e **Luca** formano un simpatico e rumoroso gruppo di scolari del Liceo Linguistico e Scientifico Cuoco-Campanella di Napoli. Hanno appena terminato gli esperimenti di **Fisica** e si sono presi un po' di tempo per scorrazzare per il campus di Monte Sant'Angelo: **"siamo stati sul tetto del Dipartimento di Fisica e abbiamo visto come funziona un telescopio, peccato che fosse mattina"**, commenta **Mattia**, interessato all'**Astrofisica** e rincorato dalle prospettive occupazionali del titolo di studio. **"Ci vorrebbero più iniziative del genere"**, dicono parlando un po' gli uni sugli altri, ma, a dispetto della vivacità, si sono preparati per questa giornata universitaria: hanno scelto le cose da fare dopo aver consultato siti dipartimentali e letto articoli. Conoscono la storia dell'**Ate-neo**, i campi di ricerca delle strutture che hanno visitato, le statistiche sulle percentuali di inserimento dei laureati in Italia e all'estero. Provano a immaginare delle soluzioni per restare nella loro città: **"a dispetto di quello che si potrebbe pensare, questa è un'università prestigiosa, e se non sfruttiamo le cose belle che abbiamo, come possiamo pensare di avere un'Europa o un mondo migliori?"**.

Sbocchi lavorativi: Scienze Biologiche orienta con le testimonianze di storie professionali di successo

Polizia e Tigem: due realtà diversissime, accomunate dall'essere due possibili sbocchi lavorativi per i laureati in Scienze Biologiche. Se ne è parlato il 15 febbraio, nel corso della seconda giornata di orientamento in uscita promossa nella sede di via Mezzocannone 16 dalla prof.ssa **Rosanna del Gaudio**, che insegna Biologia molecolare. C'erano **Patrizia Stefanoni**, che lavora nella Scientifica, e **Leopoldo Staiano**, PhD presso il centro di ricerca Tigem. Con loro

anche la squadra di neolaureati che ha vinto la XXX edizione di Futuro Remoto, nel contesto Università. *"I ragazzi - dice la prof.ssa del Gaudio, - hanno raccontato come hanno presentato il progetto che è risultato primo a Futuro Remoto e come il power point possa essere importante anche nella esposizione della tesi"*. Prosegue: *"Stefanoni, che è stata impegnata anche sul caso Meredith, ha spiegato in cosa consista il suo lavoro, come si svolga ed in che modo le è stata utile la*



formazione da biologa conseguita all'Università. Ci ha parlato delle analisi che svolge la Scientifica, delle difficoltà che incontra ogni giorno e della componente di routine che caratterizza - molti non lo immagi-

nerebbero - anche un lavoro come il suo". Quanto a Staiano, che si è laureato in Biologia nel 2007, ha poi svolto un dottorato alla stazione zoologica Anton Dohrn ed ora è al Tigem: *"ha raccomandato agli studenti in aula, circa 130, di dedicare moltissima attenzione alla formazione di solide basi durante il percorso universitario"*.

La giornata del 15 febbraio che ha visto anche un breve intervento della prof.ssa **Vincenza Laforgia**, Coordinatore del Corso di Studi in Scienze Biologiche, era stata preceduta da un altro appuntamento dedicato all'orientamento in uscita, anch'esso promosso dalla prof.ssa del Gaudio, che si è svolto l'otto febbraio. *"Abbiamo ospitato Immacolata Stizzo e Carmine Mastrangelo, dell'agenzia per il lavoro Formamentis. Hanno spiegato ai ragazzi come si prepara un curriculum e quali siano le migliori strategie da adottare quando si affronta un colloquio di lavoro"*.

Masterclass sulle particelle elementari dedicato agli studenti delle superiori

Primavera della scienza al Dipartimento di Fisica **Ettore Pancini**: nell'ambito delle iniziative di divulgazione e orientamento rivolte alle scuole superiori, ospiterà la dodicesima edizione della **Masterclass sulle particelle elementari**. *"Si tratta di un progetto europeo, a cui hanno aderito sia l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che il Dipartimento, caratterizzato da seminari divulgativi e misure su veri dati del CERN di Ginevra"*, spiega il prof. **Umberto Scotti Di Uccio** referente per l'orientamento nel settore delle scienze fisiche. Anche quest'anno, presso le strutture di Monte Sant'Angelo i giovani scienziati potranno scoprire l'affascinante mondo di **quark, leptoni, dell'infinitamente piccolo** che compone la materia e dei misteri ancora da svelare sull'Universo così lontano, eppure così vicino a noi. **Sono circa diecimila i ragazzi coinvolti ogni anno nel programma**, a cui aderiscono circa duecento istituti di ricerca e Atenei, **in quarantadue Paesi**. In provincia di Napoli, si stima che i partecipanti siano stati fino ad ora più di 1.300. Il programma di quest'anno prevede un coinvol-

gimento di più giorni. Si comincia mercoledì 1 (ore 15.30 - 18.00) e venerdì 3 marzo (ore 15.30 - 17.00) nella Sala Azzurra, con le lezioni introduttive sulle particelle elementari, le interazioni fondamentali, gli acceleratori e rivelatori, la Fisica Moderna e la Relatività Ristretta, dei professori **Giovanni Chiefari** e **Giovanni De Lellis** e dei ricercatori **Francesco Conventi**, **Francesco Perfetto** e **Fabio Ambrosino**. Si prosegue mercoledì 8 e giovedì 9 marzo, a partire dalle ore 10.00 e per l'intera giornata, con le attività sperimentali sulla Fisica delle Alte Energie condotte dai ricercatori **Francesco Cirotto** ed **Elvira Rossi** presso la Sala del Consiglio del Dipartimento di Fisica, le esercitazioni al computer, la videoconferenza con il CERN e gli esperimenti sulla luce nel Laboratorio Informatico Giove del Dipartimento di Biologia, sotto la guida della prof.ssa **Camilla Di Donato** e del dott. **Paolo Massarotti**. I tutor sono i ricercatori **Pasquale Noli**, **Mario Merola** e **Alberto Orso Maria Iorio**. Per informazioni: www.na.infn.it/it/masterclass.

Come si scrive e si revisiona un articolo scientifico

C'è tempo fino al 3 marzo per iscriversi al Corso di aggiornamento in **Scientific Writing** organizzato dalla Scuola Superiore di Fisica Medica **Piero Caldirola** che si svolgerà a Napoli il 17 marzo, a partire dalle ore 9.00, al Centro Congressi di Via Partenope dell'Università Federico II. Il responsabile scientifico dell'evento è il prof. **Paolo Russo** del Dipartimento di Fisica Ettore Pancini. L'iniziativa, aperta ad un numero massimo di settantacinque persone, assegna sei crediti nell'ambito delle attività per l'educazione continua in Medicina, per le figure del fisico e del medico chirurgo nei settori della medicina nucleare, della radioterapia e della radiodiagnostica. Si propone di illustrare i criteri fondamentali per la scrittura e la revisione di un articolo scientifico, alcune linee guida per la valutazione e l'organizzazione del lavoro editoriale in una rivista scientifica. La quota di partecipazione è di cinquanta euro per i soci dell'Associazione Italiana di Fisica Medica (AIFM) e di cento per non iscritti. Ci sono, inoltre, venticinque posti gratuiti a disposizione dei dottorandi in Fisica e degli specializzandi AIFM. Per scaricare il modulo di partecipazione e per informazioni: aifm.it, fisicamedica.it/formazione.

UniStem, una giornata divulgativa degli studi sulle cellule staminali

L'UniStem è il centro di ricerca sulle Cellule Staminali dell'Università degli Studi di Milano, fondato nel 2006 dai ricercatori **Elena Cattaneo**, **Giulio Cossu**, **Fulvio Gandolfi** e **Yvan Torrente** (unistem.it), che dal 2009 organizza, ogni anno, una giornata europea dedicata agli studenti delle scuole superiori con l'intento di stimolare in loro, attraverso lezioni, discussioni, filmati, visite ai laboratori ed eventi ricreativi, l'interesse per la scienza e la ricerca scientifica, a partire dai temi e dai problemi affrontati nell'ambito degli studi sulle cellule staminali. Nel 2016 l'iniziativa ha coinvolto settantatré Atenei e centri di ricerca in Italia, Danimarca, Germania, Polonia, Regno Unito, Serbia, Spagna e Svezia. L'edizione di quest'anno si svolgerà **venerdì 17 marzo**. Per i ragazzi napoletani, l'appuntamento è all'Università Federico II, nell'Aula Magna Carlo Ciliberto della sede di Monte Sant'Angelo, a partire dalle ore 9.00.

A Matematica un convegno per i 60 anni del prof. Vittorio Coti Zelati

Giovedì 2 marzo, nell'Aula delle Lauree della ex-Presidenza di Scienze, situata nell'edificio dei Centri Comuni del complesso di Monte Sant'Angelo, si terrà il convegno **A day in Nonlinear Analysis**, organizzato dal Dipartimento di Matematica e Applicazioni Renato Caccioppoli in occasione dei 60 anni del prof. **Vittorio Coti Zelati**. Nato a Lecco il giorno di Natale del 1956, si è laureato in Fisica all'Università di Milano e ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Matematica, nel campo dell'Analisi Funzionale, alla Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati (SISSA) di Trieste. È stato ricercatore alla SISSA,

al CNR e all'Université Paris-Dauphine e Visiting Professor all'Università del Wisconsin-Madison. Ha diretto l'Istituto di Matematica della Facoltà di Architettura della Federico II dal '91 al '96, anno in cui è diventato Professore Ordinario di Analisi Matematica dell'Ateneo Fridericiano. Dal 2001 al 2007 ha

ricoperto la carica di Direttore del Dipartimento di Matematica. È stato Segretario Aggiunto e Vice Presidente dell'Unione Matematica Italiana, membro di importanti società scientifiche e culturali, nazionali e internazionali e curatore editoriale di prestigiose riviste matematiche, occupandosi anche della Biblio-

teca Digitale Italiana di Matematica. Nel 2014 ha ricevuto il Premio per la Matematica e la Meccanica dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali. Interverranno alla manifestazione, con proprie relazioni, i ricercatori **Massimiliano Berti** della SISSA di Trieste, **Paolo Caldirola** e **Susanna Terracini** dell'Università di Torino, **Ivar Ekeland** e **Eric Séré** dell'Université Paris-Dauphine, **Margherita Nolasco** dell'Università dell'Aquila e i docenti **Nicola Fusco** e **Carlo Sbordone** della Federico II. Il Comitato scientifico e organizzatore è composto dai docenti **Pietro Baldi**, **Nicola Fusco**, **Emanuele Haus** e **Anna Verde**.

Problemi con gli esami a **GIURISPRUDENZA?**

Preparali e ripeti on-line
con le **videolezioni mirate**

- **Diritto Privato**

18 ore di videolezioni + schemi riassuntivi

- **Diritto Penale**

12 ore di videolezioni + schemi riassuntivi

- **Diritto Costituzionale**

6 ore di videolezioni + schemi riassuntivi

PROVA LE LEZIONI GRATUITE ONLINE



www.videostudy.it

Funzioni specifiche per Piazza Mercato, i progetti degli studenti di Composizione 2

Dall'impiccagione di Eleonora Pimentel Fonseca e dei protagonisti della rivoluzione partenopea del 1799 all'edificazione di **Palazzo Ottieri**, assunto poi a simbolo del sacco edilizio di Napoli anche per merito del regista Franco Rosi e del suo film *"Le mani sulla città"*, Piazza Mercato è un luogo nel quale si sono spesso incrociati destini e protagonisti della storia partenopea. Oggi, chiunque attraversi quello spazio percepisce immediatamente caos, disordine – spicca tra l'altro il grande parcheggio abusivo al centro della piazza – commistione di degrado e preziosità architettoniche, in particolare la basilica del Carmine che spicca con il suo campanile nella limitrofa piazza del Carmine. E, dunque, un luogo estremamente significativo quello al quale hanno dedicato i propri sforzi di progettazione gli studenti del **Laboratorio di Composizione Architettonica ed Urbana 2** condotto dai professori **Gaetano Fusco** e **Gioconda Cafiero**. Mercoledì 8 febbraio ragazze e ragazzi hanno presentato il risultato del loro lavoro, che è stato discusso e valutato dai professori, i quali hanno composto una sorta di giuria. È stata l'occasione per un confronto a più voci, nel corso del quale sono emersi spunti e proposte interessanti rispetto ai progetti di rivalutazione di quello spazio urbano proposti dagli allievi.

"L'idea dalla quale sono partiti gli studenti - spiega il prof. Fusco - è stata di demolire Palazzo Ottieri e creare nella piazza nuove funzioni commerciali e residenziali. Le hanno immaginate con diverse tipologie. Molti hanno sentito la necessità di realizzare una parte commerciale sul fronte mare, ritenendo che fosse un modo per dare a Piazza Mercato quel rapporto con il mare che non c'è mai stato". Aggiunge: *"Nel complesso sono soddisfatto dell'esito del Laboratorio. Mi pare che siamo riusciti a trarre dagli studenti il meglio che si potesse. L'argomento era complesso e difficile, ma hanno seguito tutti con passione e con attenzione".*

Alla giornata finale del Laboratorio ha partecipato anche la prof.ssa **Valeria Pezza**, che insegna Composizione architettonica ed urbana. Prima che iniziassero a scorrere sullo schermo le immagini dei lavori preparati dagli studenti, ha detto: *"Il vostro è stato un lavoro da architetti perché l'architettura si occupa, se mi permettete una citazione, di ciò che è possibile, necessario e significativo. È bello che abbiate lavorato sul tema dell'architettura della città. Complimenti a tutti. Sappiate apprezzare questo lavoro, ma siate poi anche in grado di distaccarvene per superarlo, in maniera che, rivedendo questi progetti tra qualche anno, sarete voi stessi a capire cosa eliminare e cosa mantenere".*

I progetti sono stati preparati da **gruppi di studenti**, che hanno lavorato sul tema per circa tre mesi attraverso sopralluoghi, studio dei documenti e quant'altro.



gruppi era costituito da **Maria Francesca Russo** e **Chiara Ruggiero**. *"È stata - raccontano - una espe-*



rienza estremamente costruttiva ed abbiamo imparato molto. Il nostro progetto si propone di mettere insieme la funzione pubblica della piazza e la funzione più spiccatamente commerciale. Abbiamo, inoltre, lavorato sulla tipologia degli appartamenti che dovrebbero accogliere le persone che vivono in questo momento a Palazzo Ottieri. Un edificio che rappresenta una barriera nella piazza e che perciò ci siamo proposte di eliminare".

Uno dei tratti comuni ai vari progetti degli studenti, sottolinea il ventunenne **Andrea Passaro**, *"è stato lo sforzo di attribuire funzioni precise*

e specifiche ad una piazza che, attualmente, non ne ha. Il mio gruppo, relativamente alla parte commerciale, ha pensato ad una struttura a pettine, in parte interrata. Su di essa tre edifici a vocazione residenziale". Interviene un'altra studentessa, **Alessandra De Simone**: *"È stato certamente un Laboratorio impegnativo perché ci siamo confrontati, pur essendo solo al secondo anno di Architettura, con un tema molto complesso. Per me è stato molto interessante anche il fatto di lavorare in gruppo, di fare squadra. Una bella palestra in vista del futuro".*

Fabrizio Geremicca

110 e lode e dignità di pubblicazione per la tesi di **Francesco Scarpati**

Alberi artificiali a Porta Capuana e alla Duchesca per migliorare il microclima

I climatologi per definire le condizioni delle metropoli ricorrono spesso alla definizione: **"isole di calore"**. Luoghi - significa - nei quali il calore che l'asfalto restituisce all'atmosfera, lo smog e la scarsità di verde determinano temperature mediamente più elevate rispetto a quelle che si registrano altrove nel medesimo periodo. Napoli non fa eccezione. Una delle sfide da vincere, per migliorare la vivibilità urbana, è appunto modificare l'impatto negativo determinato da **scarsità di ombra ed asfalto**. Piantumare alberi, come noto, è la via maestra. La più economica e la più salutare. Ce ne sono, però, anche altre. Tutte chiamano in causa, tra gli altri, i progettisti ambientali. **Francesco Scarpati**, 25 anni, napoletano, ha dedicato la tesi discussa qualche tempo fa ad Architettura proprio ad una **ipotesi di miglioramento microclimatico degli spazi aperti a Porta Capuana ed alla Duchesca**, due aree molto congestionate in prossimità della Stazione centrale di Napoli. Il suo lavoro, che è stato seguito in qualità di relatore dal prof. **Mario Losasso**, il Direttore del Dipartimento, e, in veste di correlatore, dalla prof.ssa **Valeria D'Ambrósio**, è stato premiato con **110 e lode e dignità di pubblicazione**.

Premette il neoarchitetto: *"L'esigenza di migliorare gli spazi aperti urbani sarà sempre più avvertita nei prossimi anni perché il cambiamento climatico può rendere le città invivibili. Eppure si possono migliorare con operazioni semplici e poco costose, per esempio la sostituzione delle pavimentazioni e le piantumazioni".* Prosegue: *"Ho scelto di lavorare sulla Duchesca e su Porta Capuana perché mi affascinava il ruolo di area cerniera. È un confine tra la città storica e Napoli est. Il mio progetto si basa sull'approfondimento dei luoghi dal punto di vista storico, sull'analisi dei documenti e dei progetti del passato".*

Nello specifico, prosegue, *"nella zona della Duchesca sono intervenuto con strutture ad albero. Alberi artificiali in acciaio con tele in film organico fotovoltaico. In via Mancini il progetto prevede una serie di interventi sul palazzo Kimbo, che è diviso in tre parti: quella basamentale per funzioni pubbliche, quella intermedia che ha un ruolo residenziale ed il tetto. Ho creato una struttura a velo che dal palazzo si estende verso la strada. Il basamento è una struttura in cemento nanotech. Nella parte residenziale ho previsto strutture a telo per schermatura solare. Nella parte di*



sopra una pensilina circondata da strutture a tenda illuminate di notte che creano una sorta di lama di luce". La tesi immagina, poi, una se-
...continua a pagina seguente

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liyo 19 (piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

...continua da pagina precedente

rie di operazioni volte a richiamare l'antico sistema delle mura aragonesi oggi distrutte. "Lungo il percorso delle storiche mura - spiega Scarpati - c'è una pavimentazione in lastre di pietra lavica ricomposta con lastra di acciaio centrale e faretto che si intervallano. Nei pressi di Piazza Garibaldi la struttura si innalza a formare una serie di pilastri che sorreggono una lastra rivestita in acciaio corten. L'irregolarità della disposizione dei pilastri richiama l'irregolarità degli antichi torrioni".

Nell'ambito del lavoro di tesi, Scarpati ha cercato, inoltre, di sviluppare una metodologia che aiuti gli architetti a misurare il miglioramento del comfort ambientale esterno e quello, conseguente al primo, del comfort delle case che affacciano sulle aree sottoposte agli interventi di progettazione ambientale. "Esistono già - premette - software per intervenire su varie problematiche, ma non comunicano tra loro e non si scambiano i dati. La mia idea è stata di creare un unico ambiente di lavoro dove incrociare i dati e poi stabilire l'incremento di comfort ambientale nell'ambiente interno. In particolare di una casa del pa-

lazzo Kimbo. Ho usato un software che si chiama Grasshopper nel quale, attraverso la scrittura di una serie di componenti opportuni, ho interfacciato i vari dati raccolti". La preparazione della tesi è durata otto mesi, da marzo ad ottobre 2016. "Sono abbastanza orgoglioso - commenta l'autore - di quello che ho fatto e vorrei continuare a lavorare nel campo della progettazione ambientale, anche perché oggi la figura di architetto generico che fa tutto non è più molto spendibile. È necessario specializzarsi".

Bilancio degli anni trascorsi ad Architettura? "Mi sono trovato abbastanza bene e, avendo vissuto anche una esperienza in Germania, a Berlino ed a Monaco, posso certamente dire che sotto il profilo della preparazione non abbiamo nulla da invidiare loro. Sotto il profilo della organizzazione sì, ma è un altro discorso. L'esame più complicato? "Forse Scienza delle costruzioni è stato il più duro, ma nessuna delle prove che ho affrontato nel mio percorso universitario è stata particolarmente ardua o facile". Avverte: "Il segreto per arrivare in porto nel migliore dei modi possibile è la passione. Se manca,



non ce la si fa, perché comunque Architettura richiede una dose di impegno quasi professionale. Bisogna essere consapevoli ed appassionati. Poi è fondamentale lavorare con costanza. Se ci si ferma non si recupera. Quando si lavora ad un esame di progettazione si deve interagire costantemente con il professore, confrontarsi".

Il futuro, a 25 anni e con una laurea

in tasca, è ancora una meraviglia incognita. "Da quando mi sono laureato - racconta - ho iniziato a collaborare in ateneo con il prof. Losasso, ma penso anche di tornare all'estero. Ora voglio provare a fare esperienza ovunque. Sarebbe bello aprire uno studio di architettura che lavori in Italia ed all'estero".

Fabrizio Geremicca

I desideri degli studenti di Medicina

Più aule studio, pratica e pulizia

Un edificio aperto 24 ore al giorno il sogno nel cassetto. Qualcuno aspira a una connessione Wifi decente. Ad altri basterebbe il sapone in bagno

Più spazi dedicati allo studio, meglio se aperti ventiquattro ore su ventiquattro. Miglioramento delle condizioni igieniche delle aule e dei bagni. Un'organizzazione didattica che renda sempre più chiari i programmi di studio e dia alle attività pratiche la possibilità di conquistare posizioni sulla teoria. A poche settimane dalle elezioni per la Presidenza della Scuola di Medicina, gli studenti esprimono i propri desideri. In molti riconoscono i cambiamenti degli ultimi anni e invitano la Scuola a procedere lungo la stessa strada, perfezionando i lavori intrapresi. È il caso di uno studente del quinto anno di Medicina e Chirurgia che afferma: "le buone intenzioni non mancano. Abbiamo fatto le Clinical rotation, un'ottima idea, però siamo stati mandati allo sbaraglio. Andrebbero organizzate meglio". A seguito della prima esperienza, una sua collega lancia una proposta: "ho seguito una CR di Gastroenterologia e successivamente ho studiato per l'esame. Sarebbe opportuno organizzare il percorso in maniera inversa. Solo così la pratica può essere affrontata con maggiore consapevolezza". Sofferarsi su "meno cose, ma fatte meglio" è la via indicata da un ragazzo che frequenta il Policlinico da quattro anni: "abbiamo svolto tirocini in quindici persone in un ambulatorio dove a stento entravano il paziente e il medico. Ovviamente non potevamo apprendere nulla. Sarebbe stato più utile e stimolante seguire una sola volta in piccoli gruppi piuttosto che quattro volte in quelle condizioni. Così si crea un caos anche per il paziente che si ritrova tante persone in camicia intorno a sé". Nella lista dei desideri non poteva mancare la voce

"infrastrutture". Un altro studente del quinto anno: "non sono proprio il massimo per il nostro Corso". A maggior ragione se si guarda l'erba del vicino: "a pochi passi da qui c'è l'edificio di Biotecnologie che è nuovissimo. Qui da noi per poco non cade l'intonaco. Sicuramente è stato fatto tanto negli ultimi mesi e questo ci dà fiducia. Bisogna continuare così". Se potesse esprimere un desiderio, Francesca, aspirante medico da quattro anni, chiederebbe porte sempre aperte: "in altre Università ci sono aule studio accessibili ventiquattro ore al giorno e sette giorni a settimana. Sarebbe un modo per venire incontro alle nostre esigenze". In alternativa, "basterebbe incrementare gli orari di apertura delle aule degli altri edifici. Chiudono alle 16.45. Se già quelle restassero aperte fino alle 21.30, come accade qui all'edificio 20, sarebbe meglio". Fabrizio, iscritto al terzo anno, insiste: "spesso è difficile trovare un posto dove studiare, eppure ci sono spazi inutilizzati che potrebbero essere adibiti ad aule studio. Vorrei che il Policlinico venisse adeguato in tal senso, anche se riconosco che tanto si sta facendo in questi mesi". Un coro unanime di voci maschili e femminili, invece, si sofferma su un aspetto: la pulizia dei bagni. Uno studente del terzo anno: "i bagni fanno pena, non è possibile che siano così sporchi". Un suo collega insiste sul punto: "la magia del sapone è durata una sola settimana, poi è sparito di nuovo. Hanno fatto solo finta di metterlo". Stesso discorso dal versante femminile, come sottolineato da una ragazza del quinto anno: "la mancanza di sapone è la cosa minima, servirebbe ripristinare l'igiene

in generale". Lo conferma Sara, matricola di Odontoiatria e Protesi dentaria: "l'aula C dell'edificio 20, dove seguiamo e ci fermiamo a studiare, spesso è sporca. Inoltre, manca sistematicamente un cassino per la lavagna e, appena lo mettiamo, subito scompare. Sarebbe importante organizzarsi per tenere pulite le aule e fornirle di tutti gli strumenti utili per la lezione". Possibilità di collegarsi a Internet in maniera costante e agevole. Chiede questo un ragazzo del terzo anno: "il wi-fi è penoso. Abbiamo le password per accedere, ma la connessione proprio non va". A suo avviso non è l'unica connessione assente: "mancano dei testi di riferimento. Spesso agli esami ci capitano incongruenze tra i programmi consigliati e gli argomenti poi richiesti". D'accordo con lui, Filippo, iscritto al quarto anno: "al Presidente chiederei di interfacciarsi con i Coordinatori dei Corsi di Laurea per garantirci una maggiore chiarezza sulla didattica. Servirebbero programmi ufficiali e dettagliati che siano specchio di quello che effettivamente andiamo ad affrontare agli esami e che ci evitino un lavoro di integrazione che risulta più pesante dello studio stesso della materia". Chiede pure un maggior coinvolgimento quando si parla di Clinical Rotation: "mi rendo conto che è una novità e che ha bisogno di un assestamento. Sarebbe carino se in futuro coinvolgessero maggiormente gli studenti nell'organizzazione e nella scelta del reparto



da frequentare". Sul lavoro sul campo si sofferma Antonio del sesto anno: "qualche cambiamento qui al Policlinico si vede ed è un importante passo avanti. A mio avviso andrebbe cambiato proprio l'approccio allo studio. Ci vorrebbe una teoria indirizzata a ciò che ci servirà nel pratico, invece diamo troppa cura a certi dettagli che poi nel complesso andranno persi". Parere simile per una studentessa del quarto anno: "ho fatto le cliniche di Metodologia e di Medicina di Laboratorio. Non sono state male, ma eravamo in troppi a seguire. Servirebbe un aumento delle occasioni per apprendere praticamente quanto studiamo sui libri, magari organizzando le attività in gruppi più piccoli, così da poter seguire meglio". Al Presidente della Scuola, dunque, chiederebbe di "interfacciarsi con i Direttori di Dipartimento per realizzare una organizzazione didattica sempre più pratica".

Olio di palma “andare oltre i luoghi comuni”

All'incontro organizzato dal prof. Ritieni scienziati e giornalisti hanno discusso i pro e i contro dell'ingrediente

L'olio di palma non fa male, ma nemmeno bene. Per uno degli ingredienti più chiacchierati del nuovo secolo, la moderazione sembra essere la parola d'ordine per uscire dal dibattito senza schierarsi con la fazione dei pro o con quella dei contro. Si è arrivati a questa conclusione al termine del convegno “**Olio di palma sì, olio di palma no**” andato in scena il 10 febbraio al Dipartimento di Farmacia. “*In questo paese c'è una sorta di processo all'olio di palma. Oggi cercheremo di capirne di più e di andare oltre i luoghi comuni, analizzando la parte scientifica e verificando cosa è successo dal punto di vista mediatico*”. Una riflessione da due angolature diverse, scientifica e informativa, moderata dal dott. **Riccardo Quintili**, Direttore del mensile “**Il Test Salvagente**”. Arricchire la discussione con “*un apporto di scientificità e di conoscenza*” è la mission sulla quale si è soffermato il padrone di casa, il Direttore del Dipartimento **Ettore Novellino**, secondo il quale, a prescindere dagli ingredienti, fondamentali sono le abitudini a tavola: “*negli ultimi vent'anni le conoscenze scientifiche sono aumentate notevolmente. Non solo si può conoscere tutto, ma si può anche prevedere ciò che può accadere nel nostro organismo*”. Attenzione al però: “**il cibo ha perso la sua funzione nutrizionale e conserva sempre più quella di gratificazione**. Potremmo dire che parliamo bene, conosciamo tanto, ma razzoliamo male”. E nel generale razzolare, a finire sotto la lente d'ingrandimento è stato appunto l'olio di palma. “*Negli ultimi anni il Ministero della Salute ha chiesto a noi dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) un parere sulla salubrità dell'olio di palma come ingrediente alimentare*”, ha affermato il Direttore del Reparto Alimentazione, Nutrizione e Salute

del Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'ISS **Marco Silano**, soffermatosi su una “**composizione che ha più acidi grassi saturi rispetto ad altri oli vegetali o condimenti animali che lo possono sostituire**” e sui contaminanti che si formano durante il processo di raffinazione. Sul rapporto tra grassi saturi, colesterolo e problemi cardiovascolari, invece, si è concentrato il prof. **Gabriele Riccardi**, docente di Endocrinologia alla Federico II, che ha parlato di “*un ampio consenso sull'esigenza di moderare l'introito alimentare di grassi saturi*”. Cosa delle varie evidenze scientifiche è passato al pubblico dei consumatori? Quali messaggi sono stati veicolati in questi mesi? Sulla comunicazione connessa all'argomento si sono soffermati **Monica Rubino**, giornalista del quotidiano “**La Repubblica**” e il collega **Andrea Cuomo**, firma de “**Il Giornale**”, portavoce di due posizioni diverse. Se per Rubino “*esistono motivi sufficienti per i quali possiamo evitare o comunque limitare l'olio di palma*”, preferendo a esso un mediterraneo olio di oliva, per Cuomo “*le alternative non sono sempre plausibili in termini quantitativi, economici e di impatto ambientale. Non so se l'olio di palma sarà eliminato dalla nostra dieta. Certamente è un caso che andrebbe affrontato con un'informazione più completa. Nella web society si preferisce lo slogan all'informazione*”. Chiusura dei lavori, arricchiti da un breve dibattito con il pubblico, affidata all'organizzatore della giornata, il prof. **Alberto Ritieni**: “**abbiamo dimostrato che l'Accademia è il luogo giusto per innescare un dibattito**”. Sul perché dell'incontro: “*avevo due obiettivi. Uno relativo alla parte nutrizionale e uno a quella comunicativa. Sull'olio di palma sono arrivate*

...continua a pagina seguente



Farmacia inaugura il nuovo plesso didattico

“**Il nostro Dipartimento è entrato a far parte dal primo gennaio della Scuola di Medicina. Un'aspettativa coltivata da tanto tempo perché ritenevamo che questo tipo di collocazione culturale potesse illustrare nella maniera più breve e significativa possibile l'offerta didattica del nostro Dipartimento e le capacità dei laureati che formiamo annualmente**”. È iniziata con le parole del Direttore del Dipartimento di Farmacia **Ettore Novellino** la cerimonia di inaugurazione, tenutasi il 14 febbraio, del nuovo plesso didattico che porta a via Montesano un incremento di aule e spazi per la segreteria. Un incipit, quello del Direttore, al quale ha fatto seguito il prof. **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina: “*la Scuola si è arricchita della presenza dei colleghi del Dipartimento di Farmacia. È una crescita culturale per tutti noi che permette di migliorare le offerte didattiche e di ricerca. Ogni giorno frequenteranno le nostre aule più di ottomila ragazzi che formeremo per essere concorrenziali sul mercato del lavoro*”. Ha preso parte al taglio del nastro anche il Rettore **Gaetano Manfredi**: “*mi fa piacere introdurre questa giornata. Il Dipartimento di Farmacia è un'eccellenza del nostro Ateneo. È una realtà importante dal punto di vista della ricerca e della didattica*”. Sulla nuova struttura: “**oggi inauguriamo un bellissimo plesso di aule che rientra in un piano di ampliamento e di riqualificazione di tutti i luoghi della didattica del nostro Ateneo, partito con i miei predecessori Guido Trombetti e Massimo Marrelli. È un qualcosa che testimonia la centralità dello studente. Essere alla Federico II non significa solo avere buoni docenti e migliori possibilità occupazionali rispetto alle altre Università del Sud Italia, come testimonia Almalaurea, ma anche disporre di luoghi della didattica che siano di qualità**”. Tavolo dei relatori completato dal Presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca**: “*porto il mio apprezzamento per questa realtà di assoluta eccellenza. Noi ci salveremo se riusciremo a essere il paese dell'eccellenza, altrimenti saremo travolti*”. Sinergia è la parola

d'ordine: “*vogliamo definire con voi dei percorsi al termine dei quali ci sia il lavoro e non lo stare fermi o l'emigrare*”. Inoltre, “**abbiamo deciso di estendere e di formalizzare il rapporto di collaborazione con l'Università, perché voi avete le competenze tecnico-scientifiche per controllare il percorso del farmaco da quando viene preso a quando viene consumato dal paziente**”. A lui e ai tanti presenti che hanno affollato l'Aula Sorrentino, il prof. Novellino ha presentato i **percorsi didattici** afferenti al Dipartimento, atti a “*formare varie tipologie di persone esperte nel mondo del farmaco*”. Oltre ai Corsi tradizionali, si è soffermato su una delle prossime novità: “**dal primo novembre attiveremo il Corso di Laurea in Chimica e Tossicologia ambientale, unico in Campania e nel Sud. Prepareremo dei laureati Magistrali che avranno come compito l'analisi e la gestione dei problemi del territorio**”. Parla di “*data da ricordare*” **Giovanni Esposito**, aspirante farmacista e rappresentante degli studenti: “*finalmente è stato inaugurato il nuovo plesso. Significa avere la possibilità di studiare nel miglior modo possibile in aule grandi. Migliamo una situazione già buona*”. Soddisfatto anche un altro rappresentante, **Piero Buonanno**: “*la Federico II agevola gli studenti che ogni giorno fanno sacrifici. Avremo più spazi dove studiare. Finalmente il nostro bar diventerà un luogo per fare una breve pausa e non dove studiare tra rumori e viavai di persone*”. **Emanuela** aggiunge: “*ci sarà un'aula studio tutta nostra. A Farmacia siamo in tanti, quindi era importante avere più spazi*”. Con lei all'inaugurazione e al buffet che ha chiuso la giornata c'era **Martina**, studentessa di Medicina: “*hanno fatto in modo che gli studenti potessero avere delle comodità in più. Ci sono sicuramente molti pendolari che hanno bisogno di trattenerci in sede per studiare, quindi, soprattutto per loro, la nuova struttura costituisce un notevole vantaggio per sfruttare al meglio il tempo a disposizione. Io vado spesso a Biotechnologie a studiare, adesso credo che mi sposterò qui*”.





...continua da pagina precedente

informazioni confuse. C'è bisogno di fare qualcosa di diverso". Non è mancata la risposta del pubblico: "la curiosità sull'argomento è tanta, quindi era prevedibile ci fosse una platea eterogenea composta da persone impegnate nel settore, ma anche semplicemente da chi mangia e vuole capirne di più". A fine incontro ha invitato tutti ad assaggiare le frittiture preparate dallo Chef **Giuseppe Daddio**, che per l'occasione ha proposto "alici ripiene di ricotta, timo e limone, polpettine di mare, arancini, scagnuzze - pezzi di polenta fritta - e crocchette di patate. Poi, in vista del carnevale, castagnole e chiacchiere". Tutto "immerso in abbondante olio di semi d'arachide. Per me in cucina esiste il sano e il buono e io per le frittiture lo prediligo, anche se, dopo aver seguito il convegno tenuto oggi da importanti scienziati, ritengo che non si possa bandire l'olio di palma". Stessa idea per **Valerio**, laureato in Tecniche di laboratorio biomedico: "sia prima

sia dopo l'incontro resto dell'idea che sia la dose a fare il veleno. Il prodotto non è da condannare, va soltanto assunto nelle giuste dosi. È vero che la concentrazione di grassi saturi può dare tossicità, ma con una dieta bilanciata i valori negativi possono essere tenuti sotto controllo. Quindi, dico sì all'olio di palma". Positiva anche **Connie**, al primo anno di Scienze nutraceutiche: "prima dell'incontro seguivo molto la massa e dicevo no a questo prodotto". Adesso, invece, "ho cambiato idea, perché, come è stato detto, l'importante è non eccedere, ma questo vale per qualsiasi cosa". Categorico al contrario il suo collega **Gennaro**: "ero contrario e lo resto pure dopo il convegno". Più caute **Valentina**, per la quale "c'è un'informazione confusa sull'argomento. Oggi poteva essere un modo per capire, ma mi restano comunque dei dubbi", e **Federica**: "conservo ancora un po' di diffidenza. Per me è un ni".

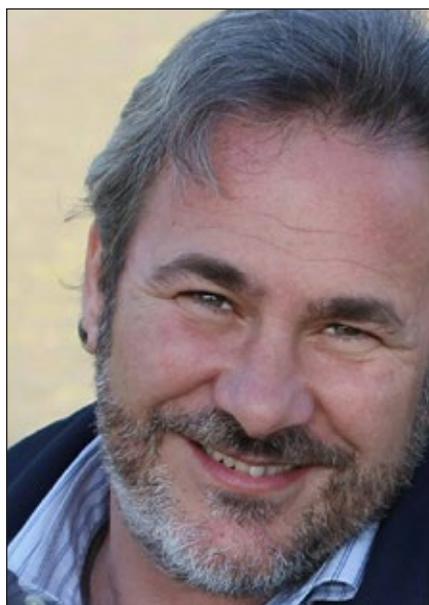
Ciro Baldini

La procreazione assistita secondo il prof. Carlo Alviggi, responsabile scientifico di Fertunina e chitarrista

Una paziente di 46 anni il suo record. Nel tempo libero suona per Muse, associazione di volontariato composta da artisti impegnati nel sociale

Il professore di Ginecologia e Ostetricia della Federico II parla di dedizione e impegno per superare un percorso a ostacoli verso l'inserimento professionale. Il responsabile scientifico di *Fertunina*, Centro di Sterilità ed Infertilità di Coppia dell'Ateneo federiciano, si sofferma sul rispetto delle regole anteposto a qualsiasi record. Il chitarrista, nonché fondatore di un'associazione di volontariato, ricorda passione e umanità dietro ogni professione. Tanti spunti, un solo nome. È quello del prof. **Carlo Alviggi**, classe '69, laureato in Medicina alla Federico II, dove oggi insegna al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed ostetriche, alla Triennale in Ostetricia e a Biotechnologie Mediche, che lo vede impegnato con il corso opzionale in Biologia della riproduzione - Laboratorio per la procreazione medicalmente assistita: "indipendentemente dall'insegnamento, credo fermamente che la didattica debba essere personalizzata. Esiste una materia di base che va trasmessa a tutti allo stesso modo, ma è importante trasferire le informazioni in una prospettiva che risponda alle esigenze professionali dei discendenti". Impegnarsi oggi nella procreazione medicalmente assistita "significa affrontare un clima di enorme incertezza di inserimento professionale. In Italia sussiste un vincolo normativo. Ai fini dell'assorbimento con contratto a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione di un embriologo, è necessaria la specializzazione. In Italia, però, non ne esiste una in embriologia". Quindi? "C'è sicuramente possibilità di inserimento professionale nel privato. Il problema è che nel pubblico si può ambire al massimo a contratti a tempo determinato". Esiste un'alternativa: "chi da grande

voglia fare l'embriologo nella pubblica amministrazione deve intraprendere un corso di specializzazione che sia il più affine possibile all'embriologia, come genetica o patologia clinica, ma che, allo stato attuale delle cose, non sarà mai embriologia". Attenzione alla pratica: "biotecnologi o biologi, al conseguimento della tesi, devono dedicarsi all'attività di ricerca attinente e intraprendere nell'immediato post laurea un percorso formativo tecnico". Aspetto non proprio semplice: "i laboratori di procreazione medicalmente assistita hanno delle esigenze assistenziali estremamente delicate. Manipolare ovociti, spermatozoi ed embrioni è una cosa estremamente delicata e subordinata a un'enorme preparazione tecnica e a tempi di esecuzione estremamente rapidi. Questo lascia capire quanto sia difficile garantire un percorso formativo adeguato". Occorre saper stare al passo di embriologi esperti che "lavorano in estrema velocità e non hanno la possibilità di lasciar esercitare. Ci vuole una lunga gavetta grazie alla quale acquisire i piani e gli strumenti necessari". Tre i campi di applicazione dell'embriologia: "quella tradizionale, ovvero le tecniche di procreazione medicalmente assistita. La diagnosi genetica preimpianto, che presuppone la maturazione di competenze tecniche di Genetica, e l'oncofertilità, ossia l'insieme di procedure finalizzate al congelamento preventivo di spermatozoi, ovociti o, in casi selezionati, di tessuto ovarico che viene asportato prima della chemio e reinnestato a seguito della guarigione. Ci sono biotecnologi e biologi che si specializzano in questa pratica". *Fertunina* è "uno dei pochi centri in Italia che si occupa di questo. Diretto dal professor **Giuseppe De Placido**, è stato il primo centro pubblico in Campania e tuttora è un punto di riferimento regionale". Centro che offre counselling psicologico grazie allo "sportello coordinato dalla dottoressa **Marzia Duval**". È cambiato col tempo l'identikit delle donne che si rivolgono al Centro: "negli ultimi quindici anni c'è stato uno scivolamento in avanti dell'età. Oggi il 40% delle pazienti è al di sopra dei 38 anni, mentre il 20% supera i 40". Il nemico principale "è l'età dell'ovocita. Siamo in grado di dare buone risposte di fronte a



casi di sterilità maschile e femminile molto gravi, ma non riusciamo ad affrontare l'età materna molto avanzata". Il suo record è "una donna di 46 anni. È stato un colpo di... fortuna che non può passare per la norma. Il fatto che occasionalmente si possano avere delle gravidanze in età riproduttiva molto avanzata non deve passare come incoraggiamento o legittimazione a posticipare l'età riproduttiva. Io mi fermo solitamente ai 43 anni. Paesi più attenti alla spesa pubblica chiudono i programmi pubblici a 40 anni". I rapporti con i pazienti continuano in qualche caso anche dopo il trattamento: "le coppie vengono spesso a trovarmi. Mi fa strano oggi fare i primi Pap test a ragazze diciottenni che sono nate con me grazie alla procreazione medicalmente assistita". Nel tempo libero, il medico cede il passo al chitarrista: "ho fondato circa dieci anni fa l'associazione culturale *Muse*, composta da artisti non professionisti. Abbiamo collaborato con musicisti di caratura internazionale come Francesco di Giacomo, Bryan Auger e i Platters che hanno contribuito alla realizzazione di eventi sostenuti dall'associazione". Eventi a scopo benefico: "abbiamo sostenuto Amnesty International, contribuito al restauro delle tavole di Giorgio Vasari custodite oggi nella chiesa di San Giovanni in Carbonara, collaborato con l'Associazione Italiana Fibrosi Cistica e, con i proventi di un concerto, contribuito alla costruzione di un pozzo in Tanzania. Ciò dimostra che un intenso impegno professionale, se ben gestito, non è incompatibile con la coltivazione di sane passioni". Da qui, il consiglio agli studenti: "nella professione entra in campo sempre l'uomo. Se si salta questo passaggio si diventa solo dei tecnici".

Novità dal Dises

Doppio titolo con Lisbona e nuovi spazi studio

Le attività di supporto delle discipline di base del primo semestre (Matematica, Statistica e Macroeconomia), iniziativa consolidata al Dises (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche) che prevede delle esercitazioni per chi non ha superato il primo appello o ha avuto bisogno di più tempo per studiare, "quest'anno ha avuto un buon riscontro, immaginata per evitare che gli studenti vadano fuori corso", afferma il Direttore del Dipartimento **Tullio Jappelli**. A vele spiegate anche l'internazionalizzazione. Dal prossimo anno entrerà in vigore l'accordo con la *School of Business and Economics dell'Universidade Católica Portuguesa de Lisboa*, con la quale esisteva già uno scambio Erasmus sviluppato nell'ambito della Laurea Magistrale in *Economics and Finance*. La nuova formula prevede si trascorra un anno presso la sede consorziata, con la possibilità di seguire un percorso in Economia e uno in Finanza ed il conseguimento di una Laurea Magistrale con doppio titolo. "Il nostro Dipartimento ha degli scambi anche con alcune università extra-europee in *Corea e Australia*", ricorda il prof. Jappelli. Le attività di apertura al contesto internazionale non si fermano qui. Nelle settimane scorse, il Corso ha proceduto alla raccolta di adesioni per il curriculum sperimentale: da quest'anno consentirà agli iscritti al terzo anno di seguire un indirizzo che prevede l'insegnamento di alcune materie in lingua inglese. In cattedra per le lezioni di Econometrics, il dott. **Vincenzo Platino**, ricercatore di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie, con un Dottorato in Economia a Parigi, uno dei quattro recenti nuovi acquisti del Dipartimento, insieme ai colleghi **Tommaso Oliviero**, ricercatore di Economia Politica, dottorato in Economia all'Istituto Europeo di Firenze, **Roberto Nisticò**, ricercatore di Economia Politica, dottorato in Economia all'Università dell'Essex, **Claudio Rossetti**, ricercatore di Econometria, dottorato nella stessa disciplina all'Università di Roma Tor Vergata. Un piccolo ricambio generazionale, reso necessario dai pensionamenti degli ultimi anni, che si spera di riuscire a proseguire. "Durante il mese di gennaio, il CSEF, il nostro centro di ricerca, in seguito ad un bando internazionale, ha ricevuto centinaia di domande. Riusciremo, purtroppo, a far fronte solo a pochissime di esse - prosegue il Direttore - Il rinnovamento continua ad essere necessario perché, nel prossimo futuro, andranno in pensione altri docenti. Ci sono sempre delle criticità, è anche normale, tutto dipende dal riuscire o meno a prevenirle e affrontarle". Un tema centrale in quanto adesso tutte le strutture didattiche sono impegnate con la programmazione per il prossimo anno. "Questo è il mio quinto anno da Direttore e, complessivamente, stiamo portando a regime tutti i cambiamenti che abbiamo introdotto", dice ancora il docente. Poi anticipa qualche novità. Dal prossimo anno, gli iscritti al Corso

di Laurea in Economia delle Imprese Finanziarie (Cleif) seguiranno le lezioni - per le materie in comune - con i colleghi di Economia e Commercio: "questi studenti, pur avendo degli insegnamenti del tutto autonomi, con la divisione per lettere venivano distribuiti fra vari gruppi, senza riuscire mai ad avere una classe. Da settembre, le discipline più frequentate saranno organizzate riunendo i due Corsi. Inoltre, anticiperemo l'inglese al primo anno per gli iscritti a Finanza, in modo da facilitarne la partecipazione all'Erasmus. Sul lungo periodo, e potendo disporre di personale, uno dei nostri obiettivi sarà quello di prevedere un corso dedicato e completo solo per il Cleif, perché si tratta di un ambito con delle proprie specificità".

Sul versante delle strutture, mentre si stanno portando a compimento gli ultimi interventi di riattazione dei servizi igienici, il Dipartimento sta predisponendo l'allestimento di alcune aule studio riservate ai ragazzi delle due Magistrali, dopo quelle realizzate per gli studenti triennali.



Novità dal Demi

Più aziende per la seconda edizione del Job Day

Nuovo sito web, recenti assunzioni e apertura al mondo del lavoro per l'inserimento degli studenti. Sono queste alcune delle novità più significative del Dipartimento di Economia Management Istituzioni (DEMI). "Dal punto di vista della sostenibilità, siamo riusciti a mantenere invariata l'offerta formativa dell'anno scorso e i nostri Corsi hanno tutti il bollino verde", afferma la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento, che anticipa alcune idee ancora in fase progettuale. Ad esempio, la nascita di un percorso formativo dedicato al turismo nell'ambito della Laurea Magistrale in Economia Aziendale, in collaborazione con il Corso di Laurea di Lettere. Obiettivo, applicare le competenze economiche al settore del management dei Beni Culturali, specializzando ulteriormente la formazione con un Master. Un'opportunità per recuperare il bagaglio di esperienze accumula-

to con le attività di studio e ricerca svolte all'interno del Corso di Laurea in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici, soppresso quando aveva da poco ottenuto il riconoscimento per l'accesso all'insegnamento e l'ammissione ai concorsi pubblici.

Forte anche l'impegno nell'orientamento oltre l'Open Day, con il potenziamento del servizio di informazione e sensibilizzazione presso le scuole: "insieme con altri Dipartimenti dell'Ateneo partecipiamo al progetto 'F2 nella Scuola', un tavolo di lavoro che vede coinvolti numerosi istituti scolastici, per ridurre la distanza che c'è fra le due realtà e ragionare insieme sulla formazione dei giovani". Apertura anche al rinnovamento generazionale con l'ingresso di cinque nuovi ricercatori. Si tratta di **Rosanna Spanò, Gianluca Ginesti, Fabrizia Sarto, Nadia Di Paola e Mario Tani**. "Sono tutti nostri assegnisti di ricerca, o collaboratori da diverso tempo. Il loro ingresso in organico ci permette di assottigliare le linee del precariato". Presto il Dipartimento potrà contare anche su un nuovo sito web, completamente rinnovato. A maggio, infine, si svolgerà la nuova edizione del Job Day, una giornata di incontri con le aziende del territorio, a latere della quale sono previsti dei colloqui di lavoro per gli studenti. "L'anno scorso ha rappresentato una sorta di anno zero per questo tipo di iniziativa, ora contiamo di coinvolgere ancora più aziende, in tutti i settori: assicurativo, bancario, di revisione e di produzione. Al termine della scorsa edizione, alcuni nostri studenti sono anche stati assunti, un segnale che ci dice che stavamo procedendo nella direzione giusta". Nuovi sbocchi occupazionali vengono anche dal Laboratorio sulla Responsabilità Sociale d'Impresa, svolto in collaborazione con associazioni e onlus impegnate nel sociale. Nato come progetto formativo per accrescere la sensibilità dei ragazzi verso tematiche di tipo etico e nei confronti di categorie deboli, ha permesso ad alcuni di essi di avvicinarsi alla dimensione del volontariato e di avviare progetti di impresa ancora in fase incubazione, ma con tutta l'intenzione di radicarsi sul territorio.

Si.Pa.

Crimini informatici: il tema del LEMIC 2017

Riprenderà martedì 21 marzo, alle ore 14.30, presso l'aula G4 del campus di Monte Sant'Angelo l'ottava edizione del LEMIC, il Laboratorio di Economia e Management delle Imprese Criminali tenuto dal prof. **Roberto Vona** nell'ambito dell'offerta didattica a scelta libera per gli studenti delle Magistrali in Economia e Commercio e in Economia Aziendale. Frutto dell'esperienza maturata in questi anni di collaborazione con figure di rilievo della lotta alla criminalità organizzata, il corso affronta temi di rilievo etico, sociale e tecnico, sul sistema di affari mafiosi, le fonti di approvvigionamento del capitale illegale, l'internazionalizzazione dell'imprenditorialità criminale, il riciclaggio dei capitali illeciti, l'amministrazione giudiziaria e la gestione delle aziende sequestrate e confiscate, la corruzione e il controllo mafioso degli appalti nella Pubblica Amministrazione. L'edizione 2017 si caratterizza per il coinvolgimento dell'Arma dei Carabinieri, che si unisce a quello, ormai istituzionale, della Guardia di Finanza e di due Istituti Tecnici di Napoli, il Vittorio Emanuele II e il Pagano-Bernini. "Quest'anno ci occuperemo di temi di frontiera come il cybercrime e la criminalità economica sul web", annuncia il prof. Vona. Come ogni anno, l'iniziativa vede il coinvolgimento dell'Ordine dei Dottori Commercialisti. Il filone di ricerca sviluppato in quest'ambito ha consentito ad alcuni studenti, inseriti poi nel Corso di Perfezionamento sulle Misure di Prevenzione e Amministrazione Giudiziaria, di svolgere tesi di laurea sui temi della confisca e sequestro delle aziende.

Il Corso di Laurea in Economia Aziendale si sta preparando ad introdurre delle modifiche didattiche con un duplice obiettivo: creare un'offerta formativa nell'ambito del settore turistico che segua un percorso coerente, dalla Laurea Triennale al Master passando per la Laurea Magistrale, e liberare spazio per svolgere stage e tirocini, in tutti i settori, già al primo livello di formazione dove sono attualmente assenti. "Fino ad ora siamo stati limitati da vincoli di carattere burocratico, che stiamo cercando di superare, perché abbiamo tantissime convenzioni con aziende, enti e istituzioni", sottolinea il prof. **Mauro Sciarelli**, docente di Economia e Gestione della Imprese e Coordinatore Didattico del Corso di Laurea, il quale sulle novità per il turismo dice: "C'è grande attenzione anche da parte del Rettore; del resto questo è un settore sul quale abbiamo investito tanto e che assorbe molti nostri laureati". Ai primi di marzo è prevista una riunione del

La parola al prof. Mauro Sciarelli, Coordinatore del Corso di Laurea in Economia Aziendale

"I tempi di laurea stanno migliorando"

Comitato degli esperti per aprire il confronto sui programmi, l'articolazione del Corso di Laurea e i fabbisogni formativi attesi dal mondo delle imprese e delle professioni. "Per valutare insieme i miglioramenti su cui stiamo lavorando", prosegue ancora il docente. Il semestre appena iniziato vedrà ancora il coinvolgimento degli studenti in seminari e incontri con personalità di spicco del mondo del lavoro, delle istituzioni e dell'informazione: "stiamo incoraggiando tutti i colleghi ad organizzarne e informare per darne quanta più diffusione possibile".

Intanto sono riprese le attività, da parte del gruppo di Dipartimento, per la redazione del **Bilancio Sociale dell'Ateneo**: "un progetto del quale siamo molto fieri e orgogliosi".

Tra gli elementi da segnalare, il riscontro positivo ottenuto alla **valutazione della qualità della ricerca (VQR)**: "ci ha premiato rispetto alla scorsa edizione", commenta semplicemente il professore che rivolge un appello agli studenti, affinché procedano alla **valutazione dei corsi**: "il procedimento non prevede più la compilazione di una scheda cartacea in aula ma avviene on-line. Alla

prima difficoltà gli studenti si bloccano e non vanno avanti. Questo ci penalizza moltissimo. La valutazione degli studi è fondamentale non solo dal punto di vista burocratico, ma anche nell'ottica del miglioramento, abbiamo sempre preso spunto dalle sollecitazioni". **I tempi di laurea stanno migliorando, così come gli indicatori**, "ma vogliamo fare ancora di più. Non abbiamo alcun interesse a tenere gli studenti all'università", afferma il docente in risposta a qualche lamentela emersa di recente. Conclude: "stiamo cercando di coinvolgere i nostri iscritti in tutti gli organi del Dipartimento, in primo luogo nella Commissione Paritetica, ma non solo. Potete sempre rivolgervi a noi per qualunque problema, direttamente o tramite i vostri rappresentanti. Inoltre, da anni cerchiamo di supportare le persone in difficoltà attraverso lo sportello della prof.ssa **Rosalba Filosa Martone**".
Simona Pasquale

O'impresa, o la vita. Storie Organizzative ed epiche. È il titolo del libro (seconda edizione ampliata nei contenuti) del prof. **Luigi Maria Sicca** che farà da filo rosso al suo corso di **Organizzazione Aziendale** appena iniziato e che apre un piccolo ciclo di approfondimento sulle attività del semestre. Sedici storie raccontate da manager, imprenditori e musicisti, che si muovono intorno ad uno schema narrativo. L'introduzione è affidata al Rettore Emerito dell'Università Federico II, Massimo Marrelli, la chiusura è una nota critica di Enzo Rullani, docente dell'Università di Venezia. "Essere manager significa molte cose e il testo propone un'analogia di fondo di modi di fare nell'ambito delle organizzazioni", afferma il docente che definisce la proposta una risposta drammatica all'incertezza della nostra epoca. "Gli studenti non sanno dove andranno a lavorare e si muovono in un mondo regolato dalla costante asimmetria informativa, perciò è necessario mostrare loro esperienze diverse per aiutarli a dotarsi di strumenti di pensiero che comportino una crescita, ma anche un incentivo alla flessibilità". Ciascun protagonista di queste storie interverrà in aula per interagire con i ragazzi: "affinché possano vedere fisicamente un manager, umanizzarlo e integrare lo studio dei fondamenti con questa

Sedici storie raccontate da manager e musicisti al corso del prof. Sicca

"Entriamo in azienda dall'aula"



operazione di astrazione; **entriamo in azienda dall'aula**", prosegue il professore. Il libro è diviso in due sezioni intitolate, rispettivamente, "I protagonisti si narrano" e "Narrazio-

ne dei protagonisti" in cui i soggetti si raccontano in prima persona o vengono raccontati da altri. Il corso, naturalmente, affronterà i temi tipici dell'organizzazione aziendale: me-

diatore, gestione del conflitto, crescita, strategia, decisioni, flessibilità. Non ci sono più i riferimenti del passato, quando un laureato in Economia sapeva dove sarebbe andato a lavorare e si viveva una crisi economica che oggi sembra una vacanza. Allora, quali sono le fonti del sapere meno soggette all'obsolescenza? "L'arte, la filosofia, la musica, offrono al sapere manageriale delle fonti di conoscenza importanti sul modo di costruire delle teorie". "Sulla scorta del libro, è possibile operare la sovrapposizione fra i contenuti didattici e la realtà organizzativa - sottolinea **Marzia Avallone**, una laureanda triennale che segue l'intervista - L'impressione è che si debba imparare a superare quello che è scritto su carta; tradire la formalizzazione per portare le persone nella dimensione aziendale e allargare le proprie categorie mentali perché l'arena competitiva si è allargata e i concorrenti non vengono più solo dal proprio settore". Al centro c'è il rapporto fra testo e interpretazione. **Il musicista e il manager hanno lo stesso problema**, che non è rappresentato dalla lettura dello spartito o del mansionario, ma dalla sua interpretazione, il mezzo attraverso il quale si produce valore. Un processo che colloca pienamente l'economia e il management tra le discipline di area umanistica.

Il calendario degli incontri

Le lezioni di Organizzazione Aziendale del prof. Sicca si svolgono tutti i lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.00 alle 12.00 nell'aula A1 di Monte Sant'Angelo. Il ciclo di testimonianze si è inaugurato ieri, 23 febbraio, con il prof. **Paolo Valerio** del Centro Sinapsi. Di seguito il calendario degli appuntamenti.

- 2 marzo, *L'impresa pubblica. Vita da presidente*, interviene il prof. **Raffaele Cercola**, docente di Economia e Gestione dell'Università Vanvitelli, Presidente della Mostra d'Oltremare dal 1998 al 2010
- 6 marzo, incontro con **Alpha Book**, gruppo Telecom, che si occupa di editoria per l'infanzia e l'adolescenza
- 13 marzo incontro con **Giuseppe Mallozzi** e **Enzo De Paola** dell'Orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli
- 20 marzo, *L'impresa di crescere. Vita da viaggiatore*, con **Umberto Cortese**, direttore generale della Elmeco, azienda napoletana di granitori e frigosibita
- 27 marzo, *L'impresa di formare. Vita da responsabile dello sviluppo*, **Paola Giampaolo**, responsabile risorse umane e organizzazione di Poste Italiane
- 3 aprile, *L'impresa di internazionalizzare. Vita da direttore delle risorse*

umane, sviluppato da **Francesco Donato Perillo**, manager di Telespazio (gruppo Finmeccanica) e docente di Gestione delle Risorse Umane al Suor Orsola

- 5 aprile, *L'impresa di sottrarre. Vita da compositore*, con i musicisti del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, **Chiara Mallozzi** e **Bernardo Maria Sannino**

- 10 aprile, *L'impresa di «essere a progetto»*. Vita da Direttore finanziario con **Fabio Accardi**, responsabile Internal Audit del gruppo Astaldi, leader nel settore delle costruzioni. Nel pomeriggio presentazione del suo libro *Risk and control governance* edito dalla PuntOrg.net, la collana curata dal prof. **Sicca**

- 11 maggio, sarà la volta de *L'impresa di improvvisare. Vita da jazz*, con **Francesco D'Errico**, docente presso i Conservatori Giuseppe Martucci di Salerno e San Pietro a Majella di Napoli. Insieme con lui parteciperanno anche il neuroscienziato **Mauro Maldonato** e il docente di Estetica della Musica **Dinko Fabris**.

- Interverranno, inoltre, con date da determinare, la dott.ssa **Celeste Condoirelli**, della Clinica Mediterranea, **Maria Vittoria Colucci D'Amato**, consulente aziendale che terrà un incontro dal titolo *L'impresa di sé stessi. Vita da donna: la sfida della flessibilità*, **Alain Meunier**, docente all'Accademia Chigiana di Siena e al Conservatorio di Parigi, e **Massimo Moschini**, presidente del Gruppo Laminazione Sottile che da Sud ha conquistato il Nord.

Intervista al prof. Riccardo Mercurio, Ordinario di Organizzazione Aziendale

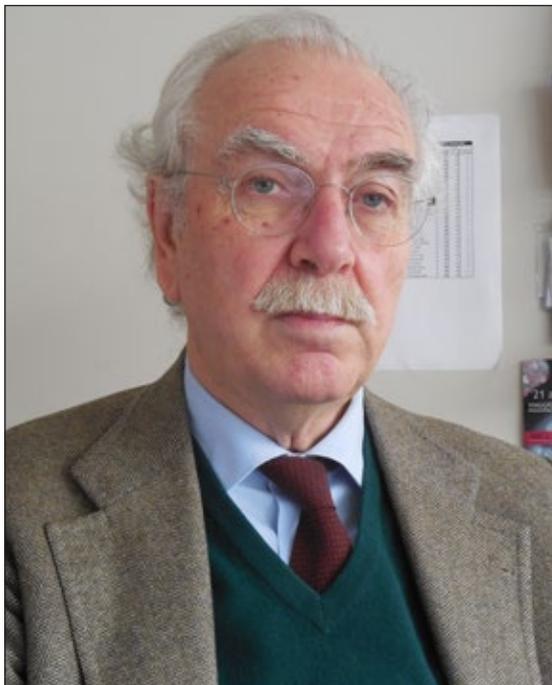
“Adesso che sono in pensione sto lavorando di più”

Le sfide del futuro: un nuovo rapporto tra capitale e creazione di lavoro e un'attenta valutazione delle aziende inquinate

“Per favore, non facciamo cose pietose”, si schernisce il prof. Riccardo Mercurio quando gli chiediamo un'intervista per raccontare la sua vita di scienziato a valle del pensionamento. Preferisce parlare dei suoi interessi presenti, piuttosto che delle glorie passate. Professore ordinario di Organizzazione Aziendale (ha rifiutato il titolo di Emerito), è stato Presidente del Corso di Studi in Economia Aziendale, Direttore del Dipartimento di Economia Aziendale, Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale, Componente del Consiglio del Polo delle Scienze Umane e Sociali della Federico II, Presidente del Comitato Istituzione del Corso di Laurea in Economia Aziendale dell'Università della Magna Grecia (CZ), Componente del collegio docenti del Dottorato in Scienze Sanitarie. Laureato in Economia e Commercio all'Università di Napoli, ha poi conseguito un Master in Business Administration all'Università di Losanna in Svizzera e ha trascorso dei periodi di studio e ricerca presso le Università di York, Cambridge e Glasgow. Direttore e redattore di importanti riviste, fra gli ambiti di suo interesse spiccano quello dei trasporti e quello sanitario. Nella sua carriera è stato consulente di imprese, fondazioni, del Ministero dei Trasporti e 'chair' di numerose conferenze internazionali.

“Non ho consigli da dare ai docenti. Ognuno ha il suo percorso, ma se c'è una cosa che ho sempre cercato di fare, è stata quella di **mantenere il Dipartimento unito**, evitando di creare barriere. Il nostro progetto di ricerca è l'azienda e, seppur in settori disciplinari diversi, il nostro impegno deve essere sempre quello di provare a riflettere sugli elementi comuni, modificando, se necessario, le traiettorie scientifiche anche in base a quello che pensano gli altri – spiega il professore, esprimendo un principio etico che sembra averlo accompagnato per tutta la vita – Credo molto, ci ho creduto anche da Direttore, al Dipartimento come centro di ricerca interdisciplinare e di scambio, altrimenti non ha senso, è solo un elemento organizzativo”. Parla del suo ultimo impegno ufficiale, nella primavera dell'anno scorso, come organizzatore del convegno dell'European Group for Organizational Studies (EGOS), a cui hanno partecipato circa duemilacinquecento congressisti, e mostra il volume frutto di un recente progetto di ricerca in collaborazione con altre università campane, realizzato con il contributo di giuristi e statistici. ‘Apertura’ e ‘confronto’ sono i termini che

usa più spesso durante l'intervista, nella quale racconta la sua instancabile attività presente: docente al Master in Pratiche Manageriali in collaborazione con la Scuola Nazionale di Pubblica Amministrazione, studioso di startup all'Università Mercatorum, l'Ateneo digitale fondato dalle Camere di Commercio italiane, ricercatore e consulente sul turismo accessibile per le aziende di trasporto, membro del comitato direttivo della Società italiana di Politica dei Trasporti (S.I.PO.TRA) per la valutazione degli effetti prodotti dall'aggregazione fra realtà del settore trasportistico (un esempio nostrano è l'EAV), pedagogo per la creazione di corsi di formazione per il settore sanitario, in collaborazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica, consulente per le commesse ferroviarie che arrivano in Campania dall'Argentina. “Adesso che sono in pensione sto lavorando di più”, scherza, e non stentiamo a credergli. Ma qual è il futuro dell'Organizzazione Aziendale? “In Italia abbiamo scelto il dibattito, evitando di creare steccati fra le teorie come è accaduto all'estero. Quando siamo nati, eravamo quasi un pezzo dell'Economia Aziendale. Oggi, invece, anche a livello internazionale, ci stiamo confrontando sempre più con altre figure come sociologi, psicologi e giuslavoristi, il cui lavoro incide fortemente sui modelli e i comportamenti organizzativi”. Nel futuro, quindi, si dovranno eliminare steccati: “dal punto di vista formale, non è facile dal momento che, spesso, l'università li crea per difendere delle categorie. Il vero problema sarà individuare un nuovo ricercatore, in grado di collo-



quare con altri settori, mantenendo la propria identità”. Riflessioni che in parte trovano spazio in un lavoro scritto per la rivista *Studi Organizzativi*, con il sociologo dell'Università di Torino Federico Butera, in ricordo di Luciano Gallino: “un grande studioso, che esprimeva una visione molto aperta, applicata all'Olivetti, una delle poche realtà italiane veramente innovative. Qui si capisce come il confine non sia nell'attività di ricerca, ma nel metodo”.

È chiaro che, con la pensione, non si smette di lavorare. “Il problema da affrontare per una persona che va in quiescenza è la riorganizzazione del proprio tempo, avendo una definizione più chiara degli obiettivi che devono essere di breve periodo”. Un obiettivo: “cercare di essere di supporto alle persone più giovani, aiutarle a stringere rapporti internazionali”, afferma riferendosi all'AIDEA (Accademia Italiana di Economia Aziendale) Ca-

pri Summer School, una scuola prestigiosa che vede la partecipazione di giovani da tutto il mondo e della quale presiede il comitato organizzativo. “Il passato è stato una corsa, ma è stato anche molto duro. Per sette anni ho insegnato ad Arcavacata, per cinque all'Università di Cassino, ma fa bene conoscere altri contesti. Se ci fosse la possibilità, girare nel sistema nazionale e in quello internazionale costituirebbe un elemento di grande crescita, perché sei costretto a non sentirti un pezzo del sistema, ma a fare la tua vita e rappresentare te stesso”. I risultati più significativi? “Le persone che sono qui e in altre università della Campania. Sono questi i risultati più significativi, insieme al contributo per la creazione di un sistema della ricerca aperto”.

Nel bilancio positivo ci sono anche le buone relazioni con i colleghi: “mantenere rapporti sani fra le persone è importante. I gruppi hanno un ciclo di vita e anche i migliori si dividono; nella ricerca questo è naturale, l'importante è mantenere buoni rapporti”. Senza trascurare un po' di fortuna: “nella vita bisogna combattere, ma ci vuole anche fortuna per trovare le persone giuste ed essere riconosciuti”. Quali sono le sfide del futuro? “Avviare un nuovo ragionamento sul rapporto tra capitale e creazione del lavoro - si stanno perdendo posti di lavoro e in prospettiva sarà sempre peggio - e un'attenta valutazione sulle aziende inquinate, che producono valore per la proprietà e non per la società, generando distorsioni, anche camorristiche, che non si leggono nelle carte di imprese che appaiono perfettamente idonee per partecipare ai bandi”.

Simona Pasquale



WhatsApp

Contatta ATENEAPOLI

331 7259961

Riprenderà il 6 aprile il corso dell'insegnamento complementare "Diritto e Letteratura", promosso dalla cattedra del prof. **Salvatore Prisco**. Sei incontri che affronteranno il tema del "Biodiritto umano e diritti degli animali allo specchio della letteratura", argomenti molto attuali. "Siamo al secondo anno di esperienza ufficiale - commenta il prof. Prisco - In realtà sono dieci anni che porto avanti il binomio diritto-letteratura e riscontro un crescente interesse da parte degli studenti". **Molti giuristi italiani**, sottolinea il docente, **sono stati finissimi scrittori**: "Calamandrei, Capograssi, Pugliatti, Satta, solo per citarne alcuni. Ormai è diffuso ritrovare tra gli autori di best seller letterari avvocati, magistrati e perfino un cancelliere di Tribunale. Una dimostrazione che il giurista è cer-

Tra gli ospiti eccellenti del corso di Diritto e Letteratura il civilista Bruno Cavallone

to un tecnico, ma è, innanzitutto, un intellettuale". Per questo motivo, pur mantenendo rigore e pieno controllo degli strumenti, il giurista "deve esplorare linguaggi diversi e lasciarsene contaminare". I giovani giuristi si devono avvicinare non solo alla "law in the books, ma alla law in action. Non devono quindi imparare dai libri, ma crescere collegando i testi con l'esperienza,

pensare criticamente attraverso il fare e guardando come si fa". Sul fronte della letteratura, conclude il docente, "questa generazione di giuristi-scrittori ha trasfuso nel romanzo moderno quella capacità di racconto faticosamente acquisita nelle aule giudiziarie. Gli studenti debbono conoscere anche questa realtà del diritto, il mio impegno è proprio nell'organizzare

un simile percorso". Ed ecco il programma di massima (i dettagli sulla pagina web del docente). Nel primo incontro si presenterà il romanzo "Senza colpa", ospite l'autore **Felice Cimatti**, dibattito sul tema "No-stro fratello animale non umano". Si prosegue il 27 aprile con un focus sull'aborto e presentazione del libro "Nessuno sa di noi", con l'intervento della scrittrice **Simona Sparaco**. Il 9 maggio il civilista **Bruno Cavallone** presenterà il romanzo: "La borsa di Miss Flite". Il prof. Prisco sottolinea: "è un onore avere il Maestro a lezione con noi. In ogni incontro si leggerà una parte del romanzo per poi commentare il tutto con lo scrittore". Le lezioni termineranno il 18 maggio con il romanzo "La ballata di Adam Henry" di Ian McEwan presentato dal prof. **Andrea Patroni Griffi**.

Cinquanta studenti in visita al carcere di Rebibbia: l'esperienza promossa dalla cattedra di Diritto penale del prof. **Bruno Assumma** ormai è una tradizione. Venerdì 10 febbraio il folto gruppo di studenti ha potuto toccare con mano la realtà del penitenziario romano. La visita guidata non ha deluso le aspettative. "Ho deciso di partecipare perché a Giurisprudenza non si fa mai nulla di così concreto - afferma **Martina Rea**, studentessa al III anno - Appena ho saputo di questa opportunità non ci ho pensato due volte e ho fatto bene. L'esperienza è stata molto formativa, abbiamo avuto contatti diretti con i detenuti e il loro mondo". La cosa che ha colpito maggiormente la studentessa: "Scoprire come queste persone che vivono in carcere svolgano lavori utili per la società. Alcuni detenuti, formati in precedenza, lavorano per l'ospedale Bambin Gesù di Roma prenotando visite specialistiche agli utenti. Questo contatto con il mondo esterno proprio non me l'aspettavo. Si ripone fiducia in persone che hanno ancora tanti anni di carcere da scontare". Anche per **Francesca**, iscritta al terzo anno, la visita si è rivelata illuminante: "Non mi aspettavo che i detenuti potessero svol-

Studenti in visita al carcere di Rebibbia



gere una vita così 'normale'. Certo, abbiamo visitato stanze particolari, ma la continua rieducazione dei reclusi mi ha davvero colpito. Basti pensare che hanno la possibilità anche di andare in palestra, un lusso che non credo sia contemplato in altre sedi penitenziarie". La studentessa credeva di trovare un carcere lugubre, non una struttura all'avvan-

guardia dove "c'è la possibilità di effettuare processi in videoconferenza, coinvolgendo tribunali di diverse città contemporaneamente. Visitare questa stanza mi ha dato il senso del diritto che muta e progredisce. Chi è sotto articolo 41 bis, può presenziare al suo processo che magari si sta svolgendo a Napoli, restando però a Roma". Interessante

è stato scoprire cosa avviene dopo la fase dell'arresto, quella dell'ingresso in struttura. "La nostra guida - spiega **Luciano Polverino**, anch'egli studente del terzo anno - ci ha mostrato la stanza dove avviene il riconoscimento, dove vengono rilevate le impronte digitali e viene effettuato l'esame del DNA. Questa prima fase mi ha colpito molto. Volendo diventare magistrato, ci tenevo a capire i meccanismi". Scoprire che nel penitenziario romano "viene applicata totalmente la Costituzione con la rieducazione in toto del reo è stata una sorpresa. Parlare direttamente con i detenuti ci ha permesso di capire che stiamo studiando cose vere ed applicabili". In quest'ottica, la visita è stata anche utile per conoscere meglio la materia: "Soprattutto ci ha fornito gli elementi base della procedura penale, disciplina che studieremo a breve. Abbiamo compreso come agisce in concreto l'ordinamento penale che non punisce, ma, al contrario, tende alla 'salvezza' di chi ha sbagliato. Consiglio vivamente la partecipazione a questo tipo di esperienze. Formano in modo concreto e permettono una ripetizione dal vivo di ciò che si sta studiando".

"Diritto dell'informazione e della comunicazione è un esame complesso. La disciplina è bella, nuova ed interessante. Ma, al contempo, è molto tecnica. Non è un complementare semplice, lo si sceglie solo perché piace", afferma la dott.ssa **Fulvia Abbondante**, ricercatrice di Istituzione di diritto pubblico, attualmente in supplenza su questa disciplina. Che avverte: "non sono una docente di quelle 'tranquille'. In seduta d'esame pretendo molto, mi preme capire se alla fine si è acquisito un metodo di base. Non boccio alla prima domanda, ma di sicuro mi piace andare al centro del concetto. Per questo, un minimo di dato tecnico è fondamentale se si vuole superare la prova". Presentata in questo modo, la materia potrebbe quasi intimorire. "Al contrario, il riscontro che ho a lezione durante il primo semestre è molto più che positivo. La frequenza è assidua e massiccia. Ai ragazzi piace quest'aspetto del diritto". Le lezioni risultano accattivanti soprattutto perché prevedono

Tanti studenti e tesisti per Diritto dell'informazione, disciplina "bella, nuova, interessante ma molto tecnica"

una componente pratica. "La materia è in continua evoluzione e permette di spaziare in diversi campi. Ogni anno invitiamo magistrati o funzionari dell'AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) a tenere alcuni lezioni. Abbiamo affrontato, ad esempio, i temi dei reati di opinione, della violenza via internet, del cyberbullismo, argomenti molto attuali". Chi frequenta ha, quindi, la possibilità di discutere: "su un mondo con cui ci si scontra continuamente, inoltre trova di sicu-

ro giovamento nell'affrontare la prova. Chiedo sempre in seduta d'esame se si è corsisti o meno, per strutturare l'interrogazione diversamente". Ma, attenzione, meglio non mentire: "Alcune volte i ragazzi diciamo che 'ci provano' a farsi passare come frequentanti. Mi accorgo subito se si sta mentendo. Pongo domande mirate che può conoscere solo chi era presente in aula, impossibile barare per avere degli sconti". Le difficoltà maggiori si riscontrano nella prima parte del programma:

"purtroppo al corso alcuni ragazzi non ricordano più determinati argomenti del Diritto Costituzionale". Quindi, in primis, per sostenere una buona prova "occorre ripetere il diritto pubblico". Poi, "bisogna essere aggiornati ed attenti alla realtà che si vive". La disciplina è interessante anche in vista di una possibile specializzazione post laurea. "Il settore è molto ambito ma sta diventando piuttosto affollato. Basti pensare che in due anni ho seguito 25 tesi. Tanti, considerando che la cattedra è priva di collaboratori. Per questo motivo abbiamo dovuto mettere un freno all'assegnazione delle tesi. Molti ragazzi sono restati fuori, ma, dovendo seguire tutti da sola, non era possibile accettare altri laureandi". Gli studenti più interessati alla disciplina? "Di sicuro chi sogna di fare il giornalista. In aula quest'anno c'erano tanti ragazzi che stavano per diventare pubblicisti. Questo esame è uno strumento in più per comprendere il mondo di cui vorrebbero poi far parte".

Susy Lubrano

In vetrina i progetti – finanziati – di giovani ricercatori

Archivio digitale della Divina Commedia illustrata: uno dei lavori presentati

La *Divina Commedia* è un poema che si legge e che si guarda con identica passione, come ben dimostra il fatto che la potenza immaginifica delle scene descritte da Dante abbia ispirato artisti in tutti i secoli. Un gruppo di ricercatori capeggiati da un giovane della Federico II, che si chiama **Gennaro Ferrante**, ha in corso un progetto che prevede la realizzazione e la disponibilità su piattaforma dell'Ateneo federiciano – www.dante.unina.it – delle più antiche illustrazioni dell'opera dantesca, quelle che furono realizzate nei manoscritti elaborati tra il XIV ed il XV secolo. Coinvolge anche il Ministero per i Beni Culturali e alcuni Atenei stranieri, con i quali sono stati stretti accordi bilaterali finalizzati ad ottenere le autorizzazioni alla replica delle antiche copie della *Divina Commedia* illustrata. Sono stati finora individuati **270 manoscritti** potenzialmente interessanti, dei quali il 60% in Italia ed il 40% all'estero. Quello sul poema dantesco è uno dei progetti dei quali si è discusso nel corso della giornata (il 13 febbraio) dedicata dal Dipartimento di Studi Umanistici, all'interno dell'aula Piovani, alle ricerche che sono state condotte e che tuttora proseguono in virtù dei finanziamenti garantiti da due linee di finanziamento: **Star** (Sostegno Territoriale alle Attività di Ricerca) e **Sir** (Scientific Independence of young Researchers).

I primi nascono da una collaborazione tra la Federico II con la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Banco di Napoli - Fondazione. I secondi rientrano in un programma ministeriale varato nel 2014, quando sono stati emanati i bandi di quella annualità, e non ancora riproposti per le edizioni successive. Obiettivo degli uni e degli altri è **sostenere i giovani ricercatori**, che devono essere i capofila dei gruppi di ricerca che chiedono di essere sostenuti economicamente su specifici progetti.

"Star e Sir – ha ricordato il Proretto-

re **Arturo De Vivo** – *rappresentano il naturale bacino di reclutamento per i prossimi anni di circa trecento persone. Sono canali fondamentali per l'ingresso in una Università che si rinnova profondamente*".

"Il Dipartimento deve fare squadra"

È fondamentale, ha sottolineato il prof. **Edoardo Massimilla**, Direttore del Dipartimento, "che si faccia entrare nella testa delle persone che su queste cose il nostro Dipartimento deve fare squadra. È il solo modo per affrontare insieme le insidie e le sfide della valutazione dei progetti di ricerca. Possono esserci sirene le quali, con il proprio canto, inducono a lottare gli uni contro gli altri. Il Dipartimento, però, deve fare squadra". Un forte richiamo, dunque, quello del prof. Massimilla, all'unità di intenti.

"Concretezza, scelta di un tema forte e definito, che possa essere illustrato in breve anche ai non esperti": questi gli ingredienti indispensabili per concorrere con successo ai bandi di finanziamento per giovani ricercatori secondo **Chiara Russo Krauss**, che nel 2014 fu valutata meritevole di sostegno nell'ambito del progetto Sir. "Il segreto - ha aggiunto - è partire da un problema ed evidenziare le lacune che il progetto va a colmare". Altro elemento importante, ha sottolineato la giovane ricercatrice, è la **fattibilità**: "Quel progetto deve essere effettivamente, e da chi lo propone, realizzabile". A chi la ascoltava ha suggerito, inoltre, di sottoporre la stesura finale in inglese al vaglio di un madrelingua.

Rocco Palermo ha in corso, con una squadra multidisciplinare che si avvale anche del contributo di ricercatori stranieri, un progetto finanziato da Star, edizione 2015, relativo all'indagine del **ruolo dei fiumi nel**



Prof. Edoardo Massimilla

delimitare le frontiere dell'Impero romano. Tra gli obiettivi, la mappatura delle evidenze archeologiche e la creazione di un Geographic Information System (Gis) che consenta di visualizzare i dati raccolti. "Alla luce della mia esperienza - ha sottolineato - credo che sia da migliorare, nell'ambito dei Progetti Star, la sinergia tra amministrazione dell'Ateneo e squadra di ricerca, che non

sempre è fluida". Bisognerebbe, inoltre, che si garantisse maggiore visibilità ai progetti da parte dell'Ateneo. Per esempio, "andrebbe evitato che la pagina personale Star non sia più raggiungibile, come talvolta accade". Altro nodo da sciogliere, secondo Palermo, riguarda i supporti bibliografici, "non sempre adeguati".

Tutti i progetti finanziati

SIR

(annualità 2016- 2018)

Chiara Russo Kraus, *Scientific philosophy: Avenarius, Petzoldt and the Berlin Group*.

Paolo Greco, *Linguistic facts and cultural history. Disentangling the paths of the influence of Latin on Italian syntax in the Middle Ages (XIII-XV century)*.

STAR

(bandi anni 2013 e 2014)

Chiara De Caprio, *Disaster Texts. Literacy, Cultural Identity, Coping Strategies in Southern Italy between the Late Medieval and the Early Modern Period*.

Elisabetta Abignente, *The Family Novel. Intergenerational Novels, Family Memoirs, Changing Society in Changing Fiction Forms. New Approaches to the Family Novel in European and American Literature from 1950 to 2010*.

Rino Ferrante, *Illuminated Dante Project. A digital archive of the earliest illuminated manuscripts of the Divine Comedy*.

Rocco Palermo, *Water on the Edge: Rivers and Frontiers of the Roman Empire Mapping Project*. (bando anno 2016)

Margherita Di Salvo, *Transnational migrations: the case of Italians in the UK*.

Domenico Cecere, *Disasters, Communication and Politics in South-Western Europe: the Making of Emergency Response Policies in the Early Modern Age*.

Maria Luisa Martino, *Breast Cancer Women: Innovative Model for Processing Traumatic Experience*.

Oriana Scarpati, *Cultural Networks between the Mediterranean and the Atlantic. Language, Society, Identity across Three Centuries of Mexican Colonialism from the Pignatelli Aragona Cortés Archive in Naples*.

In breve

In partenza il Laboratorio "Scritture in transito tra letteratura e cinema" che tanti consensi raccoglie fra gli studenti. I lavori, guidati dalla prof.ssa Silvia Acocella (docente di Letteratura italiana contemporanea) con il supporto di Ludovico Brancaccio, Flavia Salerno e Roberto Ormani, saranno dedicati, quest'anno, al rapporto, sempre più stretto, tra l'uomo immaginario del cinema (Morin) e il personaggio-uomo del romanzo novecentesco (Debenedetti). Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 28 febbraio alla docente (silvia.acocella@unina.it). Saranno accolte le prime 80 domande. Nuova data, il 7 marzo (dalle ore

10 presso lo studio 906 dell'edificio di via Nuova Marina 33, IX piano), per gli studenti che devono affrontare la prova per il riconoscimento del credito di **Abilità informatiche e telematiche**. La si sostiene con il prof. Pierluigi Totaro, docente di Storia contemporanea, e consiste in un colloquio basato su uno dei seguenti testi a scelta: D. Fiormonte, T. Numerico, F. Tomasi, *L'umanista digitale*, il Mulino 2010, pp. 236; S. Vitali, *Passato digitale. Le fonti dello storico nell'era del computer*, Milano, Bruno Mondadori, 2004, pp. 226.

Servizio di **tutorato** volto all'orientamento e a specifiche attività di supporto didattico per gli studenti del Corso di Laurea in **Filosofia**. Lo curano le dottoresse Chiara Cap-

piello, Lorena Grigoletto e Stefania La Rosa. Il calendario del ricevimento (stanza 13): lunedì e martedì (ore 9.00 - 14.00) fino al 28 febbraio (Cappiello); lunedì (ore 11.00 -

16.00) e mercoledì (ore 9.30 - 14.30) dal 1° marzo e fino al 10 aprile (La Rosa); lunedì e martedì (ore 14.00 - 19.00) dal 1° settembre al 10 ottobre (Grigoletto).

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

La psicologia di comunità al servizio della città: è qui che trova la sua missione in una dimensione urbana lo studio dei contesti socio-culturali.

Il seminario **Napoli: Urban Participation and Co-creation HUB** del 3 febbraio, voluto dal *Community psychology lab* della Federico II, durante il quale sono intervenuti tra gli altri il sindaco Luigi de Magistris e il Rettore della Federico II Gaetano Manfredi, ha voluto rappresentare il momento conclusivo di ben tre anni di lavoro svolti da questo laboratorio, con il coinvolgimento di un folto gruppo di ricerca e di oltre 200 studenti. "L'incontro di Castel Capuano è stato il punto di arrivo di una fase in cui si sono sviluppati diversi percorsi che hanno abbracciato la dimensione della riqualificazione urbana - spiega la prof.ssa **Fortuna Procentese**, referente del progetto - Abbiamo lavorato, con la prof.ssa **Caterina Arcidiacono**, insieme ad associazioni che operano sul territorio da tempo, per poter, attraverso la partecipazione attiva degli studenti, cercare di **cogliere le domande della Città**. Questo attraverso gli strumenti tipici della psicologia di comunità come **interviste, questionari ed eventi**, per arrivare ad individuare risposte possibili di riqualificazione urbana, che noi intendiamo non solo dal punto di vista architettonico e urbanistico, ma soprattutto per quanto riguarda la qualità di vita, il benessere sociale di un quartiere".

Il lavoro è stato svolto su due luoghi molto diversi della città: la zona di **Porta Capuana** e il **Molo San Vincenzo**. "Attraverso l'esperienza di tirocinio e laboratori condotti da noi, gli studenti hanno preso parte

La psicologia di comunità al servizio della città

Un folto gruppo di ricerca e 200 studenti coinvolti in una interessante esperienza

attiva al processo, per un lavoro che è durato più di un anno su **Porta Capuana**, la cui referente è la prof.ssa **Arcidiacono**, e che si è concluso in diversi eventi, tra cui un **flash mob**. Hanno avuto modo di esperire una prassi degli strumenti tipici della loro professione e anche di partecipare attivamente ad eventi sul territorio comunicando con il quartiere in maniera attiva". Fondamentale è stata l'interazione con tante associazioni come **Lanificio25** e **I Love Portacapuana**. Durante l'evento del 3 febbraio, aggiunge la prof.ssa Procentese, si è parlato di **Porta Capuana**, "ma anche delle attività che stiamo svolgendo nella zona portuale, in particolare al **Molo San Vincenzo** per il quale io sono referente. Abbiamo portato esperienze di tre anni di lavoro e in

alcune situazioni anche in questo caso gli studenti hanno svolto un ruolo attivo a supporto di iniziative collaborative con la cittadinanza: in



> Stefania Carnevale, la prof.ssa Fortuna Procentese, il Sindaco De Magistris

particolare l'evento al **Maggio dei monumenti** in cui si è aperto il **Molo** e i ragazzi hanno raccolto le impressioni dei visitatori, mentre noi abbiamo coordinato il lavoro insieme agli urbanisti e a tutte le associazioni di **Friend's Molo San Vincenzo** per poter sviluppare un lavoro interdisciplinare affinché quest'area cittadina fosse percepita come bene comune e quindi convogliare in un'apertura che sarà prossima".

Progetti come questo che calano l'accademia nella rete urbana hanno una doppia valenza: "Da un lato aiutano gli studenti che vi partecipano a calarsi in quella che potrà essere la loro realtà lavorativa, dall'altro evidenziano quello che la psicologia può fare per la città. Siamo presenti sulla progettualità futura ed **intermediari tra cittadinanza, stakeholders e istituzioni**. Si tratta di una visione molto innovativa anche per un discorso professionale perché riusciamo ad uscire dall'ambito privato della professione, per avere un setting urbano".

Valentina Orellana

Stefania Carnevale

Il confronto con altre competenze

"Mi sono avvicinata a questo progetto durante il workshop internazionale 'City and the seas' a cui ho partecipato tre anni fa lavorando nel gruppo che si occupava del **Molo San Vincenzo** - racconta **Stefania Carnevale**, laureanda in Psicologia Clinica - Ero molto interessata alla psicologia clinica e avevo da poco sostenuto l'esame con la prof.ssa Arcidiacono, quindi ho trovato molto stimolante essere inserita in un contesto reale che mi ha permesso di studiare le varie dinamiche e le diverse anime di un territorio".

Il lavoro sul campo, ricorda Stefania, è iniziato durante il **Maggio dei monumenti**, "entrando al **Molo da mare** perché la Marina non ci aveva dato il permesso di transito. Allora si chiamava **L'isola San Vincenzo** perché le persone erano condotte lì con la barca. In quella sede ho sottoposto ai visitatori i primi questionari. Poi c'è stato l'aperitivo a dicembre e anche una maratonina a cui hanno partecipato anche il **Sindaco De Magistris** e **Antonio Bassolino**. Durante la maratona sono state svolte altre interviste, anche video. Ultimo evento è stato quello di **Capodanno**, durante il quale sono state raccolte le impressioni di rappresentanti delle associazioni".

Parla di un'esperienza bellissima "perché metti in campo tutto quello che hai imparato e capisci che prima o poi devi lasciare il libro". Il contatto con i cittadini:

"le persone hanno bisogno di essere ascoltate. A volte ho dovuto frenarle nel parlare durante le interviste! Ho capito che la gente ha bisogno di essere coinvolta e di partecipare". Svolgere questo tipo di tirocinio "è fondamentale perché non si può arrivare al V anno senza aver avuto contatti con le persone". Così come la conoscenza dei luoghi è imprescindibile, "perché questi sono fatti da elementi materiali ma anche dalle persone. Così come spesso ho detto agli urbanisti: sono due livelli che si devono incontrare". Uno degli elementi base della rigenerazione urbana nell'ambito della psicologia di comunità è il **benessere delle persone**, "quindi non si può prescindere dalle persone che abitano quei luoghi". Il lavoro sul campo serve anche a **confrontarsi e comunicare con altre competenze**: "Quest'anno ho lavorato su **Nisida**. Lì, ad esempio, abbiamo collaborato con **stakeholders** (commercianti e associazioni) e alla fine delle nostre interviste, invece di un report, ne abbiamo tratto una cartina, dove abbiamo segnato i diversi tipi di interazioni. Abbiamo, quindi, sperimentato un linguaggio diverso, utilizzando quello degli architetti in una dimensione intermedia, e non perdendo nulla del nostro. È stato molto formativo perché abbiamo allargato i nostri strumenti di comunicazione, creando una rete tra le varie competenze".

Fabrizio De Carlo

Il valore del lavoro sul campo

"Una cosa è la didattica, altra è la pratica", afferma **Fabrizio De Carlo**, ormai laureato in Psicologia Clinica, ricordando il suo lavoro su **Porta Capuana**. "È stata un'esperienza molto formativa perché ho avuto modo di vedere applicate le teorie studiate, di mettere in gioco gli strumenti acquisiti e sperimentare le mie competenze. Ho lavorato con un gruppo di immigrati - racconta - somministrando loro interviste e facendo diverse osservazioni. Facevo parte di un gruppo di una decina di studenti. Nell'arco di un anno abbiamo elaborato questionari, fatto domande ed elaborato i risultati in riunioni settimanali in Dipartimento, che poi sono confluiti in un **report finale**, nel quale si cercava di restituire alle persone ciò che avevano espresso per cogliere le loro istanze e farli sentire maggiormente accolti ed integrati nel quartiere". Fabrizio, che quando ha partecipato al laboratorio, circa quattro anni fa, era quasi al termine del percorso di studi ("e quindi avevo anche quasi tutti gli strumenti teorici, nonché un approccio più maturo rispetto ai miei col-

leggi dei primi anni perché avevo già lavorato con gli immigrati"), sottolinea: "ho avuto modo di scoprire una zona di Napoli che non conoscevo bene, ed è stato interessante notare come molte dinamiche si siano attivate e come le forze presenti sul territorio si siano unite. In particolare, l'operato delle associazioni ha portato una ventata di novità e di energia positiva e collaborare con queste realtà è stato importante per capire e sviluppare linguaggi diversi". Il lavoro sul campo, aggiunge, "è sempre fondamentale perché porta a costruire relazioni in contesti nuovi, a far capire come lavora uno psicologo sul territorio, come si delinea e si mantiene una rete. Lavorare con competenze diverse, che usano altri linguaggi, insieme alle difficoltà a trovare una metodologia comune, fa crescere. Inoltre, va considerato l'aspetto meramente organizzativo: io ho avuto modo di sperimentare e capire come si organizza un evento, un flash mob o un aperitivo, utilizzando anche gli strumenti della psicologia classica in contesti innovativi".

Tempo di bilanci e soprattutto cambiamenti al Dipartimento di Economia di Capua dell'Università Vanvitelli nell'anno del suo venticinquesimo anniversario. Mentre si festeggia la sua storia legata al territorio e i traguardi raggiunti in un quarto di secolo, il Direttore **Clelia Mazzoni** consegna le sue dimissioni, chiudendo un capitolo e aprendone subito un altro. *"Sono stata la prima ad affrontare la rivoluzione portata dalla Riforma Gelmini – commenta l'ex Direttrice in occasione della festa per i 25 anni dell'Università a Capua – quando ai Presidi sono subentrati i Direttori di Dipartimento con il compito di coordinare sia la didattica che la ricerca e guidare la struttura sotto la continua e crescente valutazione da parte del Ministero secondo non facili algoritmi e parametri che, come stanno le cose, vanno a favorire le grandi Università del Nord"*. Una decisione che maturava da tempo. Ora ci si rimbecca le maniche per individuare un nuovo Direttore, *"una persona che si presti ad un'attività a tempo pieno che comporta un impegno e un onere notevoli"*, ha commentato il prof. **Vincenzo Maggioni**, decano del Dipartimento, alla vigilia della prima riunione vissuta in un clima tranquillo e senza alcuna competizione interna. *"Abbiamo convenuto durante un incontro preliminare sulla possibilità di fare emergere una sola candidatura. Ora scandaglieremo un poco il terreno e, entro breve, prenderemo una decisione"*. Intanto, tra novità e rinnovi, sono stati resi noti i nomi dei due nuovi Presidenti dei Corsi di Laurea. Non

UNIVERSITÀ VANVITELLI

Economia, si dimette il Direttore Clelia Mazzoni

Dipartimento al voto il primo marzo

sono più quattro, quanti i Corsi di Laurea Triennali e Magistrali e le anime che convivono all'interno del settore economico, ma soltanto due. Confermato dunque Presidente del Corso Triennale in Economia Aziendale il prof. **Riccardo Macchioni** che presiederà anche il Con-

siglio della Magistrale in Economia e Management, di cui il Presidente uscente è il prof. Raffaele Cercola, uno dei pionieri e dei veterani del corpo docente di Economia, oggi in età di pensionamento. Eletta invece nuova Presidente dei Corsi di Laurea in Economia e Commercio



ed Economia, Finanza e Mercati (quest'ultimo prima era presieduto dal prof. Erasmo Papagni) **Maria Antonia Ciocia**, professore ordinario di Diritto privato, Diritto del turismo e Diritto della responsabilità civile. In contemporanea, sono stati eletti i **quattro rappresentanti degli studenti** che compongono, insieme a un pari numero di docenti, la Commissione paritetica, organo di Dipartimento che svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori. Sono **Alessia Pisani, Vincenzo Colella, Armando Tamburino e Francesco Conte**.

Claudia Monaco

Il voto

Le consultazioni per la elezione del Direttore del Dipartimento di Economia sono fissate per il **primo marzo** dalle ore 8.30 alle 12.30. Successive votazioni, in caso di mancata elezione, il 2, 3 e 8 marzo dalle ore 10.00 alle 13.00. Il Direttore è eletto a maggioranza assoluta dei votanti nelle prime tre votazioni; in caso di fumata nera, nel corso della quarta votazione si procede al ballottaggio dei candidati che hanno ricevuto il maggior numero di voti nella terza votazione. L'elettorato attivo è costituito dai componenti del Consiglio di Dipartimento; quello passivo spetta ai professori di prima fascia a tempo pieno, qualora fossero indisponibili o non fosse raggiunto il quorum per la elezione nelle prime due votazioni, è esteso anche ai professori di seconda fascia.



Novità editoriale

Meno lavoro, più lavoratori

Giancarlo Avolio

versione ebook, 1,99 euro, sullo Store di Ateneapoli

La disoccupazione, in Italia, è sostanzialmente raddoppiata negli ultimi 10 anni.

Nello stesso tempo, nonostante gli enormi progressi tecnologici, ai lavoratori viene richiesto di lavorare come e più di prima (a ritmi più pesanti, e, parallelamente, per un numero maggiore di anni dato l'aumento dell'età pensionabile).

Risultato?

La società è divisa tra chi vive il dramma della mancanza di occupazione e di reddito e chi, invece, non riesce a coniugare in modo equilibrato vita lavorativa e vita privata, a causa della perenne e frustrante mancanza di tempo libero.

Si scopre quindi che, all'ombra di questi due spaccati, a dominare sono rispettivamente rabbia, sfiducia, alienazione sociale ma anche stress, insonnia, attaccamento morboso ai social network, ignoranza diffusa, poca pratica sportiva, lontananza da esperienze sociali collettive.

Perché, in questo allarmante scenario, non si torna a parlare di riduzione generalizzata dell'orario di lavoro come strumento per cercare di curare tali ferite e capace di promuovere una società più giusta di quella attuale, dove ci siano più lavoratori ma ognuno di essi sia anche più libero?

"Meno Lavoro, Più Lavoratori" è un piccolo spunto per riaprire un dibattito dalla portata rivoluzionaria.

visita la pagina dello store on-line

www.ateneapoli.it/libri

Si allarga la famiglia della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (Polisciba) con l'ingresso del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. "Si tratta di un momento fondamentale perché si va così ad allargare e completare la Scuola Politecnica, che diventa culturalmente equivalente agli altri Politecnici italiani, abbracciando una gamma di discipline che vanno dall'ingegneria all'architettura, passando per la matematica e la fisica", afferma il prof. **Alfredo Testa**, Presidente della Scuola Polisciba.

Dopo qualche iniziale difficoltà si è, quindi, concluso nel mese di dicembre l'iter burocratico che ha segnato questa adesione e adesso non resta che rivedere gli aspetti organizzativi: "Stiamo lavorando per definire un nuovo regolamento, frutto dell'esperienza maturata nei passati tre anni, e che consenta alla Scuola di avere un Consiglio più ampio e rappresentativo".

Dai 15 membri elettivi si dovrà passare, infatti, a ben 28, considerato i Dipartimenti rappresentati. "Avremo la possibilità di includere nel Consiglio anche tutti i Presidenti di Corso di Studio, il che significa avere

Novità: un percorso di studi dedicato alle energie rinnovabili

Architettura nella Scuola Polisciba

re ancora una maggiore attenzione alla didattica, attraverso il contributo di chi lavora più a stretto contatto con gli studenti e con i problemi legati alla formazione". Il regolamento, ancora in fase di approvazione, dovrà diventare esecutivo entro marzo.

Sul piano della didattica, però, già si annunciano alcune novità con un percorso dedicato alle energie rinnovabili. Si parte dell'aggiunta di un terzo curriculum in Ingegneria dell'energia per il Corso di Laurea di **Ingegneria Aerospaziale e Meccanica**, per finire con l'attivazione di una nuova Magistrale interclasse in Energia e Ambiente. "Per i ragazzi dell'area Industriale verrà attivato un curriculum energetico, così come quelli del Dipartimento di Ingegneria

Civile, Design, Edilizia e Ambiente ICDEA hanno un percorso ambientale. Per entrambi è stato concepito un nuovo sbocco Magistrale attraverso un Corso di Studi che fornisca le competenze dell'ingegnere industriale insieme a quelle dell'ingegnere civile-ambientale. Per entrambi i percorsi Triennali abbiamo, infatti, previsto collegamenti che permettano agli studenti di accedere a questa nuova Magistrale. La combinazione di competenze che interessa il Corso in Energia e Ambiente è significativa e penso unica nel panorama nazionale, con forti elementi di innovazione. La figura che ne emerge è legata all'utilizzo delle energie rinnovabili, solari, eoliche, delle biomasse ed è anche proiettata ver-



so futuri utilizzi sostenibili della meccanica, come le auto elettriche, che ormai stanno diventando una realtà". Ci sono inoltre tantissimi settori che hanno bisogno di esperti con questo tipo di competenze, aggiunge il prof. Testa, "come le aziende che operano nella gestione dei rifiuti, la combustione sicura o il disinquinamento ambientale".

Valentina Orellana

19 docenti e ricercatori in pensione nel 2017, le preoccupazioni della Scuola di Medicina

Si valutano accorpamenti dei Corsi delle Professioni Sanitarie

Preoccupano il prof. **Silvestro Canonico**, così come gli altri colleghi, i pensionamenti previsti per il 2017 alla Scuola di Medicina, che lasciano scoperte diverse aree senza la possibilità di nuove assunzioni. Sono, infatti, ben 19 le quiescenze di personale docente e ricercatore in programma per questo anno, di cui la maggior parte sono attese entro novembre. "Con questi pensionamenti il mantenimento di un'offerta così ampia come la nostra comincia ad essere un'impresa complessa - afferma il prof. Canonico, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia - soprattutto per quanto riguarda la

parte formale, visto che dobbiamo garantire un certo numero di docenti per Corso". Bisognerà rivedere l'offerta formativa, anticipa, "soprattutto per quei Corsi che hanno più sedi periferiche e decidere degli accorpamenti. Penso, ad esempio, a Scienze Infermieristiche che ha 9 sedi in Campania e che potrebbe essere necessario ridurre e accorpate. Questo purtroppo va a discapito della nostra politica territoriale. Corsi professionalizzanti, come quelli delle Professioni Sanitarie, hanno bisogno di un forte legame con il territorio e con le strutture ospedaliere, per poter

formare una classe di professionisti che abbia conoscenza delle strutture presenti, che venga dal territorio e che ne possa essere facilmente assorbita, considerato il prossimo sblocco delle assunzioni dopo tanti anni di sofferenze". Queste figure tecniche altamente specializzate, sottolinea il prof. Canonico, "oggi sono sempre più importanti perché la moderna scienza medica richiede figure specifiche e con competenze avanzate, però per avere una formazione completa c'è bisogno di stretti rapporti con gli ospedali del napoletano, casertano, avellinese o beneventano. Stiamo

analizzando la situazione con molta cura per cercare di limitare i danni". Lo spirito, però, è quello del miglioramento e dell'ampliamento e questo si manifesta attraverso l'attivazione di un nuovo Corso Triennale delle Professioni Sanitarie in Tecniche di Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro: "Siamo partiti dalla volontà di attivare un nuovo Corso di Laurea professionalizzante, quindi ampliare l'offerta e non ridurla".

Sul fronte degli spazi, invece, dopo l'ondata dei ricorsi, sembra essere tornati alla normalità, anche se, aggiunge il Presidente, "rimane un certo problema con le aule, di cui stiamo cercando di migliorare la vivibilità e fruibilità. A questo scopo, stiamo cercando di recuperare a Napoli alcuni spazi di Sant'Andrea delle Dame da utilizzare come aule studio. Anche a Caserta stiamo ipotizzando di cambiare destinazione ad alcuni locali per metterli a disposizione degli studenti come spazi studio o ricreativi".

A Medicina Sperimentale il nuovo Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Sarà attivo da settembre il nuovo Corso Triennale in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Afferirà al Dipartimento di Medicina Sperimentale. "L'esigenza che sta alla base della nascita di questo Corso - spiega il prof. **Italo Angelillo**, Direttore del Dipartimento - è quella di avere una professionalità in grado di affrontare la globalità delle problematiche relative alla salute ed alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro in ambiti molto ampi, se si considerano quelli attinenti la qualità delle grandi matrici ambientali, l'alimentazione, l'igiene edilizia, e così via".

Il nuovo Corso forma, quindi, un professionista sanitario che, in possesso della laurea abilitante, "è im-

pegnato nella promozione e tutela della salute della comunità e svolge con autonomia tecnico-professionale e sotto la propria responsabilità tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza dell'ambiente nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria, e di igiene e protezione ambientale". In altre parole - aggiunge il docente - questi operatori hanno il compito di valutare la rispondenza tra le strutture e gli ambienti di lavoro in relazione alle attività connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano sulla qualità degli alimenti e delle bevande, dalla produzione al consumo; collaborano con l'am-

ministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti.

Il Corso sarà a numero chiuso, probabilmente 20 gli ammessi per questo primo anno, anche se, ricorda il prof. Angelillo, "il numero degli studenti ammissibili è determinato annualmente con decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla base delle indicazioni contenute nel Piano regionale della formazione, tenuto conto delle esigenze sanitarie nazionali e sulla base del progetto didattico e delle potenzialità formative". Il test di ingresso che dovranno

no superare i ragazzi, spiega il prof. Angelillo, "consiste in prove aventi per oggetto le nozioni apprese normalmente nelle scuole secondarie, con particolare riferimento alla logica e cultura generale, biologia, chimica e matematica e fisica".

Gli insegnamenti che si troveranno ad affrontare i candidati ammessi sono di tipo trasversale: da quelli tipici delle scienze mediche, in particolare con esami di Igiene, Medicina Preventiva, Medicina del Lavoro e Scienze Tecniche applicate, a quelli inerenti l'Ingegneria Civile e Architettura, dell'Ingegneria Industriale e dell'Informazione, nonché quelli dell'area giuridica, in particolare il Diritto penale e il Diritto del Lavoro, e di Scienze Umane e Sociali, e della Sociologia dei processi economici e del lavoro e la Psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Questa figura professionale, dalle competenze interdisciplinari, sottolinea il Direttore, "presenta il più alto tasso di occupazione a tre anni dal conseguimento del titolo con più dell'87% di inserimento".

Undicesima edizione della manifestazione di orientamento "Go! Sun" dal 13 al 17 marzo

Cinque giorni per vivere in anticipo da universitari e verificare con i propri occhi cosa si fa nei Dipartimenti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli che ancora una volta hanno aderito al progetto di orientamento "Go! Sun" rivolto principalmente agli allievi dei due ultimi anni degli istituti superiori. Lo confermano i professori **Francesco Mazzocca** e **Roberto Marcone**, delegati di Ateneo all'orientamento, docenti, rispettivamente, a Matematica e Fisica e Psicologia, che si stanno occupando del calendario degli eventi con un inizio fissato per il 13 marzo e un termine previsto il 17 marzo. Si tratta dell'undicesima edizione della manifestazione dedicata alle future matricole che, grazie a una serie di incontri ed iniziative che coinvolgono anche gli studenti universitari, ricevono un valido aiuto nella importante scelta del percorso di studi che da lì a poco, anche prima della maturità, devono affrontare. Saranno dunque presentate le offerte didattiche e le novità apportate dalla Riforma nei singoli Dipartimenti che si apriranno ai giovani maturandi mostrando aule, piani di studi, corpo docente e futuri sbocchi professionali. "In ogni Dipartimento saranno illustrati nel dettaglio i Corsi di Laurea – dicono i referenti all'orientamento – per cinque giorni gli studenti avranno modo di ascoltare relazioni e di visitare le strutture didattiche e di ricerca quali aule, biblioteche, mostre e laboratori, di ricevere informazioni su obiettivi formativi, modalità di accesso, discipline di studio, attività di laboratorio, attività specifiche della sede e, cosa più importante, prospettive di lavoro". Si comincia il 13 marzo,



alle 9.00, nella sede casertana della Scuola di Medicina e in contemporanea nel centro storico di Capua al Dipartimento di Economia, si prosegue il 14, alle 10.00, con i Dipartimenti casertani di Matematica e Fisica e di Psicologia. Si torna il 15, alle 9.00, alla Scuola di Medicina, questa volta nella sede napoletana, alle 9.30 ad Aversa nell'Abbazia di San Lorenzo, sede del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, e alle 10.00 al Dipartimento di

Giurisprudenza nell'aulario di Santa Maria Capua Vetere. Il 16, alle 9.00, l'appuntamento è alla Scuola napoletana di Medicina e, contemporaneamente a Caserta, apre agli studenti il Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet, mentre alle 10.00 ad Aversa la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base presenta i suoi Dipartimenti di Ingegneria. L'ultimo giorno di orientamento, il 17, è affidato al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali,

Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) di Caserta e al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali a Santa Maria Capua Vetere. Non solo incontri frontali ma anche partecipazioni attive nei diversi laboratori dove si svolgeranno in itinere alcuni esperimenti scientifici e chiacchierate con i colleghi universitari che, come ciceroni, guideranno nel tour di orientamento per scambiare impressioni e giudizi su tutto quello che abbraccia il percorso di studi e la vita quotidiana in ateneo. Questo, ad esempio, accadrà al Distabif che accoglierà brevi interventi di laureati inseriti nel mondo del lavoro e della ricerca nei rispettivi ambiti formativi, racconti di studenti che hanno vissuto un'esperienza all'estero grazie al progetto Erasmus e, infine, una visita guidata nei laboratori di ricerca e una presentazione delle attività sperimentali. A Scienze Politiche, tra i vari servizi attivi, sarà presentata la piattaforma on line per lo studio delle lingue che offre la possibilità di accedere a certificati linguistici riconosciuti a livello internazionale, al Dipartimento di Lettere saranno illustrate i laboratori di ricerca Capys, Cluster e Medieval Archaeology, mentre le iniziative creative saranno la punta di diamante ad Aversa per soddisfare l'estro dei futuri architetti e designer. Le scuole del territorio casertano stanno dando le loro adesioni (hanno tempo fino all'8 marzo) in base anche alle richieste dei singoli allievi che hanno la preziosa possibilità di partecipare ad una utilissima giornata di orientamento e chiarire, si spera, i dubbi amletici legati alla faticosa domanda "Cosa farò da grande?". Docenti e studenti saranno in prima linea per aiutarli.

A Lettere calendarizzati i tirocini per l'acquisizione dei crediti necessari alla laurea

Un vero e proprio piano di suddivisione annuale dei tirocini curriculari con calendario annesso, una diversa distribuzione dei corsi di primo sostegno e nuovi seminari all'avvio del secondo semestre: è quanto approvato nella seduta dell'ultimo Consiglio del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec) che si è tenuta il 14 febbraio. Una buona notizia per gli studenti su una questione molto sentita e controversa: non dovrebbe costituire più un problema l'acquisizione, prevista dal piano di studi, dei tanto agognati sette crediti formativi derivanti da attività varie (partecipazione a seminari e convegni) o tirocini. L'associazione studentesca *InsiemeSun*, che da ottobre ha preso a cuore la vicenda, annuncia con il suo presidente **Adriano Manzella**: "Dopo lunghe trattative nei Consigli

di Dipartimento in questi mesi, sono orgoglioso di comunicare un'importante vittoria: la mia proposta, avere una calendarizzazione delle attività varie extracurricolari con conseguente rilascio dei crediti formativi, è stata finalmente approvata. Questo attesta il nostro impegno nel portare avanti una causa sentita dalla componente studentesca". Una conquista non proprio facilissima da ottenere: "Abbiamo dovuto scontrarci con i pareri divergenti dei membri del Consiglio, ed in particolare del Direttore di Dipartimento che vedeva nei seminari luoghi di approfondimento, slegati dall'acquisizione dei crediti. Abbiamo, allora, richiesto inizialmente una riduzione dei crediti formativi previsti per i tirocini, oppure che questi si svolgessero presso strutture esterne, così come accadeva

tempo fa, prima dell'istituzione del DILBEC", spiega il rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento del percorso di Filologia classica **Salvatore Ragozzino**. Lo scambio di pareri e prospettive diverse ha avuto la meglio e si è concluso con un proficuo incontro a metà strada tra le due parti, rappresentanti degli studenti e organi accademici. "È stato approvato dall'intero Consiglio un calendario che cercherà di assicurare almeno tre crediti per anno agli studenti – informa Ragozzino – così da arrivare, senza dover incorrere in affannose ricerche a pochi mesi dalla seduta di laurea, ai sette crediti richiesti. In dettaglio, si prevedono due soluzioni: l'acquisizione di tre crediti al primo ed al secondo anno, e l'ultimo al terzo, oppure seguendo lo schema due, quattro e tre durante l'an-

no finale. Ad ogni modo, lo scopo, qualunque sia la suddivisione, sarà quello di assicurare ai ragazzi il raggiungimento di tutti i crediti formativi con la certezza che siano ben organizzati nel calendario didattico".

Durante la riunione è stata affrontata anche la questione dei corsi di primo sostegno. L'avvio, in queste settimane, dei corsi di Storia medievale, moderna, contemporanea e Letteratura italiana non ha registrato grande affluenza. Così, si è deciso che altri corsi - Latino e Greco base ed avanzato, Storia greca e romana, e nuovamente Storia moderna e contemporanea – partiranno parallelamente alle lezioni ufficiali del secondo semestre (quindi dal 6 marzo). Solo alcuni slitteranno a settembre e ottobre, come Archeologia classica o Storia medievale.

Ma non è l'unica novità che questa seconda parte accademica porta con sé: sono in via di organizzazione il convegno internazionale che si terrà il 24 febbraio, organizzato dalla prof.ssa **Margherita Rasulo**, docente di lingua inglese, ed un seminario, a cura del prof. **Claudio Buongiovanni**, docente di latino, che partirà verso la metà di marzo. Ulteriori ne sono previsti, con ampia probabilità ad aprile e maggio.

Maria Teresa Perrotta

Riciclo e ri-uso, l'Università Parthenope protagonista in uno speciale della Rai

Attivissimi sul tema del riciclaggio dei rifiuti i Dipartimenti scientifici dell'Università Parthenope, tant'è che il 5 febbraio la Rai ha trasmesso uno speciale del TG1 dal titolo "Riciclando", realizzato dal giornalista d'inchiesta **Alessandro Gaeta** con la collaborazione dei professori **Massimiliano Lega** e **Sergio Ulgiati**. "Il servizio si è occupato della gestione di quelli che ancora ci ostiniamo a chiamare rifiuti e sulle enormi possibilità che si aprirebbero se solo credessimo un po' di più nel riciclo e nel ri-uso. Il rifiuto non è altro che una materia prima di cui ci vogliamo sbarazzare e solitamente si butta in discarica", spiega il prof. Ulgiati. Liberarci dei rifiuti è difficile: "la soluzione di cui si è parlato in trasmissione è il **termovalorizzatore**. Alcuni funzionano, ma anche quando funzionano bene, bruciando, producono sostanze nocive. Molte persone, come me, sono critiche nei confronti dei termovalorizzatori perché bruciare il rifiuto non è la soluzione migliore, esistono infatti valide alternative. In più l'inceneritore prevede pochi addetti ai lavori, mentre il riciclo dà lavoro a molte più persone", prosegue. Il problema è alla base: "ci sono rifiuti che non si possono differenziare, come le confezioni in Tetra Pak. In quel caso la progettazione della confezione stessa è sbagliata. La nostra società si basa sull'incapacità di prevenire il rifiuto, bisognerebbe infatti cambiare totalmente stile di vita, consumando di meno. Purtroppo, bisogna aggiungere che le cose che compriamo sembrano fatte apposta per non essere riciclate, perché non c'è una legge che preveda una corretta produzione in tal senso". Di esempi virtuosi in trasmissione ne sono stati fatti diversi: "aziende quali Eco Tech per il recupero di materiali elettronici, la Tecno Beton di Giugliano, che recupera materiali di costruzione

per pavimentazioni stradali, o altre aziende che trasformano l'olio di cottura in biodiesel e i fondi del caffè in funghi. Nella nostra regione questi **esempi virtuosi scompaiono** quando si parla di inceneritori, perché scompare la capacità di riciclo". La possibilità di riciclo deve partire da una buona educazione alla differenziata: "da impartire fin dalle elementari, come dimostra il maestro Ercolini nelle scuole toscane. La buona volontà però va incanalata, il programma dimostra che quando si vuole si può. Sappiamo che la quantità di rifiuti è enorme, ma se ci diamo da fare può sparire". Iniziative significative in tal senso derivano dalle Università: alla Federico II la prof.ssa **Bruna Festa** si occupa dei rifiuti su strada e lo stesso prof. Ulgiati, con il **progetto RE-BIT**, recupera computer dismessi per estenderne la vita utile e donarli a scuole, biblioteche e associazioni del Comune di Napoli: "il 21 gennaio sono stati donati **31 computer rigenerati** e dotati di software didattico a tre istituti scolastici. Il progetto ha avuto origine da una collaborazione tra i Dipartimenti di Scienze e Tecnologie e di Ingegneria del nostro Ateneo, la ditta A&C Ecotech, l'Ufficio Smart City del Comune di Napoli e le associazioni Legambiente, Bidonville e Fondazione Mario Diana. **Studenti e docenti hanno selezionato i computer ancora utilizzabili** tra quelli destinati a rottamazione e li hanno dotati di software open source didattico durante l'Install Party. Ciò in adempimento delle direttive europee e nazionali sui RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), che impongono il recupero e lo smaltimento controllato delle apparecchiature. Il vantaggio ambientale che ne deriva consiste in un risparmio di energia e materiali, minore domanda di suolo destinato a discarica, minore in-



> Il prof. Sergio Ulgiati e Dimitri Musella

quinamento ambientale. Il cattivo smaltimento dei RAEE è tra le forme più insidiose di inquinamento ambientale. Il progetto mira dunque al recupero dei computer che ogni giorno vengono dismessi da Enti, Uffici, Centri di ricerca, perché non più idonei alle loro finalità". Il cittadino va pertanto aiutato a capire come effettuare la differenziazione e la riduzione dei rifiuti: "devono scattare riconoscimento e remunerazione nell'ambito del riciclo, solo così possiamo pensare di riuscire a coinvolgere l'intera popolazione".

Il giornalista d'inchiesta **Alessandro Gaeta** spiega perché si è interessato al tema dei rifiuti in Campania: "nelle mie inchieste mi sono occupato di storie di rifiuti gestiti da famiglie camorriste. Durante le indagini, nella provincia di Caserta in particolare, ho sperimentato cosa volesse dire riciclare attorno ad un'area infestata dalla criminalità organizzata. Questo può essere un tentativo di ripulire la società". Altro aspetto che lo ha incuriosito: "la ri-

cerca. C'è un attivismo diffuso sul tema, l'unico problema resta la carenza di fondi ai giovani ricercatori, ma vedo che comunque i progetti ci sono intorno al riciclaggio, ed è un buon segnale". Per quel che riguarda gli inceneritori, "servirebbe una sana gestione, poiché sono in ogni caso stabilimenti che producono emissioni incerte, per cui produrne di nuovi non la ritengo la cosa più saggia". Crede nelle intuizioni del prof. Ulgiati: "se il sistema virtuoso decolla, possiamo estenderlo a tutti gli oggetti che non utilizziamo in casa nostra. Ognuno ha magari due cellulari inutili nel cassetto, che con pochi soldi si possono riparare, bisogna solo cercare i modi giusti per il recupero. **Crede che siamo più avanti della Germania** sul tema, per le potenzialità di un'economia circolare e per il periodo di crisi che abbiamo vissuto. La Germania brucia tanto, noi dovremmo accompagnare il fiume di idee per fare grandi cose".

Novità nella rappresentanza studentesca in Consiglio di Amministrazione (CdA) alla Parthenope. Entra nell'organo collegiale **Gaetano Martone**, 26enne al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Gestionale, già Consigliere in Dipartimento, per l'Unione degli Universitari (Udu). È stato eletto il 31 gennaio con 107 preferenze. "Mi ha sempre affascinato l'idea di poter dare un contributo personale a progetti pregni di politica apartitica contornata da impegno, voglia di fare e grande entusiasmo", afferma. Lavorerà in stretta collaborazione con "l'altro consigliere di Amministrazione, Tommaso Petito, il quale mi ha coinvolto nelle elezioni dello scorso maggio" e con "il senatore accademico Manuel Melandri, che ha proposto la mia candidatura per il Consiglio di Amministrazione all'Udu e mi ha sostenuto fortemente durante la campagna elettorale". La passione per la politica l'ha sempre avuta: "l'esperienza progressiva come Presidente del Forum Comunale dei Giovani di Mariglianella, a 22 anni, mi ha fornito le giuste basi per poter affrontare questa nuova

Rappresentanze studentesche

Gaetano Martone, studente di Ingegneria, entra in CdA

avventura". Dopo un'esperienza alla Federico II, ha cambiato Ateneo per approdare alla Parthenope: "scelta dettata da un ambiente iniziale a mio parere troppo dispersivo. Tra le tante alternative possibili ho optato per quest'Ateneo per motivi tanto logistici quanto qualitativi. In primo luogo la sede del Dipartimento di Ingegneria è facilmente raggiungibile e poi c'è una grande attenzione dei docenti alle esigenze degli studenti. Ho conseguito la Laurea Triennale a dicembre 2015 con il prof. Antonio Bracale". Quello di Gaetano è stato un gran risultato alle elezioni, contro i 38 voti dell'altro candidato: "mi è stata concessa la fiducia dei colleghi che tradurrà in impegno concreto". Un invito ai suoi colleghi, "soprattutto alle matricole":

essere "consapevoli dei loro diritti e difenderli a spada tratta, insomma ad occuparsi dell'Università guardando oltre la didattica". Promette di "svolgere l'incarico con serietà, massimo entusiasmo ed ampio confronto ogni volta sarà necessario". Le priorità da affrontare: "la riduzione delle tasse per le famiglie con più di un figlio a carico iscritto al nostro Ateneo; la possibilità di poter sostenere presso la nostra sede gli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione; una maggiore accuratezza nel pubblicizzare l'offerta formativa del Dipartimento di Ingegneria, tant'è che abbiamo solo 19 iscritti a Civile e una sessantina a Gestionale. È quindi necessario che ci facciamo conoscere nei licei e negli istituti su-



> Gaetano Martone

periori, magari attraverso seminari, per guadagnare la fiducia di docenti e studenti". Conclude: "il CDA avrà, dunque, una seconda voce in difesa dei diritti degli studenti".

Copia digitale codificata
protetta dal Diritto d'Autore
cosa codificata

Ha preso il via per il terzo anno consecutivo il ciclo di incontri 'I saperi' de L'Orientale ospitati presso la sede di Palazzo Du Mesnil. I cinque appuntamenti, organizzati dal Centro di Studi sull'America Latina (CeSAL), si estenderanno fino al 16 marzo. Al centro del programma, un'indagine sulle **fitte relazioni culturali tra il nostro Paese e la regione latinoamericana**, alla luce dell'importante presenza storica dell'Italia in quell'area. **"Vogliamo costruire anche in questa nuova edizione dei Saperi un percorso di dialogo tra due identità storicamente in contatto"**, sottolinea la Rettrice **Elda Morlicchio**. **"Se guardiamo già i titoli delle conferenze, ricorrono parole come 'confronto' e 'circolazione'".** Questo lascia presagire il nobile intento di **riannodare i fili di un rapporto ininterrotto tra i due territori, che di fatto continua a evolversi da ambo i lati grazie a comunità di discendenza italiana e a quelle latinoamericane residenti in Italia**". Terza missione dell'Ateneo, e in particolare di questi convegni, è inaugurare il più vivo dibattito con la società civile. **"Un dovere imprescindibile per chi conduce attività didattica e di ricerca è quello di condividere i traguardi raggiunti anche con i 'non addetti'".** Intensificare i contatti con la città spesso costituisce un ulteriore arricchimento per i nostri risultati scientifici". Focus del primo incontro una disquisizione su alcuni dei protagonisti del microcosmo letterario connesso all'emigrazione. Ospite d'eccezione nel pomeriggio del 9 febbraio è stato il prof. **Dante Liano**, Presidente dell'Associazione Italiana di Studi Iberoamericani (AISI). A presentarlo le parole di

Terza edizione de I Saperi dell'Orientale "Un percorso di dialogo tra due identità storicamente in contatto": l'Italia e l'America Latina

benvenuto del prof. **Augusto Guarino**, docente di Letteratura Spagnola. **"Dopo una prima edizione sull'Islam e la seconda sulle problematiche di Gender, abbiamo pensato stavolta di proporre un argomento che potesse interessare l'opinione pubblica riallacciandosi a un fenomeno molto sentito",** ossia **gli italiani nel mondo**. **"Abbiamo invitato Liano perché è un testimone straordinario dell'emigrazione italiana e dei percorsi di 'Ida y Vuelta', ossia Andata e Ritorno, dal nostro Paese, essendo nato in Guatemala nel 1948 da genitori italiani e poi costretto all'esilio per motivi politici**". Originario del paesino di Chimaltenango, Liano si è laureato in Lettere all'Universidad de San Carlos per poi dottorarsi in Letteratura presso l'Università di Firenze. Ha insegnato in diversi Atenei italiani e adesso vive a Milano, dove insegna Letteratura Spagnola e Ispano-americana all'Università Cattolica del Sacro Cuore. **"È, inoltre, un bravissimo scrittore, sulla scia della grande tradizione del Guatemala, anzitutto di Miguel Angel Asturias**.

E vanta collaborazioni con un altro Premio Nobel, la pacifista Rigoberta Menchú. È stato pubblicato in Italia, tra gli altri, da Sperling & Kupfer e Frassinelli, nonché tradotto in inglese, francese e tedesco". Faranno da staffetta nei prossimi seminari specialistici con un bagaglio variegato di competenze che affronteranno volta per volta l'accostamento tra le due realtà sullo sfondo di diverse discipline: dalla narrativa e la lingua alla cooperazione economico-sociale sino alla politica estera. Un unico filo rosso riallaccia i temi di discussione: **"valorizzare l'apporto che gli italiani diedero e stanno dando ancora alla cultura, non solo in quei Paesi dove l'emigrazione italiana è stata massiccia – si pensi ad Argentina, Uruguay, Brasile, Venezuela – ma anche in quelli dove i flussi dal nostro Paese sono stati orientati verso ruoli di vertice, nell'imprenditoria, l'architettura e l'urbanistica, il panorama culturale"**, prosegue il prof. Guarino. **"In genere, quella degli Italiani in Guatemala, o in Costa Rica, è una realtà di cui si parla poco, in**

parte sottovalutata. Un'esperienza di prima mano, come quella di Liano, ci ha dimostrato che è vero il contrario. Ha raccontato, per esempio, che è stato un maestro italiano a fondare il primo Conservatorio guatemalteco". Tante le curiosità e le scoperte inesplorate costituiscono l'oggetto delle giornate di studio rinforzando i punti di connessione tra sistemi apparentemente lontani chilometri. Altra autentica testimonianza dello scambio interculturale e della collaborazione produttiva su due fronti è stata la partecipazione di **Donato di Santo**, Segretario Generale dell'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) di Roma. **"Un ospite a cui tenevamo molto, rappresentante di un Organismo Internazionale che raccoglie le adesioni diplomatiche di 20 Repubbliche sudamericane più l'Italia con lo scopo di promuovere la conoscenza delle eccellenze nostrane nei Paesi membri"**. L'appuntamento successivo ha visto nelle vesti di relatori, il 16 febbraio, due docenti specializzati nella storia e nelle correnti letterarie ispano-americane, i professori **Raffaele Nocera** e **Andrea Pezzè**. Seguiranno nei prossimi giovedì il seminario del prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, docente di Storia moderna, il 2 marzo, con focus sulle circolazioni tra Atlantico e Mediterraneo e dell'italianista **Rita Librandi**, che il 9 marzo parlerà di Italiano e Italiani partiti alla volta del Subcontinente. Infine, il 16 marzo, chiuderà il ciclo l'intervento del prof. **Amedeo Di Maio**, docente in Scienza delle finanze, con una riflessione generale sul pensiero economico italiano in Sudamerica.

Si è tenuta nel pomeriggio del 7 febbraio presso la sede di Palazzo Du Mesnil in via Chiatamone la cerimonia del Premio in memoria di **Tullia Ciotola**, studentessa iscritta al secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, tragicamente scomparsa nell'incendio divampato il 30 ottobre 2015 in un club di Bucarest. La studentessa napoletana si trovava in Romania per sostenere alcuni esami nell'ambito del Programma di mobilità Erasmus+. Nell'aprile 2016 si è finalmente concretizzata un'iniziativa per mantenere sempre vivo il ricordo della giovane: l'istituzione di una Borsa di Studio a suo nome, che consenta a uno studente iscritto alla Triennale o Magistrale di uno dei due Corsi offerti dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali di svolgere ricerca tesi presso un'Università russa per almeno tre mesi. Il riconoscimento è stato conferito a **Raffaele Articulo**, anch'egli studente in Scienze Politiche e attualmente già attivo ricercatore presso la Moscow State Institute of International Relations. A inaugurare la premiazione le parole toccanti della Rettrice **Elda Morlicchio**. **"Tullia è ancora viva. La sua solarità risplende nei cuori di tutti noi. Abbiamo indetto questa borsa per commemorarla e far sì che i suoi colleghi possano sempre ricordarla grazie a questa opportunità di studio"**. L'obiettivo unanime degli organi dell'Ateneo nella fase di deliberazione era quello di voler lanciare un forte messaggio: **"Nonostante le tragedie che feriscono il nostro animo, vogliamo ricostruire insieme le basi di solidarietà, dunque aiutare qualcun altro a realizzare il sogno che Tullia non potrà**

Premio alla memoria di Tullia Ciotola, la studentessa tragicamente scomparsa a Bucarest mentre era in Erasmus

Raffaele Articulo, vincitore della borsa di studio, è in Russia per la tesi di laurea

più coronare". Un segno di rispetto nei confronti di colei che **"ha incarnato perfettamente lo spirito di chi si iscrive a L'Orientale, per approfondire lo studio delle lingue e le culture del mondo con determinazione, ma sempre col sorriso"**. Presente in sala anche la famiglia di Tullia, la madre **Daniela Antignano** e il padre **Lello Ciotola**, commossi all'elogio. A presiedere la commissione del premio il prof. **Fabio Bettanin**, docente di Storia dell'Europa Orientale: **"Abbiamo voluto valorizzare il sacrificio e l'impegno di chi come Tullia ha coltivato il sogno di essere un cittadino del mondo. Così che anche altri possano guardare al planisfero senza più immaginarlo con i confini tracciati, ma come un solo continente senza frontiere"**. Accanto siede il prof. **Giuseppe Moricola**, Coordinatore del Corso in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, che commenta in questi termini: **"La protezione dei nostri studenti è in cima alla lista delle priorità. Ogni singolo contesto, anche solo potenzialmente a rischio, è escluso dalle**

destinazioni che assegniamo loro. Non possiamo, tuttavia, prevenire ciò che è aleatorio. Dall'imprevisto non c'è posto in cui si sia al sicuro, purtroppo", cogliendo così l'occasione per rammentare il caso del ricercatore italiano Giulio Regeni. Il senso di quest'iniziativa è avviare un flusso di continuità, o un 'trapianto d'organi' vero e proprio, come lo definisce il prof. **Giampiero Moretti**, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Destini e intrecci di vite si incrociano sullo stesso percorso e sognano di esaudire una speranza inattesa. **"Un trapianto, anche se metaforico, perché è come se io incarnassi Tullia in questo momento. Noi non ci conoscevamo, però eravamo nella stessa associazione, Intercultura, grazie alla quale siamo stati entrambi all'estero. Tullia ha intrapreso un viaggio in Russia, io in Cile"**, racconta emozionato Raffaele. **"Opportunità di condivisione culturale come questa che mi è stata concessa permettendo di creare ponti e connessioni in un'epoca che ha bisogno di umanità**



> Raffaele Articulo con la Rettrice Morlicchio, i genitori e il nonno di Tullia

e unione. Tullia è un 'exchange student' come me e tantissimi altri come noi. **La nostra mission è 'portare la pace attraverso la conoscenza"**. Raffaele lavorerà presso l'Università moscovita a un progetto di ricerca volto all'analisi dei fattori politici determinanti **la posizione della Russia nella guerra civile siriana, che sarà probabilmente l'oggetto della sua tesi di laurea**. **"L'emozione più forte della giornata? Incontrare i suoi genitori. Mi hanno detto: 'Tullia ti accompagnerà. Siamo sicuri che ti porterà fortuna'. Siamo rimasti con la promessa di aggiornarci a vicenda. Non vedo l'ora di cominciare quest'avventura"**.

Inglese, "ogni volta un esame da strazio"

È tragica per alcuni la sessione invernale tuttora in corso a causa degli esami di Lingua. Tra le cattedre che tranciano un maggior numero di studenti, l'Inglese fa da padrona. Ecco le testimonianze dei respinti per annualità in ordine decrescente di bocciature.

Inglese II. È tra quelli che affliggono un maggior numero di esaminandi, poiché rappresenta lo step di accesso all'ultima prova. "Ho superato l'Inglese I dopo ben quattro tentativi. Ora mi ritrovo a dare a giugno l'Inglese II per la quarta volta". Il caso di **Mariangela Russo** è il quadro di una demotivazione assai diffusa presso gli studenti di Lingue e Culture Orientali e Africane. "Io ho preso un 19 allo scritto, riconfermato all'orale. Nonostante mi abbia abbassato la media di un bel po', ho preferito accettarlo. È stata la cosa migliore, perché mi mancano quattro esami e non posso più prendermi il lusso di accettare solo votazioni alte con la seconda rata delle tasse da pagare", spiega la collega **Giorgia**, che ha sostenuto l'orale l'8 febbraio scorso. "Io ho rifiutato il voto. Non l'avesi mai fatto. Tra poco sarà passato già un anno. E ho paura di non fare in tempo a sostenere nuovamente il colloquio che temo potrebbe scade-re lo scritto. Me lo trascino da troppe sessioni. È finora l'esame più complicato della Triennale", sostiene **Alessandro Merolla**. Alcuni dei suoi colleghi, ancora perplessi in merito al programma e le modalità di esame, decidono di rimandare al mese di marzo l'orale e nel frattempo confrontarsi sui dubbi più angosciosi. "Sono abbastanza confusa sul metodo di impostazione dell'analisi linguistica. Ho seguito il corso due anni fa, ma i programmi d'esame cambiano a seconda dei docenti e in questo caso sono troppo vaghi. Prima c'era l'analisi della trascrizione di un video, ora delle frasi presenti nelle slide. Mi ci vorrà un mese per recuperare tutto", insiste **Giulia De Blasio**, iscritta al terzo anno, intenta a dare l'esame il 9 marzo.

Inglese III. Partendo al primo anno con un livello consolidato di B1 (intermedio), secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCEr), collaudato attraverso il test d'ingresso, avere in tasca l'esame di Inglese III equivale al raggiungimento di un livello C1 (avanzato). Ciò che tormenta i rimandati di questo turno, in molti casi veterani della bocciatura, è avere a che fare con metodi di valutazione poco chiari. "Inglese III? Come affondare peggio del Titanic", riferisce avvilita la studentessa **Roberta De Luca**, iscritta al terzo anno di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. Come lei altri studenti lamentano la difficoltà della prova: "ogni volta un esame da strazio, soprattutto quando rappresenta l'unico ostacolo a separarci dalla laurea", racconta la collega **Fabrizia Agnello**. "Non dico di aver svolto tutto bene, ma, facendo i miei calcoli sui presunti errori, ero arrivata a un punteggio di 17. Andrò a prendere visione del compito durante l'orario di ricevimento, perché

Laboratorio di Introduzione al Neogreco

Comincerà la prima settimana di marzo in concomitanza con l'inizio delle lezioni del secondo semestre un ciclo di incontri seminariali aperto a studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale che intendano cimentarsi nell'apprendimento della **Lingua Neogreca**. Le lezioni (in tutto 12) saranno tenute da una giovane docente madrelingua, **Eugenia Liosatou**, di giovedì pomeriggio e di venerdì mattina. Inoltre, il laboratorio consentirà ai partecipanti di acquisire due crediti formativi cumulabili nelle altre attività. Il riconoscimento dei crediti sarà chiaramente subordinato prima alla verifica delle presenze in aula e poi a una prova finale. "È un seminario di 24 ore che, organizzato in armonia con gli altri Dipartimenti, vuole essere un primo segnale per la riattivazione di quest'insegnamento", commenta il prof. **Augusto Guarino**, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. "Qualche anno fa dovemmo disattivarlo, una ferita rimasta aperta, che speriamo di risanare l'anno prossimo".

non ho più la pallida idea di cosa sbaglio. Ormai conosco le conseguenze a memoria". Se c'è chi ormai è giunto quasi al termine del proprio percorso, altri sono fermi da diverso tempo nel limbo degli esami notoriamente più impegnativi, anche la prima annualità non miete poche vittime.

Composizione, morfologia e fonetica: quello che manda in crisi

Inglese I. "Credevo di aver peccato solo nella parte finale della produzione, poiché ho dimenticato di chiudere la lettera con un saluto", la testimonianza di **Carmen**, iscritta a Lingue e Culture Comparete, che ha sostenuto lo scritto il 23 gennaio.

Solo tre i sopravvissuti su più di 30 prenotati in quell'occasione. 54 è il punteggio minimo per passare. "La prova è valutata su 90 punti. 90 meno 54 fa 36. Che tradotto significa: per prendere almeno 18, si possono fare solo 36 errori. Tanti bocciati, perché il numero minimo di errori ammessi dovrebbe essere almeno la metà di 90". Nello stesso baratro di sconforto si trova anche l'amica **Martina Feola**: "Neppure stavolta la fortuna ha girato in mio favore. È la terza volta che ci provo. Lo preparo nei minimi dettagli per leggere puntualmente 'failed' accanto alla mia matricola". La studentessa è tra i tanti che approfitteranno della possibilità di cambiare lingua. "A me piaceva l'inglese. Ma questo modo di essere esaminati mi ha fatto passare la voglia. Per affrettare i tempi di laurea ripiegherò su un altro insegnamento.

Danza e teatro nella Russia nei primi del Novecento

La cultura teatrale russa nei primi del Novecento: il tema dell'evento promosso dal Centro di elaborazione culturale "Russkij mir" de L'Orientale. Prevede diversi appuntamenti. Il 5 aprile, alle ore 16.00, presso la sede dell'Associazione Culturale "Maksim Gor'kij" in via Nardones 17, si terrà la presentazione del libro "La danza libera nel paese del balletto. Isadora Duncan in Russia (1903-1918)", della prof.ssa **Michaela Böhmig**, e delle pubblicazioni della collana teatrale dell'editrice Universitalia. Partecipano le prof.sse Böhmig (L'Orientale), **Silvia Carandini** (Roma "La Sapienza"), **Donatella Gavrilovich** (Roma "Tor Vergata"), **Lorenzo Mango** (L'Orientale) e **Flavia Pappacena** dell'Accademia Nazionale di Danza. Il giorno successivo, alle ore 16.00, presso il Centro "Russkij mir" (Via Duomo 219) si inaugura la mostra (visitabile fino a maggio) "La menade danzante del modernismo. La cultura teatrale russa nei primi del Novecento" con una tavola rotonda. Sempre nella stessa sede de L'Orientale il 23 maggio (ore 10.30 - 13.30) è prevista una giornata di studio su "Il corpo liberato nella danza e nel teatro tra Russia ed Europa occidentale". Attesi relatori da Atenei italiani e stranieri.



Non penso affatto che l'inglese non sia per me e continuerò a studiarlo presso istituti privati. Almeno otterrò delle certificazioni riconosciute ufficialmente", aggiunge la collega **Elisa**, che insieme ad altri andrà alla correzione del compito il 24 febbraio per farsi un'idea degli errori commessi. "Non so più cosa scrivere. Per due volte consecutive mi è stato detto che la mia mail non è abbastanza buona per raggiungere la sufficienza". A Inglese I, infatti, è fondamentale totalizzare un buon punteggio nella **composizione scritta di una lettera/email**. "Non capisco proprio come impostarla. Prima chiedono un tono informale, poi la consegna dice altro. A gennaio è stato l'esercizio che mi ha messo più in crisi", prosegue **Carmen**. Altro scoglio della prova è la parte sulla **fonetica** e la **morfologia**. "In genere, quella che causa più bocciati. Sono sconvolta perché potremmo sembrare una massa di ignoranti. Ma io ho frequentato un liceo linguistico e da due anni faccio ripetizioni d'inglese. La cosa assurda è che credo di aver svolto almeno cento simulazioni della prova e non aver mai sbagliato tanto da non superarla", ribadisce **Elisa**. "Erasmus e borse di studio si vincono con la media più alta", l'osservazione acuta di **Ilenia Errico**. "E non è affatto vero, come molti sostengono, che i voti della Triennale non influiscano minimamente sulla Magistrale, poiché molti Corsi di Laurea di secondo livello richiedono un voto di laurea minimo di 106/110". La maggioranza teme il pericolo del **fuori corso**. "Non si può vivere il proprio percorso universitario con ritmi staccanovisti che obbligano a dare il massimo non per un arricchimento personale, bensì in cambio di un voto sufficiente, certamente sudato ma poi inutile", sostiene **Vincenzo**. "L'esame di Lingua è propedeutico. Una marea di gente va fuori corso perché non riesce a passarlo all'infinito. In altri Atenei ci sono appelli per l'esame scritto e orale a gennaio, febbraio e marzo. Corsi come i nostri richiedono una presenza veramente assidua e con tre appelli scritti all'anno diventa impossibile fare la corsa a ostacoli". Consolato dai compagni, **Vincenzo** riprende fiato: "Adesso penseremo ad altri esami aspettando giugno per riprovarci e uscire finalmente vincitori".

Sabrina Sabatino

Ciclo di seminari sulla cultura pop, attesi esperti di aree disciplinari diverse

Partirà il 16 marzo, e prevede ben 11 incontri fino al 31 maggio, il ciclo di seminari dedicati alla cultura Pop ospitati nella Biblioteca Pagliara del Suor Orsola Benincasa. Iniziativa che ha l'obiettivo "di fare un bilancio dei grandi mutamenti culturali avvenuti tra la seconda metà del XX secolo e questo inizio di XXI, attraverso lo studio dell'evoluzione delle arti di intrattenimento di massa, quindi della cultura Pop, e, parallelamente, analizzando l'evoluzione dei media, strumento attraverso il quale queste arti si sono diffuse, dalla tv ai nuovi social media", spiega il prof. **Eugenio Capozzi**, curatore della manifestazione e docente di Storia contemporanea.

Ad aprire questa serie di giornate sarà lo storico **Ernesto Galli della Loggia** con un intervento su 'Cultura popolare e cultura d'élite nell'Italia del Novecento', ma in calendario sono numerosi i nomi da segnalare provenienti da aree disciplinari diverse, come il sociologo **Alfonso Amendola** che affronterà il tema 'Dalla televisione al web. Le nuove frontiere della fiction', il critico cinematografico **Valerio Caprara** che analizzerà la serie 'The Young Pope' di Sorrentino, o, ancora, la giornalista **Simonetta Sciadivasci** che affronterà una questione di genere con 'Run the world, girls. Il trionfo della canzone pop al femminile tra anni Novanta

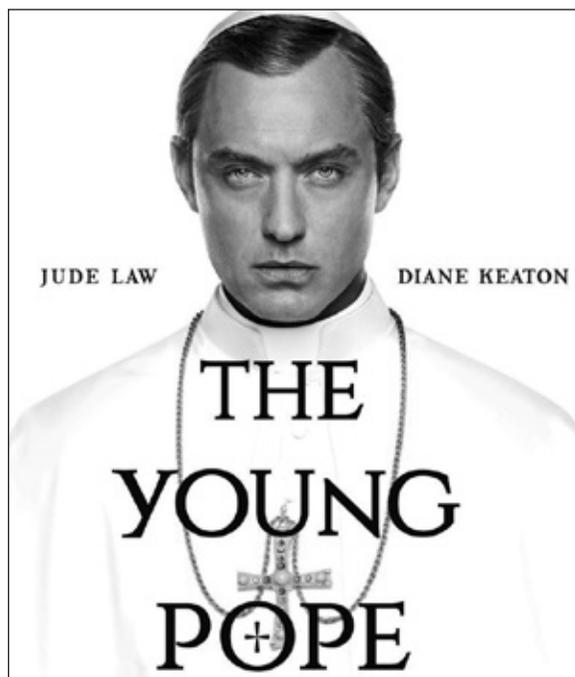
e ventunesimo secolo'. Si tratta di un programma interdisciplinare che affronta la questione da un punto di vista storico, ma anche sociologico, linguistico, cinematografico: "La cultura Pop ha profondamente cambiato la società occidentale, mutandone il linguaggio, i simboli, il modo di relazionarsi, ma anche di

comunicare arte, di fare politica. - spiega il docente - Abbiamo, quindi, il dovere di portare avanti un'analisi scientifica di questo fenomeno culturale che abbracci tutte le sue espressioni. Analizzeremo come si sono evoluti i film d'azione in relazione ai nuovi scenari di politica internazionale, come si è evoluto il

panorama musicale nell'ultimo mezzo secolo (proprio il prof. Capozzi parlerà della Black music), o quello dei video games, come si sia passati dal fumetto alle graphic novels, il successo delle serie tv, altro fenomeno di massa, o come sia cambiato il linguaggio delle istituzioni e della politica". I seminari sono rivolti a tutti gli studenti del Suor Orsola, e anche all'esterno, vista la trasversalità e attualità degli argomenti, ma per i ragazzi di Scienze della Comunicazione,



> Ernesto Galli della Loggia



che siano iscritti alla Triennale o alla Magistrale, è previsto un bonus sul voto di laurea se parteciperanno a 9 incontri sugli 11 in programma e produrranno una relazione finale (le iscrizioni sono aperte fino al 3 marzo). "Questo ciclo di incontri, che si svolgerà anche con l'ausilio di strumenti multimediali, è nato dallo sforzo comune di diversi studiosi afferenti alle diverse Facoltà del Suor Orsola - tiene a ricordare il prof. Capozzi - Dal prof. **Stefano Causa**, di Lettere, al prof. **Arturo Lando**, di Scienze della Formazione, fino a **Marco De Marco**, direttore della Scuola di Giornalismo, e **Alfredo D'Agnes**e, direttore di Run Radio. Insieme si sta contribuendo a creare un luogo interdisciplinare, dal quale dovrà nascere un laboratorio che analizzi la cultura Pop, coinvolgendo anche i ragazzi in veri e propri progetti di ricerca".

Test di ammissione al primo anno, si comincia già in primavera

È già tempo di test al Suor Orsola. I diplomandi possono candidarsi all'ammissione al primo anno dei Corsi di studio Triennali in **Economia aziendale e Green Economy** (180 posti), **Scienze della comunicazione** (250 posti) e **Scienze e tecniche di psicologia cognitiva** (250 posti) e alla Magistrale a ciclo unico (quinquennale) in **Giurisprudenza** (150 posti). Le prove si svolgeranno in tre diverse sessioni - primaverile, estiva e autunnale - presso la sede dell'Ateneo: dal 21 al 31 marzo, dal 10 al 20 luglio, dal 6 al 27 settembre. Per ciascuna sessione, saranno previsti più turni orari quotidiani per lo svolgimento delle prove. I candidati potranno, dunque, scegliere sessione, data e turno in cui sottoporsi alla selezione. Durante la sessione primaverile saranno messi a concorso più posti, in quelle estiva e autunnale i posti eventualmente non assegnati nelle sessioni precedenti e, comunque, in un numero non inferiore a 40. Le prove sono costituite



da 40 test a risposta multipla (di cui una sola corretta) da risolvere in 40 minuti relativi a 4 aree disciplinari (lingua italiana/ragionamento logico-verbale; ragionamento logi-

co-matematico; lingua inglese; una quarta materia caratterizzante diversa per ciascun Corso di studi). I test sono erogati attraverso una piattaforma informatica e vengono composti automaticamente e casualmente selezionando i quesiti (tutti di analoga difficoltà) all'interno di un database realizzato e gesti-

to da una commissione scientifica dell'Ateneo.

La prenotazione alla prova di ammissione, che è totalmente gratuita, va presentata on line collegandosi al sito web di Ateneo www.unisob.na.it. È possibile iscriversi alle prove di più Corsi di studio, anche in una stessa sessione.

Corso in Counseling vittimologico

Terza edizione del Corso di Perfezionamento e Aggiornamento Professionale in **Counseling vittimologico**. Esperti nella relazione d'aiuto con le vittime di reati e violenze. Diretto dal prof. **Silvio Lugnano**, è rivolto ai laureati di qualsiasi livello ed ai diplomati che abbiano maturato esperienze attinenti al percorso formativo, anche nel mondo del volontariato e del terzo settore. Si propone di formare esperti nel campo del **counseling vittimologico**, con conoscenze e competenze spendibili nella relazione d'aiuto con le vittime di reati e violenze, tra cui abusi e maltrattamenti in ambito sociale, familiare e lavorativo. Inoltre, la figura professionale dovrà essere capace di progettare e realizzare piani di prevenzione, consulenza e di intervento presso Enti pubblici e privati, cooperative sociali, terzo settore, Centri d'ascolto, Sportelli di consulenza, al fine di creare una rete di supporto che aiuti la vittima a superare l'esperienza traumatica vissuta. Il corso avrà inizio a giugno e si concluderà entro ottobre con lezioni a cadenza settimanale. Le attività formative in presenza, che prevedono 10 incontri, si terranno, di norma, il martedì pomeriggio; quelle a distanza prevedono lo studio di materiali didattici di approfondimento teorico, la partecipazione a forum di discussione e lo svolgimento di esercitazioni tramite l'accesso ad una piattaforma on-line. Domanda di ammissione sul sito web d'Ateneo entro il **10 maggio**. Quota di ammissione: 580 euro da versare in due rate.

Si chiama Catania la meta da raggiungere per molte selezioni sportive del CUS Napoli. È lì, infatti, che si disputeranno, dal 9 al 18 giugno, i Campionati Nazionali Universitari (CNU). Prima, però, bisogna affrontare i preliminari che stabiliranno chi potrà staccare il biglietto per la Sicilia e chi dovrà restare a casa. In attesa delle prime partite si lavora per formare le squadre più forti possibili. "Dobbiamo vincere, senza fare calcoli". È questo il monito di **Andrea Menna**, tecnico del **Volley maschile**. Il CUS Napoli sarà impegnato in un mini torneo a tre squadre con i CUS Modena e Molise, che si sfideranno per primi. I partenopei scenderanno in campo il 14 e il 28 marzo. Chi fa più punti, passa: "non conosciamo la qualità degli avversari. Come tradizione forse Modena ha qualcosa in più. Noi cercheremo di presentarci all'appuntamento con la squadra più competitiva possibile". In che modo? "Cercando di raccogliere la disponibilità dei tanti ragazzi bravi che giocano in Campania e ottenere la collaborazione delle altre società. Al momento abbiamo già con noi atleti di ottimo livello". Già all'opera le **pallavoliste** agli ordini del tecnico **Mario Ruocco**. In calendario la doppia sfida con il CUS Siena (andata a Napoli il 21 febbraio, ritorno in Toscana il 7 marzo). "Le avversarie sono un'incognita. Molto dipende da quali atlete aderiranno al torneo. Dalle poche informazioni che siamo riusciti ad avere, pare che ci ritroveremo di fronte una squadra molto ostica". Non resta che cercare di essere "i più competitivi possibile. Abbiamo con noi in squadra qualche giocatrice che disputa la serie C con il CUS Napoli. La rosa poi è stata integrata con tre giocatrici che disputano la serie B. Due giocano a Castellammare, una con il Real Napoli". Punti di forza della squa-

È GIÀ TEMPO DI CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI I cusini partenopei ai preliminari: c'è da staccare un biglietto per Catania

dra: "in fase difensiva abbiamo delle giocatrici molto brave. Cercheremo di sfruttare al massimo la difesa per consentire poi all'attacco di giocare

lentino: "il mio intento è di formare una squadra molto competitiva, creando le condizioni ideali per arrivare a Catania". Sull'avversario: "Bari è



al meglio". Dalla rete al **canestro**, il discorso non cambia. Si guarda intorno il CUS Napoli per attingere dal territorio atleti che possano fare la differenza nella doppia sfida con il Bari, con andata in Puglia il 27 febbraio e ritorno il 13 marzo all'ombra del Vesuvio. Il tecnico **Gianluca Va-**

una delle poche squadre che non abbiamo mai affrontato. Sicuramente non è facile perché la Puglia ha squadre molto competitive in tutti i campionati nazionali. Se sono coesi, le società presteranno alla causa gli atleti migliori". In attesa dei nuovi innesti, il gruppo napoletano conta

già qualche fedelissimo del tecnico Valentino. A loro il compito di trasmettere la propria carica agonistica: "sono mentalmente pronti ad andare lì. Noi vi andremo per vincere, poi vedremo cosa dirà il campo". Destinazione Puglia pure per il **calcio a 5**. I preliminari vedranno i calciatori napoletani giocarsi l'accesso ai CNU con il CUS Foggia. A guidarli, il Mister **Marco Russo**: "speriamo di arrivare al completo all'appuntamento. Il gruppo storico è già formato. Stiamo aspettando i nuovi innesti con le selezioni del 27 febbraio". Partita di andata a Napoli il 7 marzo, ritorno fuori casa il 21 dello stesso mese. Sarà una finale: "lo sono sempre per le partite da dentro o fuori. Noi ci teniamo ad arrivare a Catania perché c'è un oro da conquistare. Lo abbiamo sfiorato già due volte". L'anno scorso ai CNU di Modena e Reggio Emilia è arrivata la medaglia di bronzo. Cosa va migliorato per arrivare fino in fondo? "il senso di appartenenza al progetto. L'impegno deve essere al top anche da parte di giocatori provenienti da altre società". Chiude il cerchio dei preliminari il **rugby a 7** che vede i napoletani impegnati a metà marzo nel girone con Catania e Potenza. Riusciranno a fare meta?

Arriva il Pilates barre, migliora la postura e rafforza i muscoli

Pilates barre. È tutto pronto per la new entry del Cus che va ad arricchire ulteriormente gli allenamenti agli ordini della prof.ssa **Rita Piantadosi**, docente di Educazione Fisica alla scuola media, con un passato da insegnante di Ginnastica ritmica sportiva all'ISEF e più di vent'anni di attività al CUS nelle vesti di tecnico e membro del Consiglio direttivo. Il Pilates prende in prestito la barra tradizionalmente utilizzata dai ballerini di danza classica: "è un appoggio che la persona deve imparare ad adottare non come sostegno reale, ma come sicurezza. Per non cadere, in realtà, ciò che conta veramente è il controllo della muscolatura". Il lavoro in piedi "favorisce la comprensione del corpo. Aiuta ad ascoltarlo diversamente rispetto al pilates tradizionale che, per i tre quarti, si svolge stando sdraiati". L'utilizzo della barra, dunque, è pensato principalmente "per un lavoro di controllo e miglioramento della postura. Acciacchi come discopatie, dolori alla colonna vertebrale o alla schiena possono

essere alleviati o tenuti sotto controllo in questo modo". Grazie a un allenamento diversificato di settimana in settimana. I primi sette giorni sono dedicati al "lavoro aerobico". A seguire si passa "alle macchine che completano il lavoro del pilates. Abbiamo molte attrezzature di alto profilo e vengono adottate tutte". A chiudere il cerchio sarà "barre. C'è questa rotazione. Concluse le tre settimane si ricomincia da capo". Ogni fase aiuta a raggiungere da un lato un miglioramento posturale, dall'altro una "tonicità a muscolatura addominale e lombare, a gambe, glutei, interno coscia e braccia. Gli esercizi sono di comprensione leggermente più difficile all'inizio, perché bisogna ascoltare il muscolo, ma sono molto più efficaci". Ha provato sulla propria pelle i benefici: "mi sono avvicinata al pilates per un'artrosi cervicale seguita a un trauma. L'ho provato su me stessa. Dopo l'incidente ho fatto quattro anni di terapia. Non nego siano stati efficaci, ma i miei mal di testa sono diminuiti tanto da quando ho iniziato

il pilates". Un lavoro che può rivelarsi prezioso più per gli **universitari** che per gli atleti in età avanzata: "stanno molte ore seduti. I deficit sono sempre a carico della colonna vertebrale. Sarebbe più opportuno far fare questi esercizi ai ragazzi, in un'ottica di prevenzione, piuttosto che a persone in età avanzata che possono soltanto tenere sotto controllo i danni per non farli aggravare". Non a caso "esiste un pilates per bambini che si basa sugli stessi principi. Da insegnante, gli addominali che faccio fare in palestra ai corsi per adulti sono gli stessi che adotto a scuola con gli alunni". Migliorare la postura. Prevenire fastidi alla colonna vertebrale o almeno evitare l'acutizzarsi di problemi alla schiena. Rafforzare la muscolatura. Insomma, il pilates apre le proprie porte a un pubblico vasto: "i miei gruppi sono molto eterogenei. L'attività è adatta a tutti. Ci sono anche molti sportivi che si affidano al pilates per continuare le proprie attività. Tra i miei allievi ho avuto un tennista e un calciatore". Il calenda-



> La prof.ssa Rita Piantadosi

rio del CUS propone due lezioni al giorno dal lunedì al venerdì: "a mio avviso sarebbe utile allenarsi almeno tre volte a settimana. Non mancano comunque un abbonamento bisettimanale e uno per accedere in palestra tutti i giorni". Il consiglio agli scettici: "venite e provate. Se pensate che sia un'attività per femminucce vi sbagliate. Si vede statico, ma è un lavoro che sviluppa molto la forza".

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", già Seconda Università degli Studi di Napoli, ha organizzato la manifestazione di orientamento **GO!SUN** nel corso della quale ogni Dipartimento presenterà la propria offerta didattica e darà la possibilità di visitare le proprie strutture.

La manifestazione è rivolta soprattutto agli studenti degli ultimi due anni degli Istituti superiori. In ogni Dipartimento saranno illustrati i Corsi di Laurea attivati nei loro molteplici aspetti: obiettivi formativi, modalità di accesso, discipline di studio, attività di laboratorio, attività specifiche della sede, prospettive di lavoro.

Gli studenti potranno rivolgere domande ai relatori; avranno modo di ascoltare simulazioni di lezione e/o di visitare le strutture didattiche e di ricerca quali aule, biblioteche e laboratori. In diversi laboratori essi potranno assistere e partecipare attivamente a esperimenti scientifici.

Un'occasione da non perdere per vivere in anticipo un giorno da studente universitario!

Il calendario della manifestazione è il seguente:

AVERSA

15 marzo, ore 9.30

Architettura e Disegno Industriale

Abazia di San Lorenzo, Via San Lorenzo

16 marzo, ore 10.00

Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente e Ingegneria Industriale e dell'Informazione

Aulario SUN, Via Michelangelo

CAPUA

13 marzo, ore 10.00

Economia

Corso Gran Priorato di Malta

CASERTA

13 marzo, ore 9.00

Scuola di Medicina

Sede Caserta

14 marzo, ore 9.45

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base:

Matematica e Fisica

Polo Scientifico, Viale Lincoln

14 marzo, ore 10.15

Psicologia

Polo Scientifico, Viale Lincoln

16 marzo, ore 9.00

Scienze Politiche "Jean Monnet"

Viale Ellittico, 31

17 marzo, ore 9.30

Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche

Polo Scientifico, Viale Lincoln

NAPOLI

15 e 16 marzo, ore 9.00

Scuola di Medicina

Sede Napoli

S. MARIA CAPUA VETERE

15 marzo, ore 10.00

Giurisprudenza

Aulario, Via Raffaele Perla

17 marzo, ore 10.00

Lettere e Beni Culturali

Aulario, Via Raffaele Perla